BILANCIO 2010

Acquedotto del Fiora SpA

INDICE

3 INDICE

5 BILANCIO AL 31.12.2010

15 NOTA INTEGRATIVA

55 RELAZIONE SULLA GESTIONE

95 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

99 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

BILANCIO AL 31.12.2010

STATO PATRIMONIALE

CONTI D'ORDINE

CONTO ECONOMICO

Stato patrimoniale attivo

		31/12/2010	31/12/2009
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (di cui già richiamati)			
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali			
1) Costi di impianto e di ampliamento		336.942	80.609
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		1.011.718	577.941
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno			
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		216.116	180.827
5) Avviamento			
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		5.693.782	4.937.878
7) Altre		70.918.646	60.344.812
		78.177.204	66.122.067
II. Materiali			
1) Terreni e fabbricati		6.679.458	6.647.030
2) Impianti e macchinario		41.061.152	37.029.999
3) Attrezzature industriali e commerciali		827.355	834.172
4) Altri beni		2.247.008	2.339.826
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		12.077.337	13.373.323
		62.892.310	60.224.350
III. Finanziarie			
1) Partecipazioni in:			
a) imprese controllate	19.756		19.757
b) imprese collegate	470.028		470.925
c) imprese controllanti			
d) altre imprese	56.961		56.961
		546.745	547.643
2) Crediti:			
a) verso imprese controllate			
- entro 12 mesi	500		
- oltre 12 mesi			
b) verso imprese collegate			
c) verso controllanti			
d) verso altri			
		500	
3) Altri titoli			
4) Azioni proprie (valore nominale complessivo)			
		547.245	547.643
Totale immobilizzazioni		**141.616.759**	**126.894.060**
C) Attivo circolante			
I. Rimanenze			
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		670.379	737.156
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
3) Lavori in corso su ordinazione			
4) Prodotti finiti e merci			
5) Acconti			
		670.379	737.156
II. Crediti			
1) Verso clienti			
- entro 12 mesi	38.328.264		39.165.120
- oltre 12 mesi			
		38.328.264	39.165.120

segue Stato patrimoniale attivo		31/12/2010	31/12/2009
2) Verso imprese controllate			
3) Verso imprese collegate			
4) Verso controllanti			
4-bis) Per crediti tributari			
- entro 12 mesi	5.319.212		6.693.093
- oltre 12 mesi			
		5.319.212	6.693.093
4-ter) Per imposte anticipate			
- entro 12 mesi	4.050.680		3.238.930
- oltre 12 mesi			
		4.050.680	3.238.930
5) Verso altri			
- entro 12 mesi	3.380.790		3.611.234
- oltre 12 mesi	489.591		502.402
		3.870.381	4.113.636
		51.568.537	53.210.779
III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni			
1) Partecipazioni in imprese controllate			
2) Partecipazioni in imprese collegate			
3) Partecipazioni in imprese controllanti			
4) Altre partecipazioni			
5) Azioni proprie (valore nominale complessivo)			
6) Altri titoli			
IV. Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali		3.867.038	3.352.379
2) Assegni			
3) Denaro e valori in cassa		4.643	12.598
		3.871.681	3.364.977
Totale attivo circolante		**56.110.597**	**57.312.912**
D) Ratei e risconti			
vari	3.246.872		232.265
		3.246.872	232.265
Totale attivo		**200.974.228**	**184.439.237**

Stato patrimoniale passivo

		31/12/2010	31/12/2009
A) Patrimonio netto			
I. Capitale		1.730.520	1.730.520
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		13.606.713	13.606.713
III. Riserva di rivalutazione			
IV. Riserva legale		539.027	411.488
V. Riserve statutarie			
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio			
VII. Altre riserve			
Riserva straordinaria o facoltativa	7.880.763		5.457.536
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro			1
		7.880.763	5.457.537
VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo			
IX. Utile d'esercizio		4.657.483	2.550.766
Totale patrimonio netto		**28.414.506**	**23.757.024**
B) Fondi per rischi e oneri			
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili			
2) Fondi per imposte, anche differite		371.887	361.796
3) Altri		4.293.946	4.344.152
Totale fondi per rischi e oneri		**4.665.833**	**4.705.948**
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato		**2.787.756**	**2.828.981**
D) Debiti			
1) Obbligazioni			
2) Obbligazioni convertibili			
3) Debiti verso soci per finanziamenti			
4) Debiti verso banche			
- entro 12 mesi	14.219.635		68.411.911
- oltre 12 mesi	81.146.515		18.469.582
		95.366.150	86.881.493
5) Debiti verso altri finanziatori			
6) Acconti			
- entro 12 mesi	232.413		93
- oltre 12 mesi	2.430.639		289.668
		2.663.052	289.761
7) Debiti verso fornitori			
- entro 12 mesi	37.706.570		42.410.085
- oltre 12 mesi			
		37.706.570	42.410.085
8) Debiti rappresentati da titoli di credito			
9) Debiti verso imprese controllate			
10) Debiti verso imprese collegate			
11) Debiti verso controllanti			
12) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	4.451.233		3.420.600
- oltre 12 mesi			35.197
		4.451.233	3.455.797
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro 12 mesi	1.486.953		995.898
- oltre 12 mesi			
		1.486.953	995.898

segue Stato patrimoniale passivo		31/12/2010	31/12/2009
14) Altri debiti			
- entro 12 mesi	5.475.077		2.245.439
- oltre 12 mesi			
		5.475.077	2.245.439
Totale debiti		**147.149.035**	**136.278.473**
E) Ratei e risconti			
vari	17.957.098		16.868.811
		17.957.098	16.868.811
Totale passivo		**200.974.228**	**184.439.237**

Conti d'ordine

		31/12/2010	31/12/2009
1) Rischi assunti dall'impresa			
Fideiussioni			
ad altre imprese	21.138.904		25.565.695
		21.138.904	25.565.695
Avalli			
Altre garanzie personali			
Garanzie reali			
Altri rischi			
		21.138.904	25.565.695
2) Impegni assunti dall'impresa		12.816	12.816
3) Beni di terzi presso l'impresa			
beni presso l'impresa a titolo di deposito o comodato	53.492		53.492
altro	6.656.359		6.656.359
		6.709.851	6.709.851
4) Altri conti d'ordine			
Totale conti d'ordine		**27.861.571**	**32.288.362**

Conto economico

		31/12/2010	31/12/2009
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		67.446.509	64.755.996
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti			
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		3.426.804	2.945.750
5) Altri ricavi e proventi:			
- vari	4.130.883		4.035.648
		4.130.883	4.035.648
Totale valore della produzione		**75.004.196**	**71.737.394**
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		2.682.799	2.861.549
7) Per servizi		25.147.872	27.485.540
8) Per godimento di beni di terzi		6.980.892	7.747.909
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi	11.230.899		9.986.805
b) Oneri sociali	3.311.955		3.027.784
c) Trattamento di fine rapporto	756.893		698.924
d) Trattamento di quiescenza e simili			
e) Altri costi	59.809		59.034
		15.359.556	13.772.547
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	6.152.518		4.829.529
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.527.197		3.820.212
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.210.969		1.558.679
		12.890.684	10.208.420
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		66.777	56.733
12) Accantonamento per rischi		602.944	476.253
13) Altri accantonamenti			
14) Oneri diversi di gestione		679.944	619.200
Totale costi della produzione		**64.411.468**	**63.228.151**
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)		**10.592.728**	**8.509.243**
C) Proventi e oneri finanziari			
15) Proventi da partecipazioni:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- altri	71.128		65.473
		71.128	65.473
16) Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- altri			10
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante			
d) proventi diversi dai precedenti			
- altri	396.636		680.857
		396.636	680.867
		467.764	746.340

segue Conto economico

		31/12/2010	31/12/2009
17) Interessi e altri oneri finanziari:			
- altri	3.211.173		3.729.913
		3.211.173	3.729.913
17-bis) Utili e Perdite su cambi			
Totale proventi e oneri finanziari		**(2.743.409)**	**(2.983.573)**
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
18) Rivalutazioni:			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante			
19) Svalutazioni:			
a) di partecipazioni	898		
b) di immobilizzazioni finanziarie			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante			
		898	
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		**(898)**	
E) Proventi e oneri straordinari			
20) Proventi:			
- varie	447.220		249.049
		447.220	249.049
21) Oneri:			
- minusvalenze da alienazioni			1.351
- varie	313.012		734.141
- differenza da arrotondamento all'unità di Euro			2
		313.012	735.494
Totale delle partite straordinarie		**134.208**	**(486.445)**
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)		**7.982.629**	**5.039.225**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:			
a) Imposte correnti	4.170.611		2.882.773
b) Imposte differite	50.555		163.753
c) Imposte anticipate	(896.020)		(558.067)
d) Proventi (Oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale			
		3.325.146	2.488.459
23) Utile (Perdita) dell'esercizio		**4.657.483**	**2.550.766**

Presidente del Consiglio di Amministrazione
Claudio Ceroni

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Questa Società, costituitasi nell'anno 1984 come Consorzio di Comuni, è concessionaria del Ministero dei Lavori Pubblici per la gestione dell'Acquedotto del Fiora nonché - con decorrenza 01/01/2002 - Gestore del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 6 Ombrone.

In data 08/07/1994 si è trasformata, ai sensi della Legge 08/06/1990, n. 142, in Azienda Speciale Consortile e, in quanto tale, soggetta alle norme di cui al Dpr 04/10/1986, n. 902 "Nuovo regolamento delle Aziende Speciali di servizi dipendenti degli Enti Locali".

Successivamente, in data 22/10/1999, si è trasformata in Società per Azioni ai sensi dell'art. 22, comma 3, della Legge 08/06/1990, n. 142 ed è stata iscritta al Registro delle Imprese in data 02/03/2000 con la denominazione di "Acquedotto del Fiora Spa".

Attività svolte

L'Azienda gestisce il Servizio Idrico Integrato (che identifica la captazione, il trattamento e la distribuzione delle acque potabili nonché il collettamento e la depurazione delle acque reflue, d'ora in poi SII) quale titolare della concessione venticinquennale (01/01/2002 – 31/12/2026) nel territorio dell'ATO n. 6 Ombrone.
Nell'ambito di tale settore svolge inoltre prestazioni accessorie e funzionalmente correlate ai servizi principali, integrando con i conseguenti corrispettivi economici le entrate tariffarie proprie delle attività di istituto.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

I fatti di rilievo della gestione 2010 sono di seguito riassunti, rinviando fin d'ora a quanto, inoltre, riportato nella Relazione sulla gestione.

1) Sentenza Corte Costituzionale n. 335 del 2008

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 335 dell'8 ottobre 2008, si è pronunciata dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1, della Legge 05/01/1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche) altrimenti nota come "Legge Galli", sia nel testo originario sia nel testo modificato dall'art. 28 della Legge 31/07/2002, n. 179 (Disposizioni in materia ambientale), nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti *"anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi"*.
Per analogia, la Corte aveva dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 155, comma 1, primo periodo, del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti *"anche nel caso in cui manchino impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi"*. Dalla sentenza ne è derivato quindi l'obbligo di restituzione delle somme fatturate a titolo di depurazione anche con effetto retroattivo.
Per quanto riguarda le quote relative ai periodi pregressi e l'accertamento dei relativi importi da restituire, il riferimento va alla Legge 27/02/2009, n. 13 (Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 30/12/2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente), pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2009. L'art. 8-*sexies* della stessa ha disposto che, entro centoventi giorni dalla sua entrata in vigore, l'importo da restituire avrebbe dovuto essere individuato dalle rispettive AATO e che, entro due mesi (sempre dalla sua entrata in vigore), il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, su proposta del COVIRI (oggi CONVIRI), avrebbe dovuto stabilire con propri decreti i criteri

ed i parametri per l'attuazione della restituzione tariffaria. Tale restituzione, in base all'indirizzo della Legge citata, avrebbe dovuto tener conto degli oneri, già sostenuti dal Gestore, relativi alle attività di progettazione e di realizzazione o completamento degli impianti di depurazione, nonché quelli relativi ai connessi investimenti, come individuati dai Piani d'Ambito, che costituiscono una componente vincolata del SII dovuta al Gestore.
Acquedotto del Fiora Spa si è attivato fin da subito a recepire le indicazioni dell'Autorità d'Ambito, competente in materia tariffaria, e, a partire dalle fatturazioni di ottobre 2008, ha sospeso l'addebito all'utenza delle quote di servizio di depurazione per le situazioni conosciute che ricadevano in tale casistica. Per l'anno 2009, nonostante la mancanza di linee predeterminate, l'AATO è comunque intervenuta sulle tariffe al fine di garantire l'applicazione della tariffa media prevista nel vigente Piano d'Ambito.

In data 30/09/2009 il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emanato il D.M. sulla "Individuazione dei criteri e dei parametri per la restituzione agli utenti della quota di tariffa non dovuta riferita al servizio di depurazione", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale l'8 febbraio 2010.

Sulla base degli obblighi previsti dal citato D.M., Acquedotto del Fiora Spa ha fornito all'AATO n. 6 Ombrone la documentazione richiesta al fine di permettere alla stessa Autorità di svolgere la definitiva ricognizione e quantificazione dei rimborsi.

Con delibera n. 13 del 29/11/2010, l'AATO ha approvato la revisione straordinaria ex art. 7, comma 5, D.M. del 30/09/2009 e il regolamento per la restituzione agli utenti della quota di tariffa non dovuta riferita al servizio di depurazione.

Per quanto riguarda la modalità di calcolo e di restituzione delle somme non dovute per il servizio di depurazione, interpretando quello che è previsto nel D.M. del 30/09/2009, l'AATO ha deliberato di:

- restituire agli utenti le somme dovute, in rate annuali, dal 2011 al 2014;
- attribuire il rimborso a tutti gli utenti individuati negli elenchi predisposti dal Gestore in maniera automatica e senza necessità di presentare l'istanza. Tale scelta risulta peraltro coerente con la determinazione di individuare nella data della sentenza il *dies a quo* del termine di prescrizione quinquennale. Per i "non più utenti" sarà necessaria invece la presentazione dell'istanza di rimborso per la quale decorrerà il termine quinquennale previsto;
- il termine di prescrizione entro il quale presentare l'eventuale istanza di rimborso è 5 anni, decorrenti dalla pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 335/08;
- pubblicare l'elenco degli utenti identificati per codice servizio (per il rispetto della *privacy*) ed il valore di rimborso comprensivo degli interessi dovuti al 31/12/2010. Per le quote di rimborso che verranno effettuate negli anni successivi al 2011 saranno calcolati i relativi interessi al tasso legale tempo per tempo vigente;
- rimborsare agli utenti non serviti da impianti di depurazione attivi per i quali sia in corso un'attività di progettazione, realizzazione o completamento degli stessi e agli utenti non serviti perché l'impianto di depurazione è temporaneamente inattivo la quota di tariffa non dovuta, dedotti gli oneri sopportati dal Gestore connessi alla realizzazione del programma temporale delle attività di progettazione, realizzazione o completamento avviate dalla data di pubblicazione della Sentenza 335/08;
- approvare la nuova articolazione tariffaria del SII rispettando quanto previsto all'art. 7 *(Procedura per la restituzione), comma 5, del D.M. sopra citato, che recita: "Nei limiti stabiliti*

dalla legge, alle Autorità d'Ambito è consentito di individuare le ulteriori risorse finanziarie eventualmente necessarie affinché gli oneri derivanti dall'obbligo di restituzione non rechino pregiudizio alla integrale copertura dei costi di investimento e di esercizio necessari alla realizzazione del Piano d'Ambito approvato. Allo scopo, le Autorità d'Ambito possono operare una revisione tariffaria straordinaria in conformità alle previsioni dell'allegato del Ministro dei lavori pubblici, d'intesa con il Ministro dell'ambiente, 1° agosto 1996 (c.d. Metodo normalizzato), nonché comma 6 del presente articolo, esclusivamente nei confronti degli utenti serviti dagli impianti di depurazione." Tale revisione assicura la garanzia dei ricavi provenienti da tariffa a tutela dell'equilibrio economico-finanziario della gestione come sancito nella Convenzione di Affidamento con l'AATO agli articoli 15, 16 e 17. L'articolazione tariffaria approvata soddisfa i requisiti richiesti allo stesso art. 7, comma 6, in cui è prevista una deroga al limite di prezzo "k" di cui all'art. 5 del D.M. 01/08/1996 purchè, nel periodo di restituzione, i limiti di prezzo "k" applicati siano tali che la radice quinta del prodotto del valore 1+k nei 5 anni sia inferiore o uguale a 1,05. Questo consente di non variare le altre assunzioni del vigente Piano d'Ambito ed in particolare il valore degli investimenti previsti.

Concludendo, l'applicazione delle tariffe da revisione consentirà di avere un maggior incasso da parte del Gestore rispetto alle originarie previsioni di Piano che permetterà la restituzione delle quote indebitamente riscosse senza oneri aggiuntivi. In particolare, verrà restituito un importo totale di euro 3.009.966 (comprensivo delle quote di interessi), come meglio dettagliato nella Relazione sulla gestione.

Pertanto la formazione di un credito verso l'AATO a seguito del rimborso agli utenti sarà compensato con la quota di tariffa di depurazione dovuta per le realizzazioni in corso e per la parte residua con la revisione tariffaria a carico degli utenti depurati, evitando così conseguenze di carattere finanziario. Si rimanda in proposito anche alla sezione "Rischi", nel seguito della presente Nota integrativa.

Gli effetti della delibera dell'AATO n. 13 del 29/11/2010 sono esplicitate nella presente Nota integrativa.

2) Strutturazione del *Project Financing*

Nel corso del 2010, l'Azienda ha proseguito nell'attività di definizione del finanziamento strutturato (c.d. *Project Financing*) destinato a consolidare l'attuale esposizione finanziaria ed a coprire il Piano degli Investimenti per tutta la residua durata della Concessione della Gestione del SII (scadente il 31/12/2026), anche col supporto di qualificati *advisor*: Monte dei Paschi di Siena Capital Services Banca per le Imprese Spa (MPSCSBI) e Cassa depositi e prestiti Spa (CDP).

Nelle more del *closing* sulla citata operazione, la copertura dei fabbisogni finanziari legati agli investimenti previsti nel 2010 è avvenuta, in prima battuta, utilizzando i residui 5 mln € dei 45 mln € del Finanziamento Ponte concesso da BMPS e CDP, quest'ultima subentrata pro-quota a Depfa Bank nel marzo 2009.

L'inopinato protrarsi delle operazioni di definizione dell'intero pacchetto di documentazione contrattuale e finanziaria (Piano Economico Finanziario, modifiche alla Convenzione di Affidamento, contratto di finanziamento e *security package*) è stato dovuto – tra l'altro – alle reiterate modifiche *medio tempore* apportate alla normativa di settore ed ha comportato un sensibile slittamento nelle tempistiche rispetto a quelle originariamente ipotizzate dagli *advisor*. La scadenza del *Bridge*, prevista per settembre 2010, ha indotto la Società a richiedere un

ampliamento di ulteriori 25 mln € del Finanziamento Ponte in essere, così da garantire la realizzazione degli investimenti pianificati nel POT 2008-2010.
In merito a tale richiesta, con nota ricevuta in data 9 marzo 2010, Cassa depositi e prestiti ha comunicato che *"non ritiene, al momento, sussistere le condizioni per un accoglimento della richiesta di incremento dell'esposizione creditizia per la presenza di una oggettiva incertezza normativa in materia di affidamento dei servizi pubblici locali (art. 23-bis del D.L. 112/08 innovato dall'art. 15 del D.L. 25/09/09, n. 135)..."*; norma che, a parere di CDP, non avrebbe evidenziato una assoluta certezza circa la regolarità dell'affidamento del SII a società "miste" pubblico-private.
L'Azienda, confortata in questo da autorevoli pareri legali, ha ritenuto invece che l'affidamento ad Acquedotto del Fiora Spa sia avvenuto con modalità pacificamente rispettose dello spirito e della lettera non solo del quadro normativo all'epoca vigente ma anche e soprattutto dell'attuale quadro normativo così come modificato dalle norme sopravvenute, le quali, anzi, appaiono voler eleggere a sistema – tra le altre – anche le citate modalità di affidamento.
Vale poi precisare che Cassa depositi e prestiti ha concluso la propria nota esprimendo la volontà di monitorare l'evoluzione del citato quadro normativo ed evidenziando sia l'equilibrio economico-finanziario della Società, chiaramente desumibile anche dai dati delle situazioni infrannuali, sia il permanere delle condizioni di finanziabilità a lungo termine come attestato dalle analisi prospettiche su modelli di simulazione economico/patrimoniali/finanziari elaborate in qualità di *advisor*.
Al contrario di CDP, Monte dei Paschi di Siena, nell'aprile 2010, ha concesso una linea di affidamento, svincolata dal finanziamento *Bridge*, di 15 mln € così da garantire il prosieguo della realizzazione delle opere in attesa di uno "sblocco" della situazione di stallo venutasi a creare.
In data 11/06/2010, Acquedotto del Fiora ha richiesto alle banche di aumentare il limite dell'indebitamento finanziario indicato nel contratto di *Bridge* e di prorogare la "Data di scadenza finale" dello stesso, al fine di sopperire al fabbisogno finanziario relativo alla realizzazione degli investimenti sino a tutto il 2011.
Nel corso delle susseguenti iniziative, e col positivo apporto del Gruppo Acea, è stato coinvolto nell'operazione un terzo Istituto di Credito, Centrobanca - Banca di Credito Finanziario e Mobiliare Spa.
La contrattazione si è conclusa il 06/09/2010, data di stipula del nuovo contratto di *Bridge Loan* dell'importo di 80 mln €, e con scadenza 05/03/2012, tra BMPS, CDP e Centrobanca, in qualità di Enti Finanziatori, e MPSCS, in qualità di Agente.
Lo schema di ripartizione delle quote di partecipazione del nuovo *Bridge* è il seguente:

Cassa depositi e prestiti	22,50 mln €
Banca Monte dei Paschi di Siena	28,75 mln €
Centrobanca	28,75 mln €

Contestualmente alla prima erogazione del nuovo Finanziamento Ponte, avvenuta in data 10/09/2010 per un importo di 53 mln €, è stata estinta la linea di affidamento di 15 mln €, utilizzati soltanto per 8 mln €, concessa da BMPS. A questa è seguita la seconda erogazione per ulteriori 12 mln €, per un indebitamento totale relativo al *Bridge*, al termine del 2010, di 65 mln €. Si prevede l'utilizzo dei rimanenti 15 mln € nel corso dell'anno 2011.
Tale nuova operazione finanziaria a breve termine viene considerata sufficiente, per quanto riguarda la corretta realizzazione degli investimenti previsti, ad accompagnare l'Azienda fino alla fase del *closing* del Finanziamento Strutturato, che si auspica possa avvenire entro il 2011.

Nel 2010, inoltre, è stata portata a termine l'attività di modifica della Convenzione di Affidamento: l'AATO, infatti, il 30 novembre ha approvato le modifiche necessarie per recepire le proposte degli *advisor* al fine di migliorare la finanziabilità del Progetto.
Ad oggi, si può affermare che esiste, seppur in bozza, un Piano Economico Finanziario ritenuto pressoché adeguato a costituire il "caso base" nell'attività di strutturazione del Finanziamento a medio/lungo termine, dopo una serie di modifiche che hanno reso sempre più compatibili le due versioni oggetto di studio: il modello predisposto dall'Autorità d'Ambito e quello definito dagli *advisor*. Il Contratto di Finanziamento è in fase di definizione; rimane da completare il lavoro relativo agli allegati tecnici e la documentazione accessoria per il passaggio di mercato all'esito del quale si individueranno gli Istituti Finanziatori.

Per quanto riguarda l'iter del *Project Financing* e del *Bridge Financing*, si faccia riferimento anche a quanto descritto nella Relazione sulla gestione del presente Bilancio.

3) Chiusura triennio

Va evidenziato che, con l'esercizio 2010, si chiude il terzo triennio di gestione. L'AATO, con delibera n. 23 del 16/11/2010, ha assunto l'impegno di anticipare i normali termini previsti dalla Convenzione (da novembre 2011 ad aprile/maggio 2011) per la chiusura della revisione e l'approvazione del nuovo Piano d'Ambito 2011-2026; tutto ciò in linea con le aspettative degli *advisor* al fine di raggiungere una programmazione quanto più vicina possibile al Piano Economico Finanziario delle Banche.

4) Deposito cauzionale a garanzia

Con delibera n. 5 del 06/03/2009, l'Assemblea dell'AATO aveva approvato l'introduzione nel Regolamento del SII di un deposito cauzionale produttivo di interessi legali a favore dell'utente, prevedendo l'addebito di tale deposito a tutti gli utenti, senza distinzione di tipologia di utenza e con l'esonero per i soggetti titolari di domiciliazione bancaria o postale e per quelli rientranti nelle fattispecie riconducibili ad "utenze deboli" comprovate da idonea certificazione ISEE.
Tale forma di garanzia è prevista non solo nei contratti di utenza di tutti i gestori del SII della Toscana ma è anche applicata da praticamente tutti i gestori di servizi pubblici, quali che siano. Acquedotto del Fiora, per raggiungere lo stesso livello di copertura, dovrà attendere il 2013.

Infatti, con delibera n. 8 del 27/11/2009, l'Assemblea dell'AATO ha parzialmente riformato le decisioni già assunte, approvando un deposito cauzionale produttivo di interessi legali a favore dell'utente che ha interessato da subito solo le nuove utenze che non usufruiscono del servizio di domiciliazione bancaria o postale e coloro che, a partire dal 31 dicembre 2009, sono risultati essere utenti morosi mentre, per tutte le utenze esistenti e precedentemente non dispensate, l'importo sarà addebitato in bolletta soltanto a partire dal 2013. Il deposito cauzionale è stato determinato nella misura di € 40 per le utenze domestiche, € 165 per la categoria altri usi, € 280 per le utenze pubbliche, € 100 per le utenze zootecniche e, per i grandi utenti con consumi superiori ai 5.000 m³ annui, € 6.240.

Nell'anno 2010 sono quindi proseguiti gli addebiti alle nuove utenze e sono stati fatti i primi addebiti agli utenti morosi in linea con quanto previsto.

La programmazione economico finanziaria attuata dalla Società tiene conto delle dinamiche sopra espresse.

5) Tariffa media applicata nell'anno 2010

Secondo quanto previsto dal Consiglio di Amministrazione dell'AATO n. 6 Ombrone, con delibera n. 38 del 29/12/2009, la tariffa media applicabile da Acquedotto del Fiora Spa per il 2010 risulta pari a 1,855 €/m³ ed incorpora un valore di inflazione programmata pari all'1,5%, in linea con l'ultimo DPEF e secondo i dettami del Piano d'Ambito approvato con delibera assembleare n. 8 del 26/11/2008.

Criteri di formazione e considerazioni sulla continuità aziendale

Il presente Bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente Nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2423, parte integrante del bilancio di esercizio.
Il bilancio di esercizio è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni di legge vigenti, interpretate ed integrate dai principi contabili di riferimento in Italia emanati dai C. N. D. C. e dei Ragionieri e dall'O. I. C..

Per quanto concerne l'informativa riguardante la natura dell'attività dell'impresa, l'andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, nonché i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e le altre informazioni richieste dalla legge, si rimanda anche a quanto descritto nella Relazione sulla gestione a corredo del Bilancio.

Nello schema di bilancio sono omesse le voci che non evidenziano valori nell'esercizio in corso e nel precedente.

Si segnala che la Società non ha redatto il bilancio consolidato al 31/12/2010, così come consentito dall'art. 28 del D.Lgs. 127/91, in quanto l'entità delle società controllate risulta essere del tutto irrilevante.

La Società non ha goduto di moratoria fiscale nel periodo successivo alla trasformazione in Spa. La Società, titolare di alcuni mutui accesi con Cassa depositi e prestiti Spa, non ha goduto di agevolazioni sui tassi applicati dalla stessa Cassa al momento della concessione del prestito.

La Società, portato a termine con successo negli scorsi esercizi il risanamento economico, ha posto attenzione agli aspetti finanziari con tutta una serie di iniziative tese ad ottimizzare i flussi sia attuali che prospettici. Tra queste spiccano le operazioni di sollecito e recupero del credito, sia come smobilizzo di attivo circolante che come tempistiche di incasso a regime, nonché la normalizzazione delle operazioni di fatturazione dei consumi, oltre che l'attenzione alle condizioni di pagamento ai fornitori ed al tempestivo recupero delle poste relative a contributi pubblici.
La questione più rilevante che rimane da portare a termine è la definizione di un finanziamento strutturato in grado di sostenere la realizzazione dell'intero Piano degli Investimenti previsto dal vigente Piano d'Ambito, che prevede la realizzazione di opere al netto di contributi per circa 500 mln € nel periodo 2008-2026.

Nel 2010 la Società ha proseguito - in stretta collaborazione con la Funzione Finanza di Acea - le attività propedeutiche alla definizione del *Project Financing*, finalizzate alla redazione della documentazione necessaria alla procedura competitiva che porterà all'individuazione delle banche finanziatrici. Per far fronte alle necessità dell'Azienda, nelle more della definizione del

Finanziamento Strutturato, si è dovuto necessariamente continuare a far ricorso allo strumento del *Bridge Financing*, sottoscritto nel 2009 per 45 mln € e scaduto il 12 settembre 2010, i cui originari finanziatori sono stati Monte dei Paschi di Siena e Depfa Bank (quest'ultima banca capofila del *Project Financing* strutturato a Pisa da Acque Spa). Alla scadenza dell'originario *Bridge* (19/01/2009), Depfa Bank, duramente colpita dalla nota crisi finanziaria abbattutasi alla fine del 2008 sui mercati a livello globale, ha espresso la volontà di uscire dall'operazione, costringendo così Acquedotto del Fiora Spa ad attivare un nuovo Finanziamento Ponte necessario a garantire, in *partnership* con Monte dei Paschi di Siena Capital Services, il proseguimento del lavoro di strutturazione del *Project Financing*. Il soggetto individuato a suo tempo è stato Cassa depositi e prestiti Spa (Ente Pubblico, controllato al 70% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e al 30% da varie Fondazioni, soprattutto bancarie) formalmente subentrato a Depfa Bank sia nel *Bridge* che nelle attività di *advisoring*. Il nuovo contratto di *Bridge* stipulato il 6 settembre 2010 ha visto l'ingresso (come già riportato nel capitolo "Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio") di Centrobanca Spa, quale nuovo Ente Finanziatore.

Il nuovo incarico di *advisoring* affidato ancora a MPSCS e CDP, pur perdurando una situazione macroeconomica complessivamente sfavorevole, sembra essere quello più idoneo per portare a termine l'attività di strutturazione del finanziamento a medio/lungo termine. Appare opportuno evidenziare che gli *advisor*, tra le attività propedeutiche alla sottoscrizione del nuovo contratto di finanziamento *Bridge*, hanno confermato che la Società è in grado di generare un *cash-flow* operativo positivo che permette di far fronte al servizio del debito così come è emerso dal cosiddetto "caso base" del Piano Economico Finanziario elaborato dagli stessi *advisor* e recentemente condiviso con l'Autorità d'Ambito.
Il protrarsi delle operazioni di condivisione del suddetto Piano Economico Finanziario, la definizione del *security package* e le modifiche alla Convenzione di Affidamento (siglata il 30 novembre 2010) hanno comunque determinato un sensibile slittamento nelle tempistiche rispetto a quelle originariamente ipotizzate dagli *advisor*, inducendo la Società alla stipula del nuovo contratto di *Bridge*.
La nuova operazione "Ponte" definita con i tre Enti Finanziatori per un importo complessivo di 80 mln € suddiviso tra Banca Monte dei Paschi di Siena (per un totale di 28,75 mln €), Centrobanca (per un identico importo totale di 28,75 mln €) e Cassa depositi e prestiti (per un invariato importo totale rispetto all'originario di 22,5 mln €), scadente a marzo 2012, è ritenuta sufficiente per il fabbisogno di realizzazione di investimenti della Società sino a tutto il 2011.
Si osserva, infine, che ben prima della scadenza del nuovo contratto di *Bridge* si dovrebbe avere chiarezza anche circa gli esiti dei referendum sull'abrogazione del riportato art. 23-*bis* e delle norme sulla remunerazione dei capitali investiti nel servizio idrico, ossia dell'art. 154, comma 1, (Tariffa del servizio idrico integrato) del D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006.

E' utile evidenziare come, anche nella remota e denegata ipotesi di mancata chiusura del finanziamento, sia ragionevole supporre la continuità del supporto degli Istituti Finanziatori e, anche qualora questa venisse meno, le disposizioni presenti nel contratto di *Bridge* prevedono un meccanismo di garanzia – il Pegno dei Conti Correnti di Incasso – che agisce per il tramite di un meccanismo di priorità nei pagamenti garantendo comunque l'esercizio ordinario della Gestione del SII e degli interventi di manutenzione urgenti, in questo continuando a garantire non solo la continuità aziendale in senso stretto ma anche quella della Gestione del SII.

Alla luce di quanto sopra riportato, l'equilibrio finanziario e la continuità aziendale sono da ritenersi assicurati per almeno 12 mesi a decorrere dal 1 gennaio 2011.

Gli amministratori, pur in assenza di evidenze formali, alla data odierna sono ragionevolmente confidenti che nel corso dell'esercizio 2011 le azioni intraprese e sopra descritte potranno far affluire alla Società la finanza necessaria per assicurare il rispetto delle previsioni di investimento del Piano d'Ambito.

A conforto del generale clima di impegno verso la definizione del Finanziamento Strutturato, si evidenzia che l'esercizio 2011 si è aperto con le attività propedeutiche alla revisione tariffaria, per la quale l'AATO, con delibera n. 23 del 16/11/2010, si è impegnata ad anticipare i normali termini previsti dalla Convenzione (da novembre 2011 ad aprile/maggio 2011), così come auspicato dagli *advisor* in modo da poter assicurare il miglior possibile coordinamento tra Piano d'Ambito e Piano Economico Finanziario delle Banche.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2010 non si discostano da quelli adottati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.
La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.
L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.
In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).
La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nei vari esercizi.
La valutazione, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio, consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.
In particolare, i principali criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio, concordati con il Collegio Sindacale nei casi previsti dalla legge, sono riportati nel seguito.

Deroghe

Non sono state applicate deroghe a quanto sopra esposto per la valutazione delle poste, anche ai sensi del 4° comma dell'art. 2423 del c.c.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci. Gli ammortamenti vengono calcolati sulla base del periodo della prevista utilità futura, che viene esposto nel seguito per ciascuna categoria.
Per quanto riguarda il costo di produzione, esso si riferisce ai costi sostenuti direttamente dall'Azienda per la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria sulle opere

esistenti.
In particolare, essi si riferiscono a:

- costo del personale, desunto dalla contabilità industriale e valorizzato al costo orario effettivo di ogni singolo dipendente;
- costo per mezzi aziendali, desunto dalla contabilità industriale e valorizzato al costo orario *standard* valutato per ogni singolo mezzo;
- materie di magazzino, valorizzate al costo medio ponderato di acquisto.

I costi di impianto e di ampliamento, i costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del soggetto previsto dall'art. 2426 c.c., 1° comma, punto 5, e sono ammortizzati in un periodo di 5 esercizi.

I diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con una aliquota annua del 33,33%.

L'ammortamento delle migliorie su beni di terzi (altre immobilizzazioni immateriali) si effettua nel periodo minore tra l'utilità futura delle spese sostenute ed il tempo residuo della locazione o della concessione di affidamento, che scadrà il 31/12/2026.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti. Nel presente Bilancio non risultano svalutazioni.

Materiali

Tale voce comprende le immobilizzazioni materiali relative a fabbricati, impianti, condotte ed altri beni di proprietà della Società che sono esposte al netto degli ammortamenti accumulati.

I costi sostenuti per effettuare gli allacciamenti alle condutture dell'acqua potabile sono iscritti all'attivo dello Stato patrimoniale e soggetti all'ordinario procedimento di ammortamento. Difatti, essi rappresentano oneri che manifestano la loro utilità per più esercizi garantendo nel tempo l'approvvigionamento agli utenti del SII.
I contributi erogati dagli utenti per l'attivazione della fornitura del servizio sono dovuti a titolo di accesso al servizio da corrispondersi *una tantum*, pertanto rappresentano ricavi d'esercizio come previsto anche dal Piano d'Ambito allegato alla Convezione di Affidamento del SII dell'ATO n. 6 Ombrone, a copertura di costi di esercizio. Tutto ciò risulta conforme anche a quanto disposto dalla risoluzione del Ministero delle Finanze 31/05/2000, n. 78/E/2000/117076.

Per i beni realizzati con i contributi incassati successivamente al 1997, anno in cui è stata attivata la contabilità economico patrimoniale, si è provveduto a stornare le quote di competenza dalla voce "Risconti passivi" e ad imputarli tra gli "Altri ricavi", come indicato in dettaglio alla sezione "Contributi in conto impianti".

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensive degli oneri accessori e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.
Per quanto riguarda i costi di produzione, essi si riferiscono ai costi sostenuti direttamente dall'Azienda per la realizzazione delle nuove opere.
In particolare essi riguardano:

- costo del personale, desunto dalla contabilità industriale e valorizzato al costo orario effettivo di ogni singolo dipendente;
- costo per mezzi aziendali, desunto dalla contabilità industriale e valorizzato al costo orario *standard* valutato per ogni singolo mezzo;
- materie di magazzino, valorizzate al costo medio ponderato di acquisto.

Qualora alla data di chiusura dell'esercizio il valore risulti durevolmente inferiore al valore netto contabile, tale valore viene rettificato attraverso una apposita svalutazione. Se negli esercizi successivi vengono meno i motivi della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dagli ammortamenti. Ad oggi, non sono state effettuate svalutazioni di immobilizzazioni materiali.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate, attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che è stato ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

- fabbricati	3%
- opere idrauliche fisse	2,5%
- serbatoi	4%
- impianti filtrazione	8%
- impianti di depurazione	8%
- condotte acquedotto	5%
- condotte fognarie	5%
- impianti sollevamento	12%
- impianti fotovoltaici	9%
- mobili e arredi	12%
- attrezzature	10%
- macchine elettroniche	20%
- autovetture	25%
- autoveicoli da trasporto	20%
- costruzioni leggere	10%

Le aliquote di ammortamento dei beni materiali non sono dipendenti dalla durata della concessione per il SII dell'ATO n. 6 Ombrone, anche per quanto previsto dall'art. 29 della citata Convenzione, che prevede la restituzione delle opere eseguite all'Autorità d'Ambito dietro il riconoscimento di un valore di riscatto (o indennità) calcolato sul valore residuo da ammortizzare, rivalutato all'indice ISTAT dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali.

Tali aliquote sono ridotte al 50% nell'esercizio di acquisto o di entrata in funzione del bene per tenere conto dell'effettivo minore utilizzo.

I beni di valore inferiore a € 516,46 sono interamente ammortizzati nell'anno di acquisizione a cespite, in quanto si ritiene che esauriscano la loro vita utile nell'esercizio stesso.

Contributi in conto impianti

Si tratta di somme erogate da soggetti terzi (ad esempio Stato, Enti pubblici, liquidate dall'AATO) come contributo per investimenti realizzati dalla Società. Essi sono iscritti in bilancio solo al momento in cui si ottiene la ragionevole certezza di incasso, momento che coincide solitamente con la delibera di liquidazione o con quello in cui viene meno ogni vincolo per la riscossione.
Ai sensi del principio contabile O.I.C. n. 16, sono trattati contabilmente mediante accredito graduale del contributo a conto economico, in relazione alla durata di utilizzazione del cespite. Secondo il citato principio, si procede all'iscrizione del contributo tra gli altri ricavi e proventi, rinviandolo per competenza ai successivi esercizi mediante l'iscrizione di un risconto passivo che deve essere annualmente ridotto, con contropartita altri ricavi e proventi, in ragione della durata del cespite.

Immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni)

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della Società.
Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie e sono valutate con il metodo del costo. Secondo tale metodo, la partecipazione viene iscritta al costo di acquisto o sottoscrizione e tale valore viene ridotto in presenza di perdite durevoli di valore.
Come indicato in precedenza, si segnala che, ai sensi dell'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 09/04/1991, n. 127, la Società si è avvalsa della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato in quanto l'entità delle società controllate risulta essere del tutto irrilevante.

Operazioni di locazione finanziaria (*leasing*)

Le operazioni di locazione finanziaria vengono rappresentate in bilancio secondo il metodo patrimoniale, contabilizzando a conto economico i canoni corrisposti secondo il principio di competenza ed esponendo nei conti d'ordine gli impegni contrattuali a fronte dei canoni da versare e del valore di riscatto. Nel presente Bilancio non risultano beni in *leasing*.

Rimanenze magazzino

Sono rappresentate da materiali vari e di consumo, parti di ricambio e scorte varie e sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo medio ponderato. Ove ritenuto necessario, al fine di riflettere situazioni di obsolescenza tecnica o di lenta rotazione delle rimanenze di ricambi, vengono iscritti appositi fondi svalutazione portati a diretta riduzione delle rimanenze.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali e di settore.
I crediti verso utenti comprendono le fatture da emettere per consumi relativi a forniture già effettuate, ma non ancora fatturate. Tali fatture da emettere costituiscono la differenza tra il fatturato realizzato ed i ricavi di competenza. Stante l'attuale sistema e frequenza di lettura dei contatori, le fatture da emettere per consumi da fatturare sono state calcolate per le forniture idriche sulla base della competenza temporale (*pro-die*) anche in ragione dell'esperienza storica. Si veda in proposito anche quanto descritto nel paragrafo "Riconoscimento ricavi".

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza economico-temporale dell'esercizio nel rispetto del principio di correlazione dei costi e dei ricavi.
Per i ratei e risconti di durata pluriennale, sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.
Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.
Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base di elementi disponibili.
In relazione ai beni in concessione e di terzi presso l'Azienda, si precisa che per tali beni è prevista una opportuna manutenzione per la quale sono evidenziate nel Piano degli Investimenti le corrispondenti risorse necessarie a riconsegnarle nello stato d'uso previsto dalla Convenzione di Affidamento del Servizio; pertanto non è necessario accantonare fondi di ripristino.

TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.
Si informa che l'entità del debito è stata adeguata a quanto disposto dalla Legge 27/12/2006, n. 296 "Legge Finanziaria 2007" e successivi decreti e regolamenti emanati nei primi mesi del 2007 in materia di modifiche apportate al TFR.
Il debito corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge, nonché delle quote destinate e liquidate ai fondi di previdenza complementare e di Tesoreria presso l'INPS ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.
Il valore così determinato si approssima al valore di presumibile estinzione dei debiti.

Imposte sul reddito

Lo stanziamento di debiti verso l'Erario per le imposte sul reddito dell'esercizio è determinato sulla base di una realistica previsione degli oneri fiscali da assolvere in applicazione delle aliquote e norme vigenti.

Il debito per imposte correnti è esposto nella voce "Debiti tributari", al netto degli acconti versati, o nei "crediti tributari", nel caso in cui gli acconti versati eccedano il carico di imposte dell'esercizio.
Le imposte differite e le imposte anticipate sono iscritte sulla base delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali riportati in bilancio e i corrispondenti valori rilevati ai fini fiscali, applicando l'aliquota in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. Le conseguenti imposte anticipate, come pure il beneficio fiscale relativo al riporto a nuovo di perdite, sono iscritti solo se sussiste la ragionevole certezza dell'esistenza – negli esercizi futuri in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili o si realizzerà il recupero delle perdite

pregresse – di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad utilizzare. Diversamente, i suddetti benefici fiscali sono rilevati solo al momento del loro effettivo conseguimento.
Le imposte differite sono calcolate solo in presenza dei presupposti ovvero quando sussistano differenze temporanee che le originino ed abbiano come contropartita il fondo imposte differite incluso tra i fondi per rischi ed oneri. Dette imposte non sono iscritte solo qualora esistano scarse probabilità che il relativo debito insorga.

Riconoscimento ricavi

I ricavi vengono riconosciuti ed iscritti in base alla competenza temporale e nel rispetto del principio della prudenza.

I ricavi sono esposti in bilancio al netto degli sconti, premi e abbuoni, nonché dell'IVA e sono principalmente relativi a forniture di acqua erogata e servizi connessi.

I ricavi maturati nei confronti dei clienti sono rilevati e fatturati periodicamente, nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite contrattualmente.

Non essendo, alla data di redazione del presente Bilancio, ancora completate le operazioni di fatturazione, i volumi erogati di competenza dell'esercizio sono stati stimati in base alle quantità effettive risultanti dalle fatturazioni di competenza degli esercizi passati. I ricavi relativi al SII sono stati determinati sulla base della tariffa media ultima approvata dall'AATO con le delibere n. 7 e n. 8 del 26/11/2008, che per l'anno 2010 ammonta ad € 1,855 per m^3 di acqua venduta.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda a quanto indicato nell'apposita sezione della relazione sulla gestione.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata.
Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione. Si precisa che, tra gli impegni, figurano anche gli importi che dovranno essere corrisposti ai Comuni per la realizzazione anticipata delle opere previste dal Piano Operativo Triennale degli Investimenti, ai sensi della Convenzione a suo tempo sottoscritta con l'AATO n. 6 Ombrone. Tali opere sono state realizzate dai Comuni con fondi propri e, trattandosi di impianti relativi al SII la cui realizzazione è coperta da tariffa, saranno rimborsate da Acquedotto del Fiora nei tempi previsti dal Piano degli Investimenti approvato dall'Autorità d'Ambito. La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata al valore desunto dalla documentazione esistente.
La Società non ha in essere strumenti di finanza derivata.

Dati sull'occupazione

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico medio	2009	2010	Variazione
Dirigenti	0	0	
Impiegati Amministrativi	103	11 3	+10
Impiegati Tecnici	75	76	+1
Operai	186	190	+4
Totale	**364**	**379**	**+15**

Gli *Impiegati Tecnici* fanno riferimento a figure operative quali ad esempio: direttori lavori, preventivisti, personale addetto alla progettazione.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore Gas-Acqua; il numero puntuale dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2010 è pari a 383 unità così suddivise: 78 Impiegati Tecnici, 116 Impiegati Amministrativi e 189 Operai.

Attivo patrimoniale

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Il capitale sociale è interamente versato.

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazione
78.177.204	66.122.067	12.055.137

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali

Descrizione	Esercizio 2009			Esercizio 2010			
	Valore Storico	Fondo Amm.to al 31/12/09	Valore 2009 Netto Fondo Amm.to	Incrementi Esercizio	Decrementi/ Giroconti Esercizio	Amm.to Esercizio	Valore 2010 Netto Fondo Amm.to
Impianto e ampliamento	852.282	771.673	**80.609**	346.773	0	90.440	**336.942**
Ricerca, sviluppo e pubblicità	889.348	311.407	**577.941**	741.837	0	308.060	**1.011.718**
Concessioni, licenze, marchi, brev.	2.172.453	1.991.626	**180.827**	225.457	0	190.168	**216.116**
Immobilizzazioni in corso e acconti	4.937.878	0	**4.937.878**	3.489.276	2.733.372	0	**5.693.782**
Altre	75.696.401	15.351.589	**60.344.812**	16.137.886	0	5.564.052	**70.918.646**
Totale	**84.548.362**	**18.426.295**	**66.122.067**	**20.941.229**	**2.733.372**	**6.152.720**	**78.177.204**

La voce "Costi di impianto e ampliamento" accoglie costi sostenuti in ottemperanza alle previsioni della Convenzione per la Gestione del SII. L'incremento dell'anno è generato sia dall'attività di schedatura e georeferenziazione degli scaricatori di piena sia dalla redazione del regolamento di attuazione del Piano di *security* aziendale. Per i dettagli si rimanda a quanto descritto in Relazione sulla gestione.

Nell'incremento della voce "Ricerca, sviluppo e pubblicità" sono compresi i progetti di:

- distrettualizzazione delle reti di acquedotto sui Comuni di Grosseto, Orbetello, Monte Argentario e Rapolano, finalizzata alla ricerca delle perdite occulte e all'ottimizzazione degli interventi di bonifica delle reti (per un importo pari a € 469.460);
- progetto RIO (Riorganizzazione del lavoro, Implementazione dei sistemi, Ottimizzazione delle *performance*) finalizzato all'analisi e ottimizzazione dei processi gestionali dell'area tecnica (per un importo pari a € 128.560);
- normalizzazione di parte del *database* di utenze a seguito del progetto di controllo su elusione singole utenze (per un importo pari a € 100.000);
- progetto di misura e modellazione idraulica finalizzata all'efficientamento della rete del Comune di Castiglion d'Orcia (per un importo pari a € 11.999);
- realizzazione nuovo portale Fiora (per un importo pari a € 31.818).

La voce "Concessioni, licenze, marchi, brevetti" è costituita integralmente da licenze *software* acquistate ed ancora in uso, compresi gli aggiornamenti e lo sviluppo di nuovi moduli del programma gestionale aziendale.

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" è costituita essenzialmente da interventi

migliorativi su beni di terzi non ancora conclusi alla data del 31/12/2010. Il decremento di € 2.733.372 indica la componente di interventi eseguiti negli anni precedenti e conclusi nell'esercizio 2010 imputati ai relativi beni immateriali. La voce risulta così composta:

Descrizione	Valore 2009	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore 2010
Imm. immat. corso/acc. fornitori	665.984	217.895	25.502	858.377
Acconti e servitù	260.524	83.942	75.171	269.295
Studi e ricerche in corso	43.540	2.216	0	45.756
Man. Straord. Opere idrauliche fisse	7.946	23.705	0	31.651
Man. Straord. Serbatoi	224.834	1.155.164	12.377	1.367.621
Man. Straord. Impianti di filtrazione	0	0	0	0
Man. Straord. Condutture acqua	1.111.016	1.478.195	445.564	2.143.647
Man. Straord. Impianti sollevamento acqua	35.151	61.772	27.935	68.988
Man. Straord. Imp. sollevam. fogn. ter. corso	2.778	0	0	2.778
Man. Straord. Impianti depurazione	2.484.028	457.460	2.118.269	823.219
Man. Straord. Condotte fognarie	53.433	8.927	28.554	33.806
Beni terzi in corso realizzazione	48.644	0	0	48.644
Totale	**4.937.878**	**3.489.276**	**2.733.372**	**5.693.782**

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" è costituita quasi integralmente anch'essa da interventi migliorativi su beni di terzi conclusi alla data del 31/12/2010, beni costituiti dalle dotazioni per adduzione, distribuzione, collettamento e depurazione delle acque. Sono iscritte nelle immobilizzazioni immateriali in quanto trattasi di beni di proprietà dei Comuni e conferiti in concessione al Gestore Unico con l'obbligo di restituzione al termine del periodo di affidamento del SII. Le modalità di ripristino dei suddetti beni sono espressamente previste dalla Convenzione di Affidamento e relativo Piano degli Investimenti. La voce risulta così composta:

Descrizione	Esercizio 2009			Esercizio 2010			
	Valore Storico	Fondo Amm.to al 31/12/09	Valore 2009 Netto Fondo Amm.to	Incrementi Esercizio	Decrementi/ Giroconti Esercizio	Amm.to Esercizio	Valore 2010 Netto Fondo Amm.to
Condutture acquedotto	39.658.619	6.845.131	**32.813.488**	6.671.795	0	2.424.865	**37.060.418**
Impianti fognari	12.945.415	2.585.746	**10.359.669**	1.719.679	0	878.239	**11.201.109**
Depuratori acque reflue	7.483.655	1.793.228	**5.690.427**	5.711.510	0	1.055.613	**10.346.324**
Impianti acquedotto/ Opere idrauliche fisse	15.017.573	3.981.116	**11.036.457**	1.864.128	0	1.191.364	**11.709.221**
Altre	591.138	146.367	**444.771**	170.773	0	13.970	**601.574**
Totale	**75.696.400**	**15.351.588**	**60.344.812**	**16.137.885**	**0**	**5.564.051**	**70.918.646**

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazione
62.892.310	60.224.350	2.667.960

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali

Descrizione	Esercizio 2009			Esercizio 2010			
	Valore Storico	Fondo Amm.to al 31/12/09	Valore 2009 Netto Fondo Amm.to	Incrementi Esercizio	Decrementi/ Giroconti Esercizio	Amm.to Esercizio	Valore 2010 Netto Fondo Amm.to
Terreni e fabbricati	6.969.369	322.339	**6.647.030**	220.842	0	188.414	**6.679.458**
Impianti e macchinario	47.076.997	10.046.998	**37.029.999**	7.374.041	0	3.342.888	**41.061.152**
Attrezzature industr. e comm.	1.622.426	788.254	**834.172**	149.787	0	156.604	**827.355**
Altri beni	6.572.385	4.232.559	**2.339.826**	703.363	1.250	794.931	**2.247.008**
Beni di valore inferiore a € 516,46	0	0	**0**	44.473	0	44.473	**0**
Immobilizzazioni in corso ed acconti	13.373.323	0	**13.373.323**	3.050.595	4.346.581	0	**12.077.337**
Totale	**75.614.500**	**15.390.150**	**60.224.350**	**11.543.101**	**4.347.831**	**4.527.310**	**62.892.310**

Le immobilizzazioni materiali rappresentano investimenti in beni materiali durevoli realizzati da Acquedotto del Fiora e di proprietà di quest'ultimo con l'obbligo di cessione alla scadenza della concessione all'AATO o successivo Gestore Unico. La cessione, a differenza delle immobilizzazioni immateriali che rappresentano interventi su beni di terzi, avverrà a titolo oneroso ed avrà come corrispettivo il valore dei beni desumibile dal libro cespiti, inflazionato agli indici ISTAT.

Terreni e fabbricati

Descrizione	Esercizio 2009			Esercizio 2010			
	Valore Storico	Fondo Amm.to al 31/12/09	Valore 2009 Netto Fondo Amm.to	Incrementi Esercizio	Decrementi/ Giroconti Esercizio	Amm.to Esercizio	Valore 2010 Netto Fondo Amm.to
Terreni e fabbricati	6.969.369	322.339	**6.647.030**	220.842	0	188.414	**6.679.458**

Impianti e macchinario

Descrizione	Esercizio 2009			Esercizio 2010			
	Valore Storico	Fondo Amm.to al 31/12/09	Valore 2009 Netto Fondo Amm.to	Incrementi Esercizio	Decrementi/ Giroconti Esercizio	Amm.to Esercizio	Valore 2010 Netto Fondo Amm.to
Impianti e macchinario	47.076.997	10.046.998	**37.029.999**	7.374.041	0	3.342.888	**41.061.152**

Ai fini di una miglior completezza informativa, si elencano di seguito le principali acquisizioni di "Impianti e macchinario" suddivise per categoria ed effettuate nel corso dell'esercizio 2010:

Descrizione	Importo (mln €)
Condutture acquedotto	2,13
Impianti fognari	0,02
Depuratori acque reflue	0,40
Impianti acquedotto/Opere idrauliche fisse	4,17
Altre	0,65
Totale	**7,37**

Attrezzature industriali e commerciali

Descrizione	Esercizio 2009			Esercizio 2010			
	Valore Storico	Fondo Amm.to al 31/12/09	Valore 2009 Netto Fondo Amm.to	Incrementi Esercizio	Decrementi/ Giroconti Esercizio	Amm.to Esercizio	Valore 2010 Netto Fondo Amm.to
Attrezzature industr. e comm.	1.622.426	788.254	**834.172**	149.787	0	156.604	**827.355**

Altri beni

Descrizione	Esercizio 2009			Esercizio 2010			
	Valore Storico	Fondo Amm.to al 31/12/09	Valore 2009 Netto Fondo Amm.to	Incrementi Esercizio	Decrementi/ Giroconti Esercizio	Amm.to Esercizio	Valore 2010 Netto Fondo Amm.to
Altri beni	6.572.385	4.232.559	**2.339.826**	703.363	1.250	794.931	**2.247.008**

L'incremento della voce in argomento è ascrivibile all'acquisto di mezzi aziendali, di apparecchiature elettroniche, di *hardware* e di mobilio.

Beni di valore inferiore a € 516,46

Descrizione	Esercizio 2009			Esercizio 2010			
	Valore Storico	Fondo Amm.to al 31/12/09	Valore 2009 Netto Fondo Amm.to	Incrementi Esercizio	Decrementi/ Giroconti Esercizio	Amm.to Esercizio	Valore 2010 Netto Fondo Amm.to
Beni di valore inferiore a € 516,46	596.787	596.787	**0**	44.473	0	44.473	**0**

I beni di valore inferiore a € 516,46 sono interamente ammortizzati nell'anno di acquisizione, in quanto si ritiene che esauriscano la vita utile nell'esercizio stesso.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Descrizione	Esercizio 2009			Esercizio 2010			
	Valore Storico	Fondo Amm.to al 31/12/09	Valore 2009 Netto Fondo Amm.to	Incrementi Esercizio	Decrementi/ Giroconti Esercizio	Amm.to Esercizio	Valore 2010 Netto Fondo Amm.to
Immobilizzazioni in corso ed acconti	13.373.323	0	**13.373.323**	3.050.595	4.346.581	0	**12.077.337**

Analogamente a quanto esposto nella sezione relativa alle "Immobilizzazioni Immateriali", di seguito si evidenzia la composizione della voce:

Descrizione	Valore 2009	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore 2010
Fabbricati in corso	113.499	4.524	20.456	97.567
Impianti depurazione acque reflue	1.240.648	333.482	386.673	1.187.457
Condutture fognarie	1.396.296	307.146	14.692	1.688.750
Opere idrauliche fisse	403.595	126.628	52.024	478.199
Acconti terreni	127.650	25.029	15.744	136.935
Serbatoi	42.977	4.904	26.525	21.356
Impianti di filtrazione	4.533.630	32.380	3.005.506	1.560.504
Condutture acqua	4.642.564	1.733.463	648.779	5.727.248
Condutture distribuzione	58.403	0	0	58.403
Impianti sollevamento	533.642	6.478	71.196	468.924
Impianti sollevamento fogne	18.213	8.904	0	27.117
Impianti telecomando/telecontrollo	153.924	345.739	104.986	394.677
Immobilizzazioni materiali in corso	108.282	121.918	0	230.200
Totale	**13.373.323**	**3.050.595**	**4.346.581**	**12.077.337**

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazione
547.245	547.643	(397)

Partecipazioni

I dati di bilancio delle società partecipate sono relativi agli ultimi bilanci disponibili approvati dalle relative Assemblee o Consigli di Amministrazione: Ombrone Service Srl bilancio di liquidazione, Acqua e Ambiente Srl bilancio di liquidazione, Acqueinforma Srl bilancio di liquidazione, Aquaser bilancio al 31/12/2009, Int Service bilancio al 31/12/2009, Mythos Srl bilancio di liquidazione al 31/12/2009, Consorzio Grosseto Energia bilancio al 31/12/2009, Banca di Credito Cooperativo della Maremma bilancio al 31/12/2009, Grosseto Export Srl bilancio al 31/12/2010, Banca di Credito Cooperativo della Costa d'Argento bilancio al 31/12/2009, Ti Forma Scrl bilancio al 31/12/2009, Ingegnerie Toscane Srl bilancio al 31/12/2010 e C.I.S.A. Società Cooperativa bilancio al 31/12/2009. Relativamente alle società in liquidazione, gli Amministratori non ritengono che, dalla procedura di liquidazione, possano emergere ulteriori oneri tali da giustificare un accantonamento a fondo rischi.
Inoltre, segnaliamo che per quelle società partecipate per le quali non è ad oggi ancora disponibile il bilancio 2010, gli amministratori, sulla base delle informazioni disponibili, non ritengono che ci siano elementi che facciano ritenere loro necessario effettuare ulteriori svalutazioni per perdite durevoli, oltre quelle già riflesse in bilancio.

Imprese controllate

Descrizione	% Poss.	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ (Perdita)	Patrimonio spettanza	Costo originario	Rivalutazioni/ (Svalutazioni) precedenti	Valore bilancio 2009	Incremento/ (Decremento) dell'esercizio	31/12/2010
Aqueinforma Srl (liquidata)	51%	15.300	2.041	(1.368)	1.041	7.902	(7.901)	1	(1)	0
Acqua e Ambiente Srl (in liquidazione)	60%	10.300	(48.003)	(5.667)	(28.802)	6.197	(6.196)	1	0	1
Ombrone Service Srl (in liquidazione)	51%	51.600	43.098	(307)	21.980	10.329	9.426	19.755	0	19.755
Totale		**77.200**	**(2.864)**	**(7.342)**	**(5.781)**	**24.428**	**(4.671)**	**19.757**	**(1)**	**19.756**

Si segnala che la società Acqueinforma Srl nel corso dell'esercizio 2010 è stata definitivamente liquidata e dalle operazioni di liquidazione non sono risultate somme da ripartire tra i soci, pertanto abbiamo provveduto a svalutare completamente il valore della partecipazione nel presente Bilancio rilevando una rettifica per il valore di € 1.

Imprese collegate

Descrizione	% Poss.	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ (Perdita)	Patrimonio spettanza	Costo originario	Rivalutazioni/ (Svalutazioni) precedenti	Valore bilancio 2009	Incremento/ (Decremento) dell'esercizio	31/12/2010
Aquaser Srl	10%	3.050.000	8.104.925	1.797.163	810.493	5.000	150.000	455.000	0	455.000
Int Service Srl	18%	33.979	262.908	22	47.323	51.650	(43.315)	8.335	0	8.335
Mythos Srl (in liquidazione)	10%	70.623	66.932	(3.691)	6.693	10.000	(2.410)	7.590	(897)	6.693
Totale		**3.154.602**	**8.434.765**	**1.793.494**	**864.509**	**66.650**	**104.275**	**470.925**	**(897)**	**470.028**

Si è provveduto a svalutare la partecipazione Mythos per € 897 onde tener conto delle perdite registrate dalla Società, desumibili dall'ultimo Bilancio disponibile (2009) e ritenute di natura permanente.

Altre imprese

Descrizione	% Poss.	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ (Perdita)	Patrimonio spettanza	Costo originario	Rivalutazioni/ (Svalutazioni) precedenti	Valore bilancio 2009	Incremento/ (Decremento) dell'esercizio	31/12/2010
Consorzio Grosseto Energia	9%	36.000	54.987	3.780	4.949	2.324	(1.524)	800	0	800
Banca Credito Cooperativo della Maremma	0,10%	7.721.304	33.463.028	2.214.186	33.463	10.322	0	10.322	0	10.322
Grosseto export	1,71%	69.500	153.434	1.418	2.625	1.189	0	1.189	0	1.189
Banca Credito Cooperativo Costa d'Argento	0,10%	2.728.888	18.908.030	1.173.360	18.908	10.758	0	10.758	0	10.758
Ti Forma Scrl	1%	207.784	225.030	17.246	2.250	52	175	227	0	227
C.I.S.A.	1 quota	226.659	756.622	31.297	250	250	0	250	0	250
Ingegnerie Toscane Srl	2,564%	100.000	9.125.320	4.581.463	233.973	33.415	0	33.415	0	33.415
Totale		**11.090.135**	**62.686.450**	**8.022.750**	**296.418**	**58.310**	**(1.349)**	**56.961**	**0**	**56.961**

In riferimento alle altre partecipazioni, è opportuno segnalare che Ingegnerie Toscane Srl (IT) è stata costituita in data 16/12/2010 mediante operazione di fusione tra Acque Ingegneria Srl e Publiacque Ingegneria Srl; la percentuale di possesso di Acquedotto del Fiora Spa sul capitale

di Acque Ingegneria Srl (pari al 5%) è stata convertita proporzionalmente sul capitale della nuova Società, determinando la quota di possesso su Ingegnerie Toscane Srl pari a 2,564%.
La costituzione di Ingegnerie Toscane Srl, nata dalla fusione delle divisioni di ingegneria dei Gestori delle province di Firenze e Pisa, ha come obiettivo principale quello di creare sinergie attraverso la messa a fattor comune delle conoscenze e competenze maturate non solo nei campi dell'ingegneria applicata al Servizio Idrico Integrato ma anche e soprattutto delle eccellenze già sviluppate nell'innovazione e nelle nuove tecnologie; rappresenta peraltro il primo passo del più ampio progetto di unificazione regionale della gestione della risorsa idrica.
Con l'obiettivo di aumentare la quota di partecipazione in IT in misura equivalente a quella delle altre due società, in data 17/12/2010 il CdA di Acquedotto del Fiora Spa ha approvato il perimetro delle attività da conferire alla IT e ha dato mandato all'Amministratore Delegato di conferire l'incarico per la redazione di una perizia finalizzata alla valutazione del ramo di azienda che sarà oggetto di cessione.

Su nessuna partecipazione immobilizzata esistono restrizioni alla disponibilità da parte della Società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi.

Crediti

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Crediti v/imprese controllate	500	0	500

I crediti verso imprese controllate si riferiscono a versamenti a favore della società Acqua e Ambiente.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Rimanenze	Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazione
Pezzi di Ricambio	727.379	775.156	(47.777)
Fondo Obsolescenza mat. Magazzino	(57.000)	(38.000)	(19.000)
Totale	**670.379**	**737.156**	**(66.777)**

Si precisa che già dagli esercizi precedenti si è provveduto alla contabilizzazione del fondo obsolescenza magazzino. Segue tabella di sintesi relativa al fondo in argomento:

Descrizione	Importo 2010
F.do obsolescenza magazzino al 31/12/2009	(38.000)
Utilizzo del fondo obsolescenza nell'esercizio	
Accant.to al fondo obsolescenza nell'esercizio	(19.000)
Saldo f.do obsolescenza magazzino al 31/12/2010	**(57.000)**

Si precisa che il valore del fondo è stato calcolato su ogni categoria di rimanenze per le giacenze a lenta rotazione.

II. Crediti

Il saldo, pari a € 51.568.537, è così suddiviso:

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Verso clienti (lordo sval.)	47.493.202	45.737.885	1.755.317
Per crediti tributari	9.369.892	9.932.023	(562.131)
Verso altri	3.870.381	4.113.636	(243.255)
Fondo svalutazione crediti	(9.164.938)	(6.572.765)	(2.592.173)
Totale	**51.568.537**	**53.210.779**	**(1.642.242)**

II. 1) Crediti verso clienti

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito Fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le movimentazioni illustrate in tabella successiva:

Descrizione	Fondo svalutazione non deducibile	Fondo svalutazione deducibile ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2009	6.195.665	377.099	6.572.764
Utilizzo nell'esercizio	0	(207.982)	(207.982)
Incrementi/Accantonamenti esercizio	2.562.631	237.525	2.800.156
Saldo al 31/12/2010	**8.758.296**	**406.642**	**9.164.938**

L'ammontare del Fondo svalutazione crediti al 31/12/2010 è pari a € 9.164.938 e deriva da una valutazione effettuata dalla Società sulla base della composizione per *status* ed *ageing* della propria massa creditizia commerciale.

Nel corso dell'anno sono state stornate, utilizzando l'apposito Fondo svalutazione crediti accantonato in precedenza, partite per complessivi € 207.982, di cui € 143.836 relativi a fallimenti e pignoramenti.
Il valore del Fondo svalutazione crediti è stato determinato tenendo conto dell'*ageing* sia dei crediti emessi che da emettere ed è stato raggiunto in parte con il nuovo accantonamento pari a € 2.210.969 e in parte con la riallocazione per un importo pari a € 589.127 del Fondo rischi tariffari, in quanto quest'ultimo assume la medesima natura di fondo a copertura del rischio di mancato realizzo di crediti.

Il valore netto complessivo dei Crediti verso clienti risulta quindi:

Descrizione	Esercizio 2010			Esercizio 2009	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Verso clienti per fatture emesse	29.099.957	0	29.099.957	28.569.355	530.602
Verso clienti per fatture da emettere v/utenti SII	17.905.205	0	17.905.205	16.778.409	1.126.796
Verso clienti per fatture da emettere varie	488.040	0	488.040	390.121	97.919
Fondo svalutazione crediti	(9.164.938)	0	(9.164.938)	(6.572.765)	(2.592.173)
Totale	**38.328.264**	**0**	**38.328.264**	**39.165.120**	**(836.856)**

L'andamento dei crediti al netto del fondo di svalutazione ha registrato nel corso dell'anno una lieve flessione di circa 0,8 mln € (pari a - 2% rispetto al 2009) a fronte comunque di un aumento dei ricavi pari a 2,8 mln €, frutto delle continue azioni di miglioramento nel processo di fatturazione e della progressiva messa a regime di sistematiche azioni per il recupero del credito, tra le quali particolare importanza assume la sospensione della fornitura verso utenze morose.
Nonostante nel corso del 2010 abbiano avuto manifestazione i primi esiti delle azioni di recupero effettuate a mezzo ruolo esattoriale, i crediti per fatture emesse al lordo del fondo hanno subito una minima contrazione pari a circa 0,5 mln € rispetto al 2009.
Le evidenze hanno riconfermato la notevole difficoltà a procedere secondo programma di smaltimento della massa critica in portafoglio. Quest'ultima, col progredire dell'*ageing*, è caratterizzata, ovviamente e purtroppo, da un'efficienza marginale di recupero decrescente. A tal proposito si evidenzia che tra i crediti per fatture emesse e scadute vi sono circa 8 mln € riferiti ad utenze cessate.
Ciononostante, l'Azienda ha continuato nel corso del 2010 ad attuare procedure diversificate nelle azioni di recupero, dettate fra l'altro dalla necessità di perseguire gli obiettivi fissati dal Piano Economico Finanziario previsto nell'operazione di *Project Financing* in corso di strutturazione. Per continuare a migliorare fino al conseguimento del livello *target*, è quindi necessario perseguire con crescente determinazione le azioni finora messe in campo e così sintetizzabili:

- ottimizzazione del calendario di fatturazione e di strutturale razionalizzazione delle relative tempistiche;
- attuazione dell'attività di *phone collection* (sollecito telefonico);
- risoluzione di specifiche situazioni fortemente incagliate con l'affidamento del servizio a società di recupero *ad hoc*;
- ottimizzazione dell'organizzazione legata alla gestione delle utenze cessate;
- implementazione e diversificazione delle azioni di recupero sulla base del rischio di credito per singola utenza morosa;
- individuazione di ulteriori nuove possibilità per il recupero del credito.

Il valore dei Crediti per fatture da emettere nei confronti dei clienti del SII rappresenta la differenza tra il fatturato realizzato ed i ricavi di competenza che sono influenzati dalla frequenza di lettura dei contatori e fatturazione dei relativi consumi che avvengono, in linea con quanto previsto dal Piano d'Ambito, come minimo due volte l'anno.

E' opportuno far presente che la stessa voce Crediti per fatture da emettere incorpora una quota parte relativa ad anni precedenti al 2008 pari a circa 1 mln €. La Società, in attesa delle opportune verifiche per evidenziare un'eventuale correlazione tra questo dato e i risultati dell'analisi sul *trend* dei volumi venduti, ha ritenuto opportuno prudenzialmente svalutare integralmente tale posta trovando così completa copertura nel Fondo svalutazione crediti.

Si evidenzia che il valore relativo alle fatture da emettere 2010 ha subito un complessivo aumento pari a circa 6,7% rispetto al dato del 2009. Tale incremento è in prevalenza ascrivibile alla dinamica crescente della tariffa media applicata in armonia con quanto previsto dal Piano d'Ambito.

II. 2) Crediti tributari

I Crediti tributari si riferiscono a:

- Erario c/acconti, in relazione agli acconti versati;

- Crediti IVA per rimborsi ancora non incassati;
- Imposte anticipate, € 4.050.680. Per maggiori dettagli si veda quanto esposto nel seguente paragrafo "Fiscalità differita/anticipata".

Descrizione	Esercizio 2010			Esercizio 2009	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Erario c/acconti	3.067.804	0	3.067.804	2.370.717	697.087
Rimborsi IVA	2.251.408	0	2.251.408	4.322.375	(2.070.967)
Imposte anticipate	4.050.680	0	4.050.680	3.238.930	811.750
Totale	**9.369.892**	**0**	**9.369.892**	**9.932.022**	**(562.130)**

II. 3) Crediti verso altri

Descrizione	Esercizio 2010			Esercizio 2009	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Verso altri	3.380.790	489.591	3.870.381	4.113.636	(243.255)
Totale	**3.380.790**	**489.591**	**3.870.381**	**4.113.636**	**(243.255)**

La voce in oggetto è composta principalmente dai contributi in conto capitale ancora da incassare, relativi alle opere realizzate dal Gestore e la cui spettanza è già stata riconosciuta presso gli Enti Pubblici competenti (AATO, Regione Toscana, Provveditorato Regionale OO.PP. e Comuni). Segue la suddivisione del credito per scadenza e natura:

Entro 12 mesi

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Contributi da incassare	2.933.722	3.304.884	(371.162)
Altri	447.068	306.350	140.718
Totale	**3.380.790**	**3.611.234**	**(230.444)**

Oltre 12 mesi

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Depositi cauzionali v/terzi	489.591	502.402	(12.811)
Totale	**489.591**	**502.402**	**(12.811)**

I Depositi cauzionali pari ad € 489.591 sono riferiti a crediti oltre 12 mesi verso Enti Pubblici vari per la realizzazione di lavori e verso Enel Distribuzione Spa.
Al 31/12/2010 non risultano crediti esigibili oltre i cinque anni.

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

La Società non detiene tali tipologie di strumenti finanziari, ivi compresi i titoli denominati "derivati".

IV. Disponibilità liquide

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Depositi bancari e postali	3.867.038	3.352.379	514.659
Denaro e altri valori in cassa	4.643	12.598	(7.955)
Totale	**3.871.681**	**3.364.977**	**506.704**

Il saldo rappresenta la consistenza delle disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.
Il valore al 31/12/2010 dei depositi bancari e postali attivi è ascrivibile agli incassi rilevati negli ultimi giorni dell'anno.

D) Ratei e risconti

Non sussistono, al 31/12/2010, ratei e risconti attivi aventi durata superiore a cinque anni.

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Ratei attivi	0	0	0
Risconti attivi	3.246.872	232.265	(3.014.607)
Totale	**3.246.872**	**232.265**	**(3.014.607)**

La voce "Risconti attivi" comprende l'importo di € 3.009.966 relativo ai corrispettivi di cui alla delibera AATO n. 13 del 29/11/2010, oltre che le somme liquidate per buoni pasto, canoni di manutenzione *software* e abbonamenti a riviste di competenza di esercizi successivi al 2010.

Passivo patrimoniale

A) Patrimonio netto

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti nel Patrimonio netto.

Descrizione	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva straordinaria	Risultato d'esercizio	Altre	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente (01/01/2009)	1.730.520	13.606.713	319.365	3.707.209	1.842.450	0	21.206.257
Destinazione del risultato dell'esercizio 2008			92.123	1.750.327	(1.842.450)	0	0
Altre variazioni						1	1
Risultato dell'esercizio 2009					2.550.766		2.550.766
Alla chiusura dell'esercizio 2009	**1.730.520**	**13.606.713**	**411.488**	**5.457.536**	**2.550.766**	**1**	**23.757.024**
Destinazione del risultato dell'esercizio 2009			127.539	2.423.227	(2.550.766)	(1)	(1)
Risultato dell'esercizio 2010					4.657.483		4.657.483
Alla chiusura dell'esercizio corrente (31/12/2010)	**1.730.520**	**13.606.713**	**539.027**	**7.880.763**	**4.657.483**	**0**	**28.414.506**

Il capitale sociale è così composto:

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in euro
Azioni Ordinarie	192.280	9,00

Le poste del Patrimonio netto, comprensivo del risultato dell'esercizio corrente, sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti:

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo [*]	Quota disponibile
Capitale	1.730.520	B	1.730.520
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	13.606.713	A,B	13.606.713
Riserva legale	539.027	B	539.027
Riserva straordinaria	7.880.763	A,B,C	7.880.763
Altre	0	A,B,C	0
Risultato dell'esercizio 2010	4.657.483	A,B,C	4.657.483
Totale alla chiusura dell'esercizio 2010	**28.414.506**		**28.414.506**

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

La quota di Patrimonio netto non distribuibile è costituita da Riserva legale per l'importo pari a un quinto del capitale sociale.

Nel Patrimonio netto non sono presenti riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società, indipendentemente dal periodo di formazione.

B) Fondi per rischi, oneri ed imposte

Di seguito l'andamento della voce in argomento:

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2010			Variazione
		Incrementi/ Accantonamenti	Decrementi/ Utilizzi	31/12/2010	
Per imposte, anche differite	**361.796**	**50.555**	**40.463**	**371.888**	**10.092**
Altri accantonamenti	**4.344.152**	**602.943**	**653.150**	**4.293.945**	**(50.207)**
Rischi v/INPS	1.495.562	143.827	0	1.639.389	143.827
Controversie, vertenze, risarcimento danni	2.129.213	83.258	64.023	2.148.448	19.235
Rischi Penalità AATO	589.127	0	589.127	0	(589.127)
Altro (riserve su appalti e varie v/enti pubblici)	130.250	375.858	0	506.108	375.858
Totale	**4.705.948**	**653.498**	**693.613**	**4.665.833**	**(40.115)**

Più in dettaglio, la voce risulta così composta:

- *Fondo Imposte Differite*, per € 371.888. Per maggiori dettagli, si veda la sezione "Fiscalità differita/anticipata";
- *Rischi v/INPS*, per il versamento del contributo per la Cassa Integrazione Guadagni (CIG, CIGS) complessivamente pari ad € 1.639.390, di cui € 143.827 accantonati nell'esercizio;
- *Controversie legali, vertenze, risarcimenti danni e varie v/enti pubblici*, pari ad € 2.148.448. Nel corso dell'esercizio sono stati utilizzati € 64.023 per far fronte agli oneri sostenuti

principalmente per pagamenti di franchigie. Gli ulteriori accantonamenti per € 83.258 sono relativi a richieste di risarcimento danni da terzi e alla stima delle franchigie assicurative sui sinistri generati nel corso del 2010;

- *Penalità AATO*, pari ad € 589.127, è stato accantonato negli esercizi precedenti nel corso della prima revisione tariffaria a fronte del mancato raggiungimento degli obiettivi di Piano d'Ambito; tale rischio è stato riallocato nel Fondo svalutazione crediti in quanto risulta direttamente imputabile a copertura di un mancato recupero di crediti, generato da minori volumi fatturati rispetto a quelli previsti dal Piano d'Ambito;
- *Altro*, pari ad € 506.108, di cui € 375.858 accantonati nel corso del 2010 a copertura delle contestazioni sollevate dalle ditte affidatarie dei lavori di manutenzione ordinaria, sulle contabilità redatte dalla Stazione Appaltante.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La variazione è così costituita:

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2010		
		Incrementi	Decrementi	31/12/2010
TFR, movimenti del periodo (lordo Anticipi ai dipendenti)	3.084.104	788.040	792.466	3.079.678
Acconti ai dipendenti per TFR	255.123	36.799	0	291.922
Saldo Fondo TFR (netto anticipi)	**2.828.981**	**751.241**	**792.466**	**2.787.756**

L'importo iscritto rappresenta l'effettivo debito della Società al 31/12/2010 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge, nonché delle quote destinate e liquidate ai fondi di previdenza complementare e Tesoreria INPS, come disposto dalla legge.

Le variazioni nette complessive del fondo originano dalle movimentazioni relative agli accantonamenti maturati, alle rivalutazioni di legge ed agli utilizzi per cessazione rapporto avvenute in corso d'anno ovvero agli smobilizzi a gestioni separate esterne.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazione
147.149.035	136.278.473	10.870.562

La scadenza dei debiti è così suddivisa.

Descrizione	Esercizio 2010				Esercizio 2009	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale		
Debiti verso banche <12 mesi	14.219.635	0	0	14.219.635	28.411.911	(14.192.276)
Debiti verso banche >12 mesi	0	8.680.091	7.466.424	16.146.515	18.469.582	(2.323.067)
Finanziamento Ponte	0	65.000.000	0	65.000.000	40.000.000	25.000.000
Acconti	232.413	2.430.639	0	2.663.052	289.761	2.373.291
Debiti verso fornitori	37.706.570	0	0	37.706.570	42.410.085	(4.703.515)
Debiti tributari	4.451.233	0	0	4.451.233	3.455.797	995.436
Debiti verso Istituti di previdenza	1.486.953	0	0	1.486.953	995.898	491.055
Altri debiti	5.475.077	0	0	5.475.077	2.245.439	3.229.638
Totale	**63.571.881**	**76.110.730**	**7.466.424**	**147.149.035**	**136.278.473**	**10.870.562**

I debiti ordinari (escluso *Bridge Financing*) verso banche entro 12 mesi sono così composti:

Debiti verso banche < 12 mesi	Importo
Affidamenti a breve termine	11.896.568
Quota di capitale residuo entro 12 mesi (su finanziamenti a m/l termine)	2.323.067
Debiti finanziari < 12 mesi al lordo delle disponibilità liquide	**14.219.635**
Disponibilità liquide	**(3.871.681)**
Debiti finanziari < 12 mesi al netto delle disponibilità liquide	**10.347.954**

I rapporti con le banche per gli affidamenti a breve termine, che devono essere letti alla luce delle disponibilità attive sui depositi bancari e postali già trattati nella sezione "Disponibilità liquide" ed ammontanti ad € 3.871.681, rilevano una situazione debitoria netta pari ad € 10.347.954. Tale valore è coincidente con la Posizione Finanziaria Netta (PFN) a breve termine e trova maggiore approfondimento nella Relazione sulla gestione.

I debiti verso banche oltre 12 mesi, invece, sono costituiti dalle quote capitale relative alle rate dei mutui in essere al 31/12/2010 e con rimborso successivo al 31/12/2011. Si precisa che essi sono evidenziati al netto delle eventuali quote di mutuo non ancora erogate. Il debito finanziario a m/l termine si riduce di circa 2,3 mln €, per l'avvenuto rimborso delle quote capitale nel 2010 sui mutui in essere.
A questi vanno aggiunti i 65 mln € di utilizzato al 31/12/2010 sul Finanziamento Ponte di 80 mln € avente durata pari a circa 18 mesi (scadrà nel marzo 2012) e stipulato il 06/09/2010 con Banca Monte dei Paschi di Siena, Cassa depositi e prestiti e Centrobanca al tasso euribor 3 mesi + 2,50%, già ampiamente trattato in premessa. Il Finanziamento Ponte è stato classificato per il 2010 fra le passività oltre 12 mesi.

L'indebitamento finanziario complessivo è influenzato dal prolungato sforzo profuso dalla Società nella realizzazione delle opere previste dal Piano degli Investimenti, pur in presenza di una tariffa reale media non completamente in grado di coprire le componenti contemplate dal

"Metodo Normalizzato". Riguardo al POT 2008-2010, Acquedotto del Fiora nel 2008 ha realizzato circa 31 mln € di investimenti (di cui 7,8 mln € di contributi), nel 2009 il volume degli investimenti è stato pari a circa 27,4 mln € al lordo di circa 3,2 mln € di contributi, i cui effetti finanziari si sono manifestati nell'anno 2010, e infine si aggiungono i fabbisogni relativi agli investimenti 2010 pari a circa 23,2 mln € di investimenti netti a cui si sommano 2,2 mln € di contributi non interamente incassati. Si ricorda, come indicato nella sezione relativa ai "Crediti", che i contributi da incassare al 31/12/2010 risultano pari a circa 2,9 mln €. La variazione in aumento della PFN complessiva al 31/12/2010 rispetto al dato 2009 risulta, quindi, pari a circa 7,98 mln € e verrà illustrata in dettaglio nella specifica sezione "Principali dati finanziari" in Relazione sulla gestione.
Di seguito, si espone la composizione per ente erogante del capitale di debito residuo, comprensivo delle componenti dei mutui temporalmente scadenti oltre i 12 mesi e degli utilizzi al 31/12/2010 del *Bridge Financing* in essere.

Ente Erogatore	Quota Capitale residua al 31/12/2010 entro 12 mesi	Quota Capitale residua al 31/12/2010 oltre 12 mesi	Finanziamento Ponte entro 12 mesi	Totale debito residuo (compreso Finanziamento Ponte)
Monte dei Paschi di Siena	1.013.807	8.205.179	23.359.375	32.578.361
Cassa Depositi e Prestiti	415.229	1.855.813	18.281.250	20.552.292
Centrobanca			23.359.375	23.359.375
Banca Popolare Etruria e Lazio	528.685	3.145.037		3.673.722
Banca Nazionale del Lavoro	335.336	2.519.804		2.855.140
Banca Intesa San Paolo	30.010	420.682		450.692
Totale	**2.323.067**	**16.146.515**	**65.000.00**	**83.469.582**

La voce "Acconti" accoglie gli anticipi ricevuti dai clienti a titolo di deposito cauzionale come previsto dal Regolamento per la concessione di acqua potabile.
Il notevole incremento di tale posta è dovuto al fatto che a partire da quest'anno sono stati effettuati gli addebiti alle utenze morose oltre che proseguiti gli addebiti del deposito alle nuove utenze senza domiciliazione bancaria.

In merito alla voce "Debiti verso fornitori", si fa presente che rispetto allo scorso anno non ci sono stati mutamenti sostanziali nella tipologia merceologica delle forniture e nella scadenza media dei pagamenti.

Segue la composizione della voce in argomento:

Descrizione	Esercizio 2010			Esercizio 2009	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Per fatture pervenute	23.083.644	0	23.083.644	27.934.240	(4.850.596)
Per fatture da ricevere	14.622.926	0	14.622.926	14.475.845	147.081
Totale	**37.706.570**	**0**	**37.706.570**	**42.410.085**	**(4.703.515)**

La variazione in diminuzione fra l'anno 2010 e l'anno 2009 è ascrivibile al fatto che la Società lo scorso anno si trovava in uno stato di rigidità finanziaria correlata alla mancata definizione del finanziamento strutturato a m/l termine (*Project Financing*) e concomitante al generale stato di "incaglio" finanziario subito dagli stessi Intermediari del credito portando a controbilanciare

i fabbisogni finanziari con la dilazione commerciale. Il finanziamento strutturato come noto non è avvenuto neanche nel corso dell'esercizio appena concluso, però nel settembre 2010, con la definizione del nuovo finanziamento ponte, la Società ha avuto una maggiore elasticità nella gestione delle risorse finanziarie avendo modo di poter meglio rispettare le scadenze medie dei pagamenti verso fornitori.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate.

Descrizione	Esercizio 2010			Esercizio 2009	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Erario c/acc. oneri personale	308.229	0	308.229	377.735	(69.506)
Erario c/acc. ed Imp.Sost. TFR	22.043	0	22.043	23.922	(1.879)
Erario c/IRAP	1.014.335	0	1.014.335	844.683	169.652
Erario c/IRES	3.106.451	0	3.106.451	2.174.084	932.367
Erario per affrancamento ammortamenti anticipati	1	0	1	35.199	(35.198)
Altri	174	0	174	174	0
Totale	**4.451.233**	**0**	**4.451.233**	**3.455.797**	**995.436**

Di seguito il dettaglio IRES ed IRAP:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009
Debiti IRES maturati	5.304.733	3.835.213
IRES versato	2.198.282	1.661.129
SALDO IRES A CREDITO (DEBITO)	**3.106.451**	**2.174.084**
Debiti IRAP maturati	1.859.018	1.581.380
IRAP versato	844.683	736.697
SALDO IRAP A CREDITO (DEBITO)	**1.014.335**	**844.683**

La voce "Debiti verso Istituti previdenziali" risulta così composta:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Debiti v/INPS e INPDAP	959.645	687.088	272.557
Debiti v/INAIL	20	20	0
Ratei costi personale erogati anno successivo	527.288	308.790	218.498
Totale	**1.486.953**	**995.898**	**491.055**

Nella voce "Altri debiti" è compreso l'importo di € 3.009.966 relativo alle somme da restituire di cui alla delibera AATO n. 13 del 29/11/2010, oltre che i debiti verso dipendenti per competenze 2010 erogate nell'esercizio 2011 e relative a quota parte della 14^ mensilità, premio produzione e ferie non godute.

E) Ratei e risconti

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2010			Variazione
		Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/10	
Ratei passivi	0	16.030	0	16.030	16.030
Risconti passivi contributi OO.PP. c/impianti	16.651.576	2.182.650	1.045.638	17.788.588	1.137.012
Altri risconti passivi	217.235	152.480	217.235	152.480	(64.755)
Totale	**16.868.811**	**2.351.160**	**1.262.873**	**17.957.098**	**1.088.287**

I "Ratei passivi" si riferiscono alla quota di competenza 2010 di interessi passivi posticipati su anticipazioni bancarie.
I "Risconti passivi per contributi OO.PP. c/impianti" rappresentano le quote di contributi in conto impianti che dovranno essere imputate per competenza nella voce "Altri ricavi" negli esercizi successivi secondo i principi contabili di riferimento.
Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati contributi di tale natura per € 2.182.650.
Gli "Altri risconti passivi" si riferiscono ad allacci agli utenti non operativamente eseguiti al 31/12/2010.

Conti d'ordine

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Sistema improprio dei beni altrui presso di noi	6.709.851	6.709.851	0
Sistema improprio degli impegni	12.816	12.816	0
Sistema improprio dei rischi	21.138.904	25.565.695	(4.426.791)
Totale	**27.861.571**	**32.288.362**	**(4.426.791)**

I beni di terzi presso di noi includono le opere di acquedotto costruite dall'Ente Maremma e Etsaf con totale contributo a carico dello Stato e gestite dall'Azienda.
Le stesse trovano iscrizione tra i conti d'ordine ai valori risultanti dalla documentazione rinvenuta presso l'archivio della Riforma Fondiaria di Grosseto e vengono considerate di proprietà dello Stato.

Il sistema improprio degli impegni presenta il valore nominale degli stessi desunto dalla relativa documentazione.

Il sistema improprio dei rischi si riferisce essenzialmente a garanzie per fidejussioni relative principalmente al contratto di gestione del SII, alle richieste di rimborso IVA ed ai contributi comunitari DOCUP ottenuti sulle opere realizzate.

Conto economico

A) Valore della produzione

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Ricavi vendite e prestazioni	67.446.509	64.755.996	2.690.513
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	3.426.804	2.945.750	481.054
Altri ricavi e proventi	4.130.883	4.035.648	95.235
Totale	**75.004.196**	**71.737.394**	**3.266.802**

Di seguito il dettaglio della voce "Ricavi vendite e prestazioni":

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Ricavi da tariffa	56.536.104	54.250.573	2.285.531
Quota fissa	9.736.768	9.131.024	605.744
Scarichi industriali	464.012	494.738	(30.726)
Vendita acqua industriale e extra AATO	385.616	373.196	12.420
Altri servizi	324.009	506.465	(182.456)
Totale	**67.446.509**	**64.755.996**	**2.690.513**

Nei ricavi da tariffa 2010 sono compresi i ricavi da vendita acqua, depurazione e fognatura, determinati sulla base di un'erogazione stimata di circa 30,5 milioni di m³ di competenza 2010 alla tariffa media stabilita dall'AATO di 1,855 €/m³, come illustrato in premessa. La stima dei volumi venduti, in modesta diminuzione rispetto a quelle degli anni precedenti, è dettata dalla constatazione di un *trend* dei consumi in costante flessione e oggetto di monitoraggio continuo, al fine di conoscerne le motivazioni ed eventualmente porre in essere tutte le necessarie azioni di programmazione di concerto con l'AATO.
La quota fissa 2010 è stata determinata tenendo conto delle evidenze sulla composizione tariffaria delle tipologie di uso.
La sensibile diminuzione dei ricavi per altri servizi è riconducibile alle minori quantità di percolato smaltito per conto del Comune di Grosseto.
Merita evidenziare che nel Piano AATO, sebbene revisionato, permane un andamento della programmazione dei volumi venduti significativamente superiore a quello che sta effettivamente rilevando Acquedotto del Fiora Spa. In un Ambito in cui non è prevista l'acquisizione di ulteriori Comuni, la densità abitativa è la più bassa d'Italia (nell'ordine di appena 50 ab/kmq), la popolazione è pressoché costante e le punte dei consumi derivano essenzialmente dai flussi turistici, è indubbiamente possibile immaginare solo un modesto recupero di maggiori volumi venduti. Ad ulteriore conferma dell'improbabilità di poter conseguire importanti recuperi in termini di volumi venduti, giova poi ricordare che già oggi il volume fatturato pro-capite di Acquedotto del Fiora è sensibilmente superiore sia a quello di Pisa che a quello di Firenze (quindi alla media del comparto toscano), realtà confinanti che presentano peraltro investimenti pro-capite e chilometri di rete idrico-fognaria pro-capite nettamente inferiori, pur con una tariffa reale media pari o superiore a quella del nostro ATO.

Gli "Altri ricavi e proventi" comprendono i ricavi relativi a: contributi realizzazione allacciamenti, diritti di allaccio e spese progettazione, verifica contatori, diritti segreteria, rimborsi e recuperi diversi, nonché la quota parte di contributo in conto capitale di competenza dell'esercizio secondo quanto precisato sotto la voce "Immobilizzazioni materiali". Di seguito il dettaglio:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Contributi per allacciamenti	1.470.737	1.624.437	(153.700)
Contributi per servizi vari all'utenza	1.381.142	1.705.306	(324.164)
Altri	1.279.004	705.906	573.098
Totale	**4.130.883**	**4.035.649**	**95.234**

La voce "Altri", che ammonta a € 1.279.004, comprende € 1.045.638 di quota 2010 proveniente dai risconti passivi dei contributi sulle OO.PP. finora ottenuti dal Gestore. L'opera coperta da contributo viene infatti iscritta in Attivo patrimoniale al lordo della quota di contributo in conto capitale.
Il resto della voce è principalmente generato dai circa € 97.000 di ricavi da vendita dei Titoli di Efficienza Energetica (o TEE o altrimenti noti come "Certificati Bianchi") da parte di Acea Reti e Servizi Energetici Spa e spettanti ad Acquedotto del Fiora per l'adesione a campagne di risparmio energetico.

B) Costi della produzione

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Materie prime, sussidiarie e merci	2.682.799	2.861.549	(178.750)
Servizi	25.147.872	27.485.540	(2.337.668)
Godimento di beni di terzi	6.980.892	7.747.909	(767.017)
Salari e stipendi	11.230.899	9.986.805	1.244.094
Oneri sociali	3.311.955	3.027.784	284.171
Trattamento di fine rapporto	756.893	698.924	57.969
Altri costi del personale	59.809	59.034	775
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	6.152.518	4.829.529	1.322.989
Ammortamento immobilizzazioni materiali	4.527.197	3.820.212	706.985
Svalutazioni crediti attivo circolante	2.210.969	1.558.679	652.290
Variazione rimanenze materie prime	66.777	56.733	10.044
Accantonamento per rischi	602.944	476.253	126.691
Altri accantonamenti	0	0	0
Oneri diversi di gestione	679.944	619.200	60.744
Totale	**64.411.468**	**63.228.151**	**1.183.317**

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.
Si vuole qui sottolineare come il continuo sforzo teso alla ricerca dell'efficienza in ciascuno dei processi che compongono l'attività di Gestione del SII, tra i quali in particolare la manutenzione ordinaria, i servizi di autospurgo e di autobotti, i consumi energetici, e del complesso dell'organizzazione, abbia consentito di ottenere un risultato di assoluto rilievo per quanto attiene la riduzione dei costi di esercizio, parzialmente controbilanciato dall'aumento dei costi del personale che sono – almeno in significativa quota parte – frutto delle dinamiche contrattuali.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute,

accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Per quanto concerne gli ammortamenti, si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile dei cespiti e del loro sfruttamento nella fase produttiva. L'incremento è ascrivibile al volume di investimenti realizzato nel corso dell'anno.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Nel rispetto del criterio di prudenza nella valutazione dei crediti in base al valore di presumibile realizzo, analogamente a quanto fatto negli esercizi precedenti, si è ritenuto di effettuare un accantonamento per svalutazione crediti di € 2.210.969.

Accantonamento per rischi

Di seguito gli accantonamenti effettuati per rischi sorti nel corso dell'esercizio:

Descrizione	Accantonamenti rischi
Rischi v/INPS	143.827
Controversie, vertenze, risarcimento danni e varie enti pubblici	459.117
Totale	**602.944**

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nella sezione "Fondi rischi ed oneri".

Altri accantonamenti

Non si è ritenuto necessario effettuare altri accantonamenti.

Oneri diversi di gestione

Comprendono alcune spese generali non riconducibili ai costi della gestione caratteristica della voce "Servizi", quali oneri per imposte ed oneri diversi di amministrazione. Di seguito la tabella comparativa:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Imposte di registro e bolli	351.538	355.184	(3.646)
Quote associative	62.548	63.568	(1.020)
Imposte e tasse diverse	41.633	42.165	(532)
Oneri e spese diverse, contributi, multe ed ammende	224.225	158.283	65.942
Totale	**679.944**	**619.200**	**60.744**

L'incremento degli oneri e spese diverse è in parte ascrivibile a spese per risarcimenti danni e per integrazione collegamento telematico alla banca dati catastale.

C) Proventi e oneri finanziari

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Da partecipazione	71.128	65.473	5.655
Proventi diversi dai precedenti	396.636	680.867	(284.231)
Interessi e altri oneri finanziari	(3.211.173)	(3.729.913)	518.740
Totale	**(2.743.409)**	**(2.983.573)**	**240.164**

La contrazione della voce in argomento è ascrivibile all'andamento nettamente decrescente dei tassi di riferimento (Euribor), che ha pesato di più del contributo negativo legato al maggior indebitamento finanziario medio netto per la realizzazione delle opere in corso d'anno.

Proventi da partecipazioni

Descrizione	Importo
Proventi da partecipazioni	71.128
Totale	**71.128**

La voce comprende circa € 71.000 di dividendi distribuiti da Acque Ingegneria Srl prima della fusione in Ingegnerie Toscane Srl.

Altri proventi finanziari

Descrizione	Importo
Interessi bancari e postali	73.290
Altri proventi	323.346
Totale	**396.636**

La voce "Altri proventi" è costituita prevalentemente da interessi di mora per ritardato pagamento da clienti, che vengono generalmente addebitati in sede di bollettazione.

Interessi e altri oneri finanziari

Descrizione	Importo
Interessi su finanziamenti a breve termine	(561.768)
Interessi fornitori	(172.062)
Interessi su finanziamenti a medio lungo termine	(2.324.155)
Altri oneri su operazioni finanziarie	(150.905)
Interessi su deposito cauzionale utenti	(2.283)
Totale	**(3.211.173)**

La voce "Interessi su finanziamenti a medio lungo termine" comprende circa 1,5 mln € di oneri inerenti al *Bridge Financing*.
Abbiamo provveduto a rilevare la quota di competenza 2010 relativa agli interessi passivi dovuti agli utenti per il versamento del deposito cauzionale al tasso legale vigente pari all' 1%.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Svalutazioni

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Di partecipazioni	898	0	898
Totale	**898**	**0**	**898**

Tali rettifiche sono riconducibili alla completa svalutazione della società Acqueinforma Srl per avvenuta liquidazione, iscritta ad un valore simbolico pari a 1 euro e alla svalutazione per allineamento al patrimonio di spettanza, desumibile dall'ultimo Bilancio disponibile (2009), della Mythos Srl pari a € 897.

E) Proventi e oneri straordinari

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Plusvalenze da alienazioni	0	0	0
Sopravvenienze attive	401.194	209.978	191.216
Rimborsi e Risarcimenti	46.027	39.071	6.956
Varie	0	0	0
Totale proventi	**447.221**	**249.049**	**198.172**
Minusvalenze	0	(1.351)	1.351
Imposte esercizi precedenti	0	0	0
Sopravvenienze passive	(313.012)	(734.141)	421.129
Varie	0	(2)	2
Totale oneri	**(313.012)**	**(735.494)**	**422.482**
Saldo	**134.209**	**(486.445)**	**620.654**

Nelle sopravvenienze attive sono compresi:

- circa € 60.000 relativi alla decontribuzione del premio di risultato 2007;
- circa € 340.000 relativi a storni per maggiori oneri rilevati in esercizi precedenti.

Tra le sopravvenienze passive sono compresi:

- circa € 52.000 relativi a conguagli per spese di telefonia e telegrammi;
- circa € 130.000 relativi a transazioni su crediti riferibili ad anni di competenza precedenti al 2010.

Imposte sul reddito d'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio ammontano ad € 3.325.146 (al 31/12/2009 il saldo era pari a € 2.488.459) e sono così composte:

Descrizione	Valore al 31/12/2010	Valore al 31/12/2009	Variazione
Imposte correnti:	**4.170.611**	**2.882.773**	**1.287.838**
IRES corrente	3.156.276	2.038.090	1.118.186
IRAP corrente	1.014.335	844.683	169.652
Imposte sul reddito anticipate di cui:	**(896.020)**	**(558.067)**	**(337.953)**
IRES	(896.020)	(558.067)	(337.953)
IRAP	0	0	0
Imposte sul reddito differite di cui:	**50.555**	**163.753**	**(113.198)**
IRES	50.555	163.753	(113.198)
IRAP	0	0	0
Totale	**3.325.146**	**2.488.459**	**836.687**

A tal riguardo, viene proposta l'informativa circa la riconciliazione tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico.

Di seguito la tabella di riconciliazione relativa all'IRES:

Riconcilazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES	Esercizio 2010	Aliquota 2010 (%)	Esercizio 2009	Aliquota 2009 (%)
Aliquota ordinaria applicabile IRES		27,50%		27,50%
Risultato prima dell'IRES	7.982.629		5.039.225	
Effetti delle variazioni in aumento	4.265.602		3.743.869	
Effetti delle variazioni in diminuzione	(929.657)		(846.852)	
Utilizzo perdite pregresse	0		0	
Storno imposte anticipate/differite anni precedenti	43.668		(144.377)	
IRES definitiva	3.156.276		2.038.090	
Aliquota effettiva		39,54%		40,44%

Di seguito la tabella di riconciliazione relativa all'IRAP:

Riconcilazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP	Esercizio 2010	Aliquota 2010 (%)	Esercizio 2009	Aliquota 2009 (%)
Aliquota ordinaria applicabile IRAP		3,90%		3,90%
Ricavi ai fini IRAP ante riprese	75.004.196		71.737.394	
Variazioni in aumento dei ricavi	0		0	
Variazioni in diminuzione dei ricavi	(3.044.421)		(3.042.318)	
Totale componenti positive	71.959.775		68.695.076	
Costi ai fini IRAP ante riprese	46.237.999		47.420.672	
Variazioni in aumento dei costi	64.023		65.726	
Variazioni in diminuzione dei costi	(1.061.259)		(1.123.391)	
Totale componenti negative	45.240.763		46.363.007	
Valore della produzione lorda	26.719.012		22.332.069	
Deduzioni	(710.414)		(673.532)	
Valore della produzione netta	26.008.598		21.658.537	
Storno imposte anticipate/differite anni precedenti	0		0	
IRAP definitiva	1.014.335		844.683	
Aliquota effettiva		3,53%		3,47%

Ai sensi del punto 14) dell'art. 2427 del c.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

Fiscalità differita/anticipata

In ottemperanza al principio contabile O.I.C. 25, paragrafo H.II, si è provveduto ad effettuare le valutazioni in merito alla fiscalità differita ed anticipata.

Le imposte *differite* sono state calcolate sulle differenze temporanee tra criteri civilistici e fiscali e riguardano essenzialmente gli interessi di mora attivi. L'effetto di tale valutazione ha generato una posta IRES pari a € 50.555 accantonata ad apposito fondo (si veda la tabella della sezione Passivo classe B. "Fondi rischi, oneri ed imposte") e nella voce del Conto economico 22) b) "Imposte differite".
Le imposte *anticipate* sono state valutate relativamente alle poste che genereranno negli esercizi futuri delle differenze temporanee deducibili e si riferiscono ad interessi di mora passivi non corrisposti nell'esercizio, indennità agli amministratori non corrisposte nell'esercizio, accantonamenti non deducibili tra cui al Fondo svalutazione crediti. L'effetto di tale operazione ha generato una posta IRES pari a € 896.020 rilevata in Stato patrimoniale all'apposita voce II. 4-ter) "Crediti per imposte anticipate" e nella voce del Conto economico 22) c) "Imposte anticipate".
Il saldo IRES delle poste anticipate e differite a Conto economico è quindi pari a € 895.465, a riduzione delle imposte correnti.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dell'effetto complessivo sullo Stato patrimoniale:

Crediti per imposte anticipate	Consistenza al 31/12/2009	Differenze temporanee esercizio 2010	Accantonamenti 2010	Utilizzi 2010	Variazione netta 2010	Consistenza al 31/12/2010
			27,50%	27,50%		
Fondo svalutazione crediti	**1.705.522**	1.973.503	542.713	0	542.713	**2.248.235**
Fondo obsolescenza magazzino	**10.450**	57.000	15.675	10.450	5.225	**15.675**
Interessi passivi di mora	**71.314**	95.746	26.330	2.454	23.876	**95.190**
Fondo Rischi	**1.401.702**	602.944	165.810	17.606	148.204	**1.549.906**
Compensi Amministratori/Dipendenti	**49.942**	529.063	145.492	53.760	91.732	**141.674**
Totale	**3.238.930**	**3.258.256**	**896.020**	**84.270**	**811.750**	**4.050.680**

Fondo imposte differite	Consistenza al 31/12/2009	Differenze temporanee esercizio 2010	Accantonamenti 2010	Utilizzi 2010	Variazione netta 2010	Consistenza al 31/12/2010
			27,50%	27,50%		
Crediti per interessi di mora	**290.347**	321.058	88.291	40.463	47.828	**338.175**
Ammortamenti anticipati	**71.449**	0	(37.736)	0	(37.736)	**33.713**
Totale	**361.796**	**321.058**	**50.555**	**40.463**	**10.092**	**371.888**

Operazioni di locazione finanziaria (*leasing*)

Ai sensi del n. 22 dell'articolo 2427 del c.c. si forniscono le seguenti informazioni:

- la Società non ha in essere contratti di locazione finanziaria.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento.

La Società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di un soggetto terzo, dato che il controllo è effettuato collegialmente da tutti i Soci.

Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori, ai membri del Collegio sindacale e alla Società di revisione.

Qualifica	Compenso 2010
Amministratori	271.627
Collegio sindacale	55.816
Società di revisione	72.500

Il presente Bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Presidente del Consiglio di amministrazione
Claudio Ceroni

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,
ai sensi dell'art. 2364 comma 2 del c.c., il Consiglio di Amministrazione della Vostra Società, nella seduta del 31/03/2010, ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il progetto di bilancio relativo all'esercizio 2010 che riporta un risultato positivo pari a Euro 4.657.483.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

L'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 6 Ombrone, costituita come forma di Consorzio tra i Comuni ricadenti nell'Ambito n. 6, ai sensi e per gli effetti della Legge Galli – n. 36/1994 – e delle sue Leggi Regionali di attuazione, il 28/12/2001 con delibera assembleare n. 14 ha affidato ad Acquedotto del Fiora Spa, in qualità di Gestore Unico – a far data dal 01/01/2002 e per la durata di 25 anni – la gestione del Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura e depurazione d'ora in avanti SII).

Estensione del servizio

L'Azienda gestisce il SII in 56 Comuni delle due Province incluse nell'ATO n. 6 Ombrone (tutti i 28 Comuni della Provincia di Grosseto e 28 Comuni della Provincia di Siena), per una popolazione complessiva di circa 410.000 abitanti distribuiti su un territorio di 7.600 Kmq.

Le utenze complessive ammontano a circa 231.000, alle quali nel corso dell'anno 2010 sono stati erogati circa 30,5 mln di m³ di acqua.

Il servizio di fognatura e depurazione è fornito a circa l'80% degli utenti.

La gestione del servizio è articolata territorialmente in tre Aree Gestionali, denominate "Costa", "Montagna" e "Senese", come da cartina sotto riportata.

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N.6 "OMBRONE"

Il Sistema di Gestione Aziendale (ex Sistema Qualità)

Nel corso del 2010 Acquedotto del Fiora Spa ha effettuato il passaggio della propria Certificazione alla nuova Norma ISO 9001:2008; oggetto del Certificato è la Gestione del SII nelle tre Aree di *Business* Montagna, Costa e Senese, la Progettazione e Realizzazione di nuove opere (impianti e reti) ed il Servizio di analisi delle acque potabili e reflue.

Andamento della gestione

Andamento generale

Acquedotto del Fiora ha proseguito anche nel corso del 2010 il suo percorso di crescita, continuando a migliorare i livelli di servizio che, in qualità di Gestore del SII, è chiamato a raggiungere innanzitutto per *mission* aziendale ma anche per obblighi di Convenzione e continuando a procedere nel difficile compito di progressivo miglioramento dei risultati economici e reddituali.

Permane irrisolto il problema del reperimento delle risorse finanziarie necessarie per realizzare il Piano degli Investimenti, stante il mancato perfezionamento del Finanziamento Strutturato (c.d. *Project Financing*) che permetterebbe alla Società di pianificare la realizzazione delle opere previste nel Piano.

Opere che – giova ricordarlo ancora una volta – sono insufficienti per tutto quanto è indispensabile fare in un territorio che copre un terzo dell'intera Regione Toscana. La vastità del territorio ed una densità di popolazione che è la più bassa d'Italia (50 ab/kmq) generano un fabbisogno di investimenti che è la risultante della necessità di completare la dotazione infrastrutturale – la cui insufficienza rischia di essere sempre più di frequente fattore limitante dello sviluppo – e di garantire comunque adeguata manutenzione a ciò – ancorché insufficiente – di cui già si dispone e che versa in condizioni di generale fatiscenza. Si pensi che la lunghezza della rete idrica (e quindi il fabbisogno di manutenzione ordinaria e straordinaria) nel nostro Ambito è sensibilmente superiore a quella degli ATO confinanti di Pisa e di Firenze, i quali però possono disporre delle risorse che provengono da una popolazione servita che è il doppio in un caso e quasi il quadruplo nell'altro.

Al momento dell'approvazione del presente Bilancio saranno passati ormai quattro anni dal conferimento del primo incarico di consulenza finalizzato alla definizione del finanziamento strutturato: senza entrare nel dettaglio della vicenda, della quale ulteriori elementi sono forniti nel prosieguo e nella Nota integrativa, si riassumono di seguito le principali circostanze che hanno caratterizzato un percorso che è risultato essere lungo ed accidentato.
Alle oggettive difficoltà create dalla crisi finanziaria che ha coinvolto qualche tempo fa i mercati dell'intero pianeta, ed i cui effetti non sono ancora completamente esauriti, si è andata ad aggiungere una produzione legislativa che – almeno in alcuni soggetti finanziatori – ha fatto nascere perplessità in ordine alla sussistenza delle condizioni che permettano di assumere il rischio di credito nei confronti di aziende operanti nel settore idrico e dei servizi pubblici locali in genere.
Un lungo e apprezzabile lavoro si è, poi, concluso nei mesi scorsi con l'Autorità d'Ambito che ha riguardato, da una parte, la condivisione delle assunzioni al Piano Economico Finanziario per migliorare la sostenibilità dello stesso e, dall'altra, le modifiche alla Convenzione di Affidamento il cui perfezionamento è presupposto irrinunciabile alla definizione dell'operazione di finanziamento.

L'incertezza sulla disponibilità delle risorse da destinare agli investimenti e la conseguente incertezza sulla programmazione degli interventi costituiscono una ulteriore oggettiva difficoltà nella gestione del Servizio e comportano di frequente l'impossibilità di garantire risposte certe, anche nei tempi, alle richieste che pervengono dai cittadini e dalle Amministrazioni.

Queste considerazioni sono indispensabili per poter correttamente valutare ed apprezzare i lusinghieri risultati che la Società è stata comunque in grado di raggiungere.

Servizi pubblici locali

L'articolo 23-*bis* del D.L. 112/08 convertito nella Legge 133/08 disciplina l'affidamento e la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, in applicazione della disciplina comunitaria ed al fine di favorire la più ampia diffusione dei principi di concorrenza, di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi di tutti gli operatori economici interessati alla gestione di servizi di interesse generale in ambito locale, nonché di garantire il diritto di tutti gli utenti alla universalità ed accessibilità dei servizi pubblici locali ed al livello essenziale delle prestazioni. L'art. 15 del D.L. 25/09/2009, n. 135 – c.d. Decreto Ronchi – convertito con modificazioni nella Legge 20/11/2009, n. 166 introduce alcune rilevanti novità, modificando l'art. 23-*bis* del D.L. 112/08, in tema di modalità di affidamento dei servizi pubblici locali e del c.d. "periodo transitorio".

L'articolo 23-*bis*, come modificato dal decreto approvato, prevede che "in via ordinaria" la gestione dei servizi pubblici locali sia conferita attraverso gare pubbliche a società di qualunque tipo o venga affidata a società miste, a condizione che la scelta del socio privato avvenga mediante procedure competitive ad evidenza pubblica. La gestione *in house* (a totale capitale pubblico) sarà consentita soltanto in deroga "per situazioni eccezionali" e dietro parere preventivo dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Il metodo ordinario di conferimento dei servizi pubblici locali sarà quindi la gara e il ricorso alla società mista dove il privato dovrà essere socio operativo con una quota di partecipazione non inferiore al 40%. A tale regola fa eccezione, tra gli altri, la distribuzione di energia elettrica e del gas.

Con riferimento al periodo transitorio, la precedente formulazione dell'art. 23-*bis*, comma 8, del D.L. 112/08 disponeva la scadenza anticipata delle concessioni idriche rilasciate senza gara al 31 dicembre 2010. A seguito della completa riscrittura della disposizione, il regime transitorio degli affidamenti non conformi alla nuova disciplina prevede:

- la cessazione al 31 dicembre 2011 delle gestioni *in house* in essere alla data del 22 agosto 2008 e delle gestioni affidate direttamente a società miste nelle quali la selezione mediante gara non abbia avuto contemporaneamente ad oggetto la qualità di socio e l'attribuzione di specifici compiti operativi;
- la cessazione alla scadenza prevista nel contratto di servizio delle gestioni affidate direttamente a società miste nelle quali la selezione con gara abbia avuto come oggetto sia la qualità di socio sia l'attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio (ed è questo il caso di Acquedotto del Fiora Spa);
- per gli affidamenti diretti alla data del 1° ottobre 2003 in favore di società quotate e loro controllate, due distinte ipotesi di cessazione:
  - la cessazione alla scadenza prevista nel contratto di servizio, a condizione che la partecipazione pubblica si riduca anche progressivamente ad una quota non superiore al 40% entro il 30 giugno 2013 e non superiore al 30% entro il 31 dicembre 2015;
  - ove le condizioni del punto precedente non si verifichino, la cessazione, improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante, rispettivamente alla data del 30 giugno 2013 o del 31 dicembre 2015;
- la cessazione al 31 dicembre 2010 delle gestioni non rientranti nei casi precedenti.

Nel corso dell'anno 2010, è stato firmato il D.P.R. n. 168/2010 recante il "Regolamento in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica, a norma dell'art. 23-*bis*, comma 10", e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 239 del 12/10/2010. Il regolamento in questione è entrato in vigore il 27/10/2010.

Tale riforma è stata, poi, confermata e sostenuta dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 325/2010, in cui la Consulta ne analizza a fondo le caratteristiche, sottolineandone la compatibilità con le norme europee e la Costituzione. Nella stessa vengono, infatti, respinte quasi tutte le obiezioni mosse dalle Regioni all'art. 23-*bis*, confermando la liberalizzazione dei servizi pubblici locali.

Con la pubblicazione del regolamento diventa effettivo il principio della procedura selettiva, che relega gli affidamenti diretti alle "situazioni eccezionali" in cui una gestione concorrenziale non si rivela possibile.

Per deciderlo, l'ente locale dovrà effettuare un'analisi di mercato, darne pubblicità e inviare il tutto all'Antitrust, il cui parere diventa vincolante per gli affidamenti che valgono più di € 200.000 l'anno.

La pubblicazione del regolamento ripropone, poi, le varie scadenze e parte, quindi, il conto alla rovescia per gli attuali affidamenti: entro fine 2011 gli enti locali dovranno effettuare le verifiche sulla realizzabilità di una gestione concorrenziale, illustrandone i risultati e motivando l'eventuale permanere dell'affidamento diretto; entro fine 2011, inoltre, scadono gli affidamenti in *house* che seguono i parametri Ue e quelli a società miste che, pur se scelte con gara, non hanno visto la contestuale attribuzione di precisi compiti operativi al socio privato. Per gli altri affidamenti diretti, è stata confermata la loro decadenza al 31/12/2010.

Acquedotto del Fiora, supportata in questo da autorevoli pareri legali, è ragionevolmente certa di non rientrare in nessuna di queste ipotesi in quanto l'affidamento del Servizio è avvenuto nei confronti di una Società che ha individuato il proprio Socio Privato, al quale cedere il 40% della stessa Società e la responsabilità della gestione tecnica ed operativa, mediante una procedura ad evidenza pubblica. Si ritiene pertanto che l'affidamento alla nostra Società sia perfettamente rispondente non solo alla normativa all'epoca vigente ma anche e soprattutto a quella sopravvenuta, che anzi sembrerebbe aver preso a modello – tra le altre – anche questa modalità di affidamento.

Contestualmente all'evoluzione del quadro normativo, nel corso del 2010 sono state raccolte e presentate in Cassazione le firme in merito a tre quesiti referendari contro la presunta "privatizzazione" dei servizi idrici che sarebbe stata sancita dalle norme di cui si è finora parlato. In data 12 gennaio 2011, la Corte Costituzionale si è pronunciata in merito all'ammissibilità del referendum abrogativo di alcune norme disciplinanti il regime di gestione del servizio idrico integrato.

I due quesiti ritenuti ammissibili ai fini referendari riguardano:

- l'abrogazione dell'art. 23-*bis* del D.L. 112/08, come successivamente modificato, che disciplina le modalità di affidamento e gestione del SII;
- l'abrogazione parziale dell'art. 154, comma 1, del D.Lgs. n. 152/06, che detta i criteri di determinazione della tariffa del SII.

Qualora, a seguito del referendum che si svolgerà nei prossimi mesi, l'art. 154 del D.Lgs. 152/06 venisse abrogato, la tariffa verrebbe determinata escludendo la voce "remunerazione del capitale investito". Forse l'incognita dell'esito di tali referendum, sintetizzati come "referendum

contro la privatizzazione dell'acqua", appaiono, allo stato attuale, l'unico elemento di incertezza del quadro regolatorio del settore, unitamente alla mancata individuazione dell'Ente che dovrà svolgere la funzione di regolazione del Servizio Idrico Integrato non appena saranno effettivamente scomparse le Autorità d'Ambito, delle quali – che siano o meno approvate eventuali e temporanee proroghe – è già stata sancita la soppressione.

Nel quadro appena – pur sommariamente – descritto, è d'uopo condividere l'opinione generale in base alla quale adottare decisioni d'impresa, soprattutto in merito agli investimenti, in questo contesto non sia agevole. Ciò che si teme è il rischio dell'instabilità normativa e del continuo pendolarismo legislativo che impediscono di garantire nel lungo periodo, caratteristico delle concessioni idriche proprio per la rilevanza degli investimenti necessari, una erogazione di questo servizio pubblico essenziale con continuità, elevata qualità e sicurezza, in conseguenza della difficoltà per i gestori di finanziarsi sul mercato del credito.

Investimenti

Di tutta l'acqua presente sulla Terra solo il 2,5% è dolce. La parte restante appartiene a mari e oceani. Di questo 2,5% il 68,9% è imprigionato nelle nevi e nelle calotte polari, il 30,8% è contenuto nelle falde o nel sottosuolo e solo lo 0,3% scorre in superficie in laghi e fiumi. L'acqua che può effettivamente essere utilizzata è meno dell'1% del totale di quella dolce. Si stima che la quantità di acqua prelevata dalle falde acquifere e da laghi, fiumi o altre riserve sia di circa 40.000 km^3 all'anno e, di questi, circa il 10% sia utilizzato dall'uomo. L'effetto congiunto dell'aumento demografico, della riduzione delle risorse, dei cambiamenti climatici e dell'inquinamento si traduce in una progressiva riduzione della quantità di acqua dolce disponibile per persona, che dovrebbe passare dagli attuali 6.600 m^3 all'anno a 4.800 m^3 nel 2025.

Inoltre, le circostanze naturali e le dirette conseguenze di comportamenti umani poco responsabili determinano, sia nelle aree urbanizzate ma soprattutto in quelle rurali e poco popolate (territorio come quello gestito da Acquedotto del Fiora), un incremento delle situazioni di criticità legate all'invecchiamento delle infrastrutture. Per questo motivo, il peso maggiore in termini di investimenti dovrebbe essere assorbito dalle attività di manutenzione straordinaria delle reti e degli impianti allo scopo di ridurre le perdite che, ad oggi, si attestano mediamente nel nostro territorio intorno al 40%. Purtroppo l'urgenza di dare immediate risposte con le poche risorse economiche disponibili induce, contro quella che è la ragionevole condotta da tenere e la volontà del Gestore, a cercare nuove risorse idriche e quindi ad aumentare il depauperamento delle stesse. Realizzare un pozzo richiede meno tempo e meno soldi che recuperare l'equivalente risorsa con una continua opera di ammodernamento delle reti ma, in questo secondo caso, il risultato sarebbe più duraturo oltre che più rispettoso dell'ambiente. Il termine "sviluppo sostenibile" definisce modalità di sfruttamento delle limitate risorse naturali tali da non incidere sulle generazioni future che, qualora si continuerà ad agire in modo sconsiderato come purtroppo si sta facendo, si ritroveranno con ancora più limitate risorse ed un maggior debito per l'ammodernamento delle infrastrutture, sempre più vecchie e sempre più inefficienti.

Parimenti necessaria è l'esigenza di raggiungere un elevato livello qualitativo del Servizio, obiettivo difficilmente raggiungibile se messo a confronto con la mancanza – o in alcuni casi addirittura l'assenza – di opere necessarie (si pensi alla depurazione ed alla fognatura). La volontà di colmare il deficit infrastrutturale mal si sposa con l'insufficienza complessiva delle risorse disponibili, diventando un utilizzo concorrente alla manutenzione necessaria a contrastare l'invecchiamento delle reti e degli impianti.

Ed è proprio questa la situazione di Acquedotto del Fiora per quel che attiene all'importante attività degli investimenti: il notevole sottodimensionamento delle risorse disponibili rispetto a quelle che sarebbero necessarie.

Il combinato disposto risultante è l'impossibilità per il Gestore di far fronte compiutamente a tutto ciò che sarebbe necessario: nel triennio 2008-2010, per consentire la realizzazione di alcune nuove opere urgenti ed iniziare a colmare il suddetto deficit infrastrutturale, si è stati costretti a destinare alle manutenzioni straordinarie ed ai rifacimenti 45 mln € ovvero la metà delle risorse che sarebbero state necessarie ad evitare un peggioramento delle condizioni generali delle reti e degli impianti, e questo perché non era ulteriormente procrastinabile la realizzazione di alcune delle nuove opere necessarie: abbattitori di arsenico, depuratori, dissalatori, serbatoi, etc.

Fatta questa doverosa premessa di inquadramento, passiamo al rendiconto delle attività svolte.

Acquedotto del Fiora, nel corso del 2010, ha realizzato le opere necessarie a rispettare la programmazione prevista nel POT in merito al raggiungimento degli obiettivi assegnati dall'AATO. La mancata disponibilità di contributi in misura paragonabile a quella utilizzata negli anni precedenti ha contribuito a far sì che il volume complessivo di investimenti sia risultato leggermente inferiore a quello degli anni 2008 e 2009; a ciò ha contribuito anche una modesta sottorealizzazione rispetto al programmato, coerentemente con la presenza nel Piano d'Ambito di componenti tariffarie non integralmente coperte. Il volume complessivo delle opere realizzate nel 2010 – suddiviso tra manutenzioni straordinarie per 17,5 mln € e nuove opere per 7,9 mln € – è pari a circa 25,4 mln €, dei quali circa 23,2 mln € a carico della tariffa ed il rimanente coperto da contributi.

L'anno 2010 ha visto la Società impegnata nella conclusione di interventi iniziati nel corso dell'anno precedente soprattutto per l'adeguamento di impianti di depurazione esistenti come quello di Ponte a Tressa (Siena), per il quale sono in corso opere accessorie di inserimento ambientale, Massa Vecchia (Massa Marittima), Monticello Amiata e Sasso d'Ombrone (Cinigiano), Armaiolo (Rapolano), Fontino (Scarlino) e Felsina (Castelnuovo Berardenga) ma anche per la realizzazione di nuovi impianti a Baccinello (Scansano) e Cinigiano capoluogo.

Sempre nell'ambito della depurazione, sono iniziati i lavori per la realizzazione dell'impianto di Abbadia San Salvatore e della rete di raccolta e depurazione delle acque reflue di Sassofortino e Roccatederighi, interventi già programmati da anni ma non ancora avviati per ritardi nell'iter autorizzativo.

Nel corso dell'anno 2010 sono stati conclusi gli importanti interventi necessari per il superamento delle deroghe ai limiti di potabilità dell'acqua relativamente al contenuto di arsenico e boro, deroghe concesse proprio nelle more del completamento degli interventi risolutivi, nel Comune di Montieri e Monterotondo Marittimo.

Altro evento importante è stato il "lancio" definitivo dell'attività di analisi idraulica delle reti di distribuzione e di ricerca perdite per un ammontare complessivo di circa € 440.000 con oggetto le reti di Monte Argentario, Grosseto (capoluogo, Marina e Principina), Rapolano Terme e Castiglion d'Orcia, oltre interventi localizzati a Gavorrano e Colle Val d'Elsa. In particolare, tale attività permette di sopperire, in piccola parte, alla carenza di risorse economiche per la

manutenzione e sostituzione delle reti agendo sulle pressioni d'esercizio, ottimizzandole rispetto alla domanda in rete e quindi riducendo la dispersione dalle condotte. Inoltre, il 2010 ha visto l'avvio operativo del progetto di telemisura delle utenze critiche e sensibili in modo da poter agire anche sull'andamento della domanda, ove necessario. Entrambi gli approcci consentono di realizzare una valutazione dell'efficienza dei sistemi idrici secondo le più recenti linee guida suggerite dall'IWA (*International Water Association*). Tale valutazione è già stata avviata e vedrà nel 2011 un progressivo consolidamento ed ampliamento.

Sono state inoltre sostituite condotte per oltre 41 km di reti esistenti e ne sono state posate delle nuove che hanno consentito di estendere per 17,2 km la rete di acquedotti e 0,5 km quella di fognature.

Sempre limitandosi alle principali realizzazioni, si segnalano:
- Collettamento scarichi non depurati in Loc. Lagoni - Monterotondo Marittimo;
- Adeguamento funzionale depuratore Caldana - Gavorrano;
- Adeguamento funzionale depuratore Fossatelli - Seggiano;
- Adeguamento funzionale depuratore La Piaggia - Monterotondo Marittimo;
- Adeguamento funzionale depuratore Saturnia - Manciano;
- Adeguamento imhoff Osteria - Buonconvento;
- Modifica opera di presa Calcione - Rapolano Terme;
- Approvvigionamento idrico area industriale in località Madonnino - Grosseto;
- Nuovo serbatoio in Loc. Cignano - Castelnuovo Berardenga;
- Potenziamento dell'esistente impianto di dissalazione in Loc. Bonsere Dorsale presa a mare impianto - Isola del Giglio;
- Rifacimento rete idrica a servizio della zona rurale di Fenice Capanne – Massa Marittima.

La Gestione

L'attività gestionale è stata orientata al proseguimento delle attività già iniziate nei precedenti esercizi e tese a migliorare "efficacia, efficienza ed economicità" del Gestore mediante il consolidamento di una struttura e di processi adeguati agli obiettivi gestionali ed industriali di Acquedotto del Fiora.
Dopo la ridefinizione nel 2008 dei "confini" delimitanti le tre nuove Aree di *Business* (Area Costa, Area Montagna e Area Senese), responsabili delle attività più propriamente tecniche, e la creazione nel 2009 della Direzione Amministrativa, nata per garantire una maggiore efficienza operativa nell'erogazione dei servizi amministrativi, nel corso del 2010 l'attenzione si è spostata sull'analisi dei processi, soprattutto quelli relativi all'Area Tecnica che rappresenta il *core* di questa Azienda; a luglio 2010 è stato presentato il progetto RIO (Riorganizzazione del Lavoro, Implementazione dei Sistemi di Supporto e Ottimizzazione delle *Performance*), strumento con il quale Acquedotto del Fiora, attraverso l'analisi e il ripensamento dei processi, la progettazione e messa in campo di modelli operativi più efficaci, l'utilizzo di sistemi di supporto tecnologicamente più avanzati, vuole migliorare il servizio offerto al cliente e rendere più efficiente l'impiego delle proprie risorse.

E' necessario ribadire ancora una volta che, pur a valle di un rilevante impegno nella ricerca di maggiore efficienza, l'analisi delle risorse necessarie a garantire la gestione di un servizio con elevati *standard* qualitativi, quali quelli indicati nella Convenzione, mostra ancora grosse lacune rispetto a quelle effettivamente disponibili nel Piano d'Ambito. La gestione del SII in un territorio con una densità di popolazione tra le più basse d'Italia ed il raffronto con le realtà più vicine non

può che portare alla considerazione che l'opera di adeguamento compiuta dall'AATO nelle precedenti Revisioni Triennali risulta ancora insufficiente.

La Revisione Triennale 2008-2010, che si va ad avviare con la conclusione di questo esercizio, risulterà quindi essere un'occasione privilegiata da un lato per garantire le necessarie risorse alla Società al fine di svolgere il Servizio d'istituto e dall'altro per garantire gli Istituti Finanziatori circa la sussistenza delle condizioni per la concessione del Finanziamento finalizzato alla realizzazione del Piano degli Investimenti.

Costi operativi

Anche nel 2010 è proseguita incessante la ricerca della massima efficienza operativa che, salvaguardando la qualità del servizio erogato, consentisse di ridurre i costi di gestione.

Per quanto riguarda la spesa energetica, che costituisce, dopo il personale, la principale voce di spesa, le migliori condizioni di acquisto e l'opera di efficientamento energetico hanno consentito di ridurre il costo di 0,3 mln € rispetto all'esercizio 2009, compresi gli incrementi di costo connessi all'attivazione di nuove opere.

Una particolare attenzione riservata all'organizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria delle reti e degli impianti ha consentito di ridurre il costo di circa 1 mln € rispetto all'esercizio 2009, a fronte di una sostanziale invarianza del numero complessivo degli interventi di manutenzione. Una riduzione si è avuta anche nel capitolo dei costi per servizi ed, in particolare, nelle spese di trasporto acqua potabile, dove alla favorevole situazione prodottasi per il superamento di un lungo periodo siccitoso si sono sommati i benefici effetti dell'intensa attività di ottimizzazione dei sistemi idrici in alcuni territori gestiti; la diminuzione delle spese per analisi di laboratorio e manutenzione del verde è l'effetto dei minori prezzi unitari (prezzi di mercato) risultanti dalle gare di appalto.

Una importante voce di aumento dei costi, sostanzialmente indipendente dalle leve gestionali, è quella del costo del personale, aumento connesso in larga parte al rinnovo contrattuale e, in misura minore, al progressivo processo di adeguamento delle retribuzioni ai valori *standard* di settore nonché alla progressiva implementazione nella struttura, ormai pressoché a regime, di alcune figure ad elevata professionalità indispensabili a completare la dotazione competenziale dell'organizzazione.

L'incremento dei costi per smaltimento fanghi è riconducibile all'impossibilità di conferimento in agricoltura, destinazione economicamente più vantaggiosa, dei fanghi di alcuni impianti di depurazione. L'esempio più rilevante è rappresentato dal depuratore di Grosseto che, a causa del trattamento del percolato di discarica, produce fanghi non idonei allo smaltimento in agricoltura; un'ulteriore causa di aumento dei costi è riconducibile all'adeguamento, non più ulteriormente procrastinabile, dei prezzi ai valori di mercato.

Sicurezza

Nel 2010 sono stati effettuati interventi di messa in sicurezza presso gli impianti gestiti da Acquedotto del Fiora Spa per un importo complessivo pari a 1,65 mln € che, sommati a quelli realizzati nel 2008 e 2009 con gli appalti dedicati, diventano 3,8 mln €, pari al 4,5% dell'intero ammontare delle opere realizzate nello stesso triennio (83,9 mln €).
Il contemporaneo ed incessante lavoro di formazione e sensibilizzazione del personale sui temi

della sicurezza ha fatto sì che nel 2010 abbia trovato conferma il *trend* decrescente degli indicatori infortunistici: ad esempio, l'indice di gravità che tiene conto della durata dei singoli infortuni sul totale delle ore lavorate ha avuto un calo del 35% rispetto all'anno precedente ed è tra i più bassi degli ultimi sei anni. Inoltre, nel 2010 su un totale di 17 eventi solo 12 sono riconducibili ad infortuni professionali compreso un infortunio dovuto a spostamenti lavorativi con automezzi aziendali.

Grazie ai risultati ottenuti, Acquedotto del Fiora ha potuto presentare all'INAIL, come già avvenuto negli anni passati, l'istanza per la riduzione degli oneri assicurativi, in misura del 10%.

Al fine di assicurare il mantenimento e miglioramento degli indici indicati, rimane costante l'impegno da parte del vertice e dell'intera struttura di continuare a svolgere, con sempre maggior attenzione ed in modo costante e continuo, l'attività formativa ed informativa in materia di sicurezza.

Efficienza del personale operativo

Nel 2010 si è proseguita l'attività di ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane portando le ore di straordinario dalle 20.310 del 2009 alle 18.640 del 2010, con una riduzione di circa l'8%.

Customer Care

Durante l'esercizio 2010 sono stati portati avanti i processi di strutturazione di alcune progettualità sperimentate negli anni passati.

Per quanto riguarda il contatto telefonico con l'Azienda, si è consolidato il buon lavoro del *call center*, che ha sostanzialmente confermato un ottimo livello di servizio.

Si evidenzia comunque un decremento significativo dell'esigenza di contatto complessiva da parte del cliente, da interpretarsi in senso positivo: di norma il contatto col cliente evidenzia la necessità di confrontarsi con l'Azienda per la soluzione di un problema ed il *trend* decrescente costituisce una oggettiva conferma dei risultati – peraltro ulteriormente evidenziati dalle indagini di *Customer Satisfaction* – del lavoro di messa a regime di processi e procedure.

In questo quadro positivo, si nota l'eccezione costituita dal canale "corrispondenza", che conferma gli alti numeri di richieste registrate anche nel corso del 2009. Questo dato va interpretato alla luce del volume di contatto generato sia dalla campagna di raccolta dei dati catastali, imposta per legge, che dall'importante impegno richiesto per la gestione della corrispondenza riguardante azioni di recupero del credito, in particolar modo la procedura di recupero coattivo, affidata ad Equitalia Gerit.

Interessante lo sviluppo dell'istituto della conciliazione, in crescita significativa presso la Camera Arbitrale di Grosseto ed avviata nel 2010, quale procedura ufficiale, anche presso la Camera di Commercio di Siena.

L'indagine di *Customer Satisfaction* ha confermato un CSI - Indice sintetico di soddisfazione – identico al 2009, pur con non poche novità sottostanti.
Per la prima volta l'indagine è stata condotta con cadenza semestrale, anziché annuale. E' inoltre stata assegnata formalmente la responsabilità interna delle varie fasi – strutturazione dei questionari, individuazione degli *item* da indagare, bacino di clientela da cui attingere il campione di intervistati, punto di raccordo dei vari settori aziendali – all'unità Commerciale, coerentemente

con la *mission* che la individua quale Responsabile del contatto col cliente.
Oltre al classico questionario generale sulle principali componenti del servizio reso all'utenza, sono stati proposti specifici questionari di *call back*.

Nel 1° semestre questi hanno interessato:
1. Relazione telefonica commerciale
2. Relazione attraverso lo sportello
3. Intervento tecnico

Nel 2° semestre:
1. Relazione telefonica commerciale
2. Relazione attraverso lo sportello
3. Relazione telefonica segnalazione guasti

I fattori che hanno riscosso i migliori livelli di soddisfazione da parte della clientela in entrambi i periodi di riferimento sono stati "la relazione commerciale con il *call center*" e "gli aspetti tecnici del servizio" (genericamente la continuità del servizio ed il livello di pressione). A questi si sono aggiunti nel secondo semestre "la relazione telefonica con il *call center* per la segnalazione guasti" e "la relazione con lo sportello": segnale evidente dell'impegno che l'Azienda profonde nei confronti della propria clientela, con l'obiettivo di sviluppare una crescente disponibilità e sensibilità all'ascolto.

Le modifiche introdotte nel criterio di individuazione del CSI parziale e globale non consentono la comparazione con i risultati del 2009.
Oltre a misurare infatti la percentuale di clienti soddisfatti, dal 2010 si misura anche l'intensità della soddisfazione e l'importanza che ogni specifico aspetto indagato riveste per l'intervistato.

La tabella sintetizza gli esiti dell'indagine 2010:

Item	1° sem. 2010		2° sem. 2010	
	Csi soddisfatti	Csi intensità soddisfazione	Csi soddisfatti	Csi intensità soddisfazione
Aspetto tecnico	90,9	7,6	92,0	7,5
Relazione *call center* segnalazione guasti	73,4	6,5	89,9	7,7
Fatturazione	88,6	7,0	89,8	6,9
Relazione commerciale *call center*	91,3	7,2	90,4	7,2
Relazione sportello	85,0	7,2	93,7	7,8
Intervento tecnico	87,1	7,4	85,0	7,2

Confronto con *Benchmark* Medio Toscana 1° semestre

Item	Acquedotto del Fiora		*Benchmark* Medio Toscana	
	Csi soddisfatti	Csi intensità soddisfazione	Csi soddisfatti	Csi intensità soddisfazione
Aspetto tecnico	90,9	7,6	92,9	7,7
Relazione *call center* segnalazione guasti	73,4	6,5	80,7	7,0
Fatturazione	88,6	7,0	88,4	7,0
Relazione commerciale *call center*	91,3	7,2	88,5	7,3
Relazione sportello	85,0	7,2	91,1	7,9

Confronto con *Benchmark* Medio Toscana 2° semestre

Item	Acquedotto del Fiora		*Benchmark* Medio Toscana	
	Csi soddisfatti	Csi intensità soddisfazione	Csi soddisfatti	Csi intensità soddisfazione
Aspetto tecnico	92,0	7,5	*	*
Relazione *call center* segnalazione guasti	89,8	7,7	*	*
Fatturazione	89,8	6,9	90,2	7,1
Relazione commerciale *call center*	90,4	7,2	92,7	7,3
Relazione sportello	93,7	7,8	95,7	7,7

* Dati non disponibili

Dal confronto col comparto regionale, emerge che Acquedotto del Fiora ha indicatori in linea con la media di analoghe realtà toscane nonostante le oggettive maggiori difficoltà proprie del contesto nel quale si trova ad operare.

La Tariffa

L'esercizio appena trascorso rappresenta il terzo anno del terzo triennio (2008-2010) di gestione del SII e, in armonia con la Convenzione di Affidamento, l'Assemblea dell'AATO, con delibera n. 38 del 29/12/2009, ha fissato la tariffa media per l'anno 2010 a 1,855 €/m³.

La Gestione finanziaria

Per permettere la realizzazione dell'ambizioso Piano degli Investimenti, che prevede opere per oltre 580 mln € nell'arco della durata della Concessione, è indispensabile assicurare la disponibilità di adeguate risorse finanziarie.
Per questo è stato da tempo avviato, con alcuni importanti istituti di credito e con la fattiva partecipazione dell'AATO, un lavoro teso ad attivare – in analogia a quanto già di recente portato positivamente a termine in altre realtà toscane e nazionali – un finanziamento a medio/lungo termine su base *project financing* che consenta di sostenere l'importante fabbisogno finanziario della Società.

Nel 2010, l'Azienda ha proseguito le attività propedeutiche alla definizione del finanziamento, finalizzate alla redazione della documentazione necessaria al passaggio di mercato che porterà all'individuazione delle banche finanziatrici. Per far fronte alle necessità dell'Azienda, nelle more della definizione del finanziamento strutturato, si è dovuto necessariamente continuare a far ricorso allo strumento del *Bridge Financing*.
Il protrarsi delle operazioni di condivisione del suddetto Piano Economico Finanziario, la definizione del *security package* e le modifiche alla Convenzione di Affidamento (siglate

dall'Autorità d'Ambito il 30 novembre 2010) hanno comunque determinato un sensibile slittamento nelle tempistiche rispetto a quelle originariamente ipotizzate dagli *advisor*, inducendo la Società alla stipula di un nuovo contratto di *Bridge*.
Tale contratto, stipulato il 6 settembre 2010, ha visto l'ingresso (come già riportato nel capitolo della Nota integrativa "Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio") di Centrobanca – Banca di Credito Finanziario e Mobiliare Spa, quale nuovo Ente Finanziatore.
La nuova operazione definita con i tre Enti Finanziatori per un importo complessivo di 80 mln € suddiviso tra Banca Monte dei Paschi di Siena (con una quota di 28,75 mln €), Centrobanca (con una quota di 28,75 mln €) e Cassa depositi e prestiti (con l'invariata quota di 22,5 mln €), scadente a marzo 2012, è ritenuta sufficiente per il fabbisogno di realizzazione di investimenti della Società sino a tutto il 2011. Nel tempo necessario alla predisposizione della documentazione, si auspica che CDP possa dissipare le proprie residue perplessità circa la regolarità dell'affidamento del Servizio Idrico Integrato alla Società. E' appena il caso di notare che queste perplessità, che certo non hanno giovato ad un rapido procedere delle operazioni di definizione della documentazione propedeutica al Finanziamento, non sono mai state condivise né ritenute condivisibili da questa Società, in questo supportata da autorevoli pareri legali.
La Società, al fine di realizzare le nuove opere e gli interventi di manutenzione straordinaria previsti nel 2010, ha utilizzato 65 mln € degli 80 mln € di tale finanziamento, prevedendo di utilizzare i 15 mln € residui nel corso dell'anno 2011.

In merito, invece, al nuovo incarico di *advisoring* affidato ancora a MPSCS e CDP, pur perdurando una situazione macroeconomica complessivamente sfavorevole, esso sembra essere quello più idoneo per portare a termine l'attività di strutturazione del finanziamento a medio/lungo termine, che si auspica possa avvenire entro la prima metà dell'anno 2011.
Appare opportuno evidenziare che gli *advisor*, tra le attività propedeutiche alla sottoscrizione del nuovo contratto di finanziamento *Bridge*, hanno confermato che la Società è ormai in grado di generare un *cash-flow* operativo positivo che permette di garantire il servizio del debito così come è emerso dal cosiddetto "caso-base" del Piano Economico Finanziario elaborato dagli stessi *advisor* e recentemente condiviso con l'Autorità d'Ambito.

Per ulteriori dettagli sull'iter del *Project Financing* e del *Bridge Financing* si faccia riferimento anche a quanto descritto nella Nota integrativa del presente Bilancio.

Formazione

Le attività di formazione costituiscono uno strumento che la Società reputa essenziale per raggiungere gli obiettivi di "efficacia, efficienza ed economicità" fissati nella normativa, che guidano l'operatività dell'Azienda.
Nel corso del 2010 particolare rilievo è stato dato alla formazione tecnica e professionale – finalizzata da un lato al rafforzamento di un approccio imprenditoriale alla gestione e dall'altro al miglioramento continuo degli *standard* di servizio – ed alla formazione finalizzata a tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro (rispettivamente il 25% ed il 22% delle ore formative totali).
I progetti formativi, finanziati in larga parte con fondi provinciali ed interprofessionali, hanno complessivamente consentito di erogare oltre 4.000 ore di formazione rivolte ad oltre il 60% del personale in organico.

Deposito Cauzionale

Con delibera n. 5 del 06/03/2009, l'Assemblea dell'AATO aveva previsto l'introduzione nel Regolamento del SII di un deposito cauzionale produttivo di interessi legali da richiedersi a tutti gli utenti, senza distinzione di tipologia di utenza ad esclusione dei clienti che avrebbero provveduto al pagamento tramite la domiciliazione bancaria o postale e le utenze aventi diritto ad agevolazione tariffaria. Tale forma di garanzia, inoltre, è già stata prevista non solo nei contratti di utenza di tutti i gestori del SII della Toscana ma anche praticamente da tutti i gestori di servizi pubblici, tanto da essere anche disciplinata dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas.

Con successiva delibera n. 8 del 27/11/2009, la stessa Autorità, riformando quanto già precedentemente determinato, ha modificato modalità e tempistica di applicazione. L'addebito del deposito cauzionale è stato innanzitutto diversificato per tipologia di utenza. Inoltre, l'istituto ha interessato da subito solo le nuove utenze che non usufruiscono del servizio di domiciliazione e coloro che, a partire dal 31 dicembre 2009, siano stati dichiarati utenti morosi mentre per tutte le utenze esistenti e precedentemente non dispensate, l'importo sarà addebitato in bolletta soltanto a partire dal 2013.
E' necessario sottolineare come, in un ambito territoriale oggettivamente penalizzato da condizioni che rendono la gestione del servizio maggiormente difficoltosa ed onerosa rispetto alle altre realtà toscane ed italiane, un istituto pacificamente applicato da tutti i gestori non solo del Servizio Idrico ma praticamente di ogni e qualsiasi servizio a rete dovrà attendere il 2013 per la sua piena applicazione. Conseguentemente Acquedotto del Fiora dovrà attendere il 2013 per vedere colmata una ulteriore ed oggettiva disparità che si riflette su una situazione finanziaria già intrinsecamente sfavorita.

Gestione dei Crediti

Proseguono gli sforzi compiuti nelle azioni di recupero del credito attraverso la ricerca ed attuazione di formule tecnicamente più efficaci nelle operazioni di sollecito di pagamento e distacco delle forniture. In particolare, sono state ottimizzate le attività legate alla lotta all'elusione e all'evasione. La prima è stata condotta con il supporto di consulenza esterna ed ha interessato il recupero mirato nei confronti di alcune utenze condominiali del Comune di Follonica che totalizzavano un importante volume di credito in sofferenza particolarmente difficile da recuperare. La seconda iniziativa riguarda un'attività di controllo sulle utenze presenti nei Comuni di Grosseto, Isola del Giglio e Colle Val d'Elsa, per le quali, al termine della fase di indagine, le iniziative operative sul campo saranno implementate nel corso del 2011.

Alcuni numeri per rappresentare lo sforzo in atto in questo campo:

- 44.904 raccomandate di sollecito pagamento per circa € 18.118.000;
- 12.917 telegrammi di pre-avviso sospensione per circa € 4.476.000;
- 2.170 sospensioni forniture;
- 1.147 rimozioni contatori;
- 15.000 utenze interessate da ruolo coattivo per circa € 7.700.000.

A fine esercizio, nel quadro della ricerca di nuovi strumenti per un efficace recupero, è divenuto esecutivo l'affidamento del recupero stragiudiziale a mezzo società di recupero crediti per circa 800 posizioni ed € 900.000 di insoluto.
L'attività relativa alla riscossione pre-coattiva delle utenze morose è iniziata nel 2007 con Gerit (Agente della Riscossione) e dal 2009 è stata integrata anche con il recupero coattivo.

L'attività di recupero coattivo, iniziata nel 2009, quest'anno ha interessato circa 7,7 mln € di crediti particolarmente difficili da riscuotere ed i risultati di tali azioni hanno portato ad un recupero complessivo annuo di circa 1,1 mln €. Considerando che il tempo stimato di conclusione dell'intero processo è di circa 3 anni, si può ritenere che i risultati abbiano registrato un miglioramento nel tempo: il primo flusso inviato a dicembre 2009 ha generato un ritorno di credito a dicembre 2010 pari al 10%, l'ultimo flusso inviato nello stesso dicembre 2010 ha già generato un ritorno pari all'8%.

Più in generale, le procedure sopra indicate hanno permesso, insieme al già citato miglioramento nel processo di fatturazione, di ridurre ulteriormente lo *stock* di crediti per circa 0,8 mln € (al netto del Fondo svalutazione).

Occorre evidenziare che, negli ultimi anni, i piani di intervento volti a smobilizzare le "sacche" di credito incagliato hanno generato una forte diminuzione dello *stock* iniziale agendo su crediti che, ancorché stratificati da molti anni, sono risultati di relativamente agevole smobilizzo. A valle di questa prima azione è fisiologico che, contemporaneamente alla riduzione complessiva del credito, venga rilevato un profondo cambiamento nella composizione del montante, residuando come ovvio i crediti difficilmente esigibili per i quali risulta maggiormente difficoltosa l'attività di recupero. L'ambizioso obiettivo è quello di proseguire nel *trend* di diminuzione dello *stock* dei crediti, pur evidenziando che i risultati raggiunti sono di assoluto rilievo: basti pensare che il livello di credito residuo relativo ai primi anni di gestione del SII si attesta ormai intorno all'1%.

Fermo Amministrativo del Credito IVA

Con provvedimenti notificati in data 08/06/07 e 05/05/08 è stato disposto il fermo, rispettivamente sul rimborso cronologico 268 relativo all'anno d'imposta 2006 per 0,5 mln € e sul rimborso cronologico 72 relativo all'anno d'imposta 2007 per 5 mln €. In data 02/04/09, è stato disposto l'ulteriore fermo parziale di € 880.033 sul rimborso cronologico 31 relativo al II° trimestre 2008 di 1,2 mln €. A seguito del ricorso presentato nel mese di luglio 2008, con il quale l'Azienda impugnava il provvedimento, il giudice della Commissione Tributaria Provinciale di Grosseto, con sentenza del gennaio 2009, ha annullato il fermo amministrativo ed ha condannato l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese di giudizio pari a complessivi € 12.014. Nel mese di settembre 2009 sono state erogate le somme relative ai rimborsi oggetto della revoca del fermo di cui sopra. In data 15/04/10 la Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Grosseto ha interposto appello avverso la sentenza del gennaio 2009, instaurando così il processo di secondo grado; entro i termini di legge, Acquedotto del Fiora si è costituita in giudizio presso la Commissione Tributaria Regionale di Firenze; ad oggi non è stata ancora fissata la data della trattazione pubblica della causa.

Sentenza Corte Costituzionale n. 335/08

La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 335 del 10/10/08, ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 14, comma 1, della Legge 36/94 e, a seguito della traslazione di tale articolo all'interno del c.d. Testo Unico Ambientale, del corrispondente art. 155, comma 1, del D.Lgs. 152/06. Tali disposizioni prevedevano che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione fosse dovuta dagli utenti "anche nel caso in cui manchino impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi".
In attuazione della sentenza della Corte Costituzionale, nonché per sopperire alla lacuna normativa venutasi a creare con la citata sentenza, è stata approvata la Legge 27/02/09, n. 13

"Disposizioni in materia di servizio idrico integrato" che, all'art. 8-*sexies*, prevede una soluzione di carattere complessivo che si inserisce nell'ambito dei criteri tariffari sanciti dal Testo Unico Ambiente e dal c.d. Metodo Normalizzato (D.M. 01/08/96) ed, in particolare, nell'ambito degli articoli 149 e 151 del D.Lgs. 152/06, che sanciscono l'obbligo per l'Autorità d'Ambito di garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario del soggetto gestore all'interno dell'ATO.
In tale quadro, il citato art. 8-*sexies* contiene una definizione della quota di tariffa del servizio di depurazione ricollegata all'intero processo necessario all'approntamento del servizio. In particolare, viene introdotta nell'ordinamento una nuova componente vincolata costituita dalla somma degli oneri come espressamente individuati e programmati dai Piani d'Ambito relativi al complesso delle attività attinenti la depurazione ovvero la progettazione, realizzazione o completamento degli impianti e connessi investimenti. Tale nuova componente "è dovuta al Gestore dall'utenza nei casi in cui manchino gli impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi, a decorrere dall'avvio delle procedure di affidamento delle prestazioni di progettazione o di completamento delle opere necessarie all'attivazione del servizio di depurazione, purché alle stesse si proceda nel rispetto dei tempi programmati".
Il secondo comma dell'art. 8-*sexies* disciplina altresì, in ottemperanza a quanto stabilito dalla sentenza della Corte Costituzionale, le modalità di restituzione delle somme agli utenti: (i) il Gestore deve restituire, anche in forma rateizzata, entro il termine massimo di cinque anni a partire dal 1° ottobre 2009, la quota di tariffa non dovuta; (ii) dall'importo da restituire vanno dedotti gli oneri relativi alle attività di progettazione, realizzazione o di completamento avviate; (iii) l'importo da restituire è individuato entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge (entro fine giugno 2009) dall'Autorità d'Ambito di competenza del Gestore.
Inoltre, entro due mesi dalla data di entrata in vigore della legge, su proposta del Comitato per la Vigilanza sull'uso delle Risorse Idriche, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, stabilisce, con propri decreti, i criteri ed i parametri per l'attuazione della restituzione nonché le informazioni minime che debbono essere periodicamente fornite agli utenti dai singoli gestori in ordine al programma per la realizzazione, il completamento, l'adeguamento e l'attivazione degli impianti di depurazione, previsto dal rispettivo Piano d'Ambito, nonché al suo grado di progressiva attuazione, e le relative forme di pubblicità, ivi inclusa l'indicazione all'interno della bolletta.

Nel mese di settembre 2009, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emanato un decreto (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale soltanto l'8 febbraio 2010, n. 31) recante "Individuazione dei criteri e dei parametri per la restituzione agli utenti della quota non dovuta riferita al servizio di depurazione". Tale decreto, che definisce le modalità di restituzione della tariffa di depurazione per le utenze allacciate alla fognatura e non servite da depurazione in attuazione del citato art. 8-*sexies*, comma 4, stabilisce tre punti rilevanti e determinanti quali:

- la prescrizione della richiesta di rimborso ha durata quinquennale,
- la restituzione è subordinata all'istanza documentata dall'utente,
- la restituzione non deve arrecare pregiudizio alla integrale copertura dei costi di investimento e di esercizio necessari alla realizzazione del Piano d'Ambito e, di conseguenza, le Autorità d'Ambito sono autorizzate ad operare manovre tariffarie straordinarie ed in deroga ai valori del limite di prezzo "k".

Dal punto di vista procedurale il decreto stabilisce che:

- il Gestore mette a disposizione dell'Autorità d'Ambito le informazioni rilevanti ai fini della quantificazione da parte della stessa Autorità dell'ammontare della restituzione ovvero (i) l'elenco degli utenti allacciati alla pubblica fognatura ma non serviti da impianti di depurazione o serviti da impianti di depurazione temporaneamente inattivi; (ii) la quota di tariffa di depurazione addebitata a ciascun utente e (iii) le informazioni utili alla quantificazione degli oneri deducibili di cui all'art. 5 del decreto;
- l'Autorità d'Ambito, verificata la correttezza delle informazioni inviate dal Gestore, individua l'importo (comprensivo di interessi) da restituire ad ogni singolo richiedente avente diritto ed individua la temporalità della restituzione che deve avvenire entro e non oltre cinque anni dalla data del 1° ottobre 2009;
- l'Autorità d'Ambito adotta manovre tariffarie straordinarie e anche in deroga ai valori del prezzo "k" per sostenere gli oneri della restituzione e ciò, si ribadisce, al fine di evitare di arrecare pregiudizio alla integrale copertura dei costi di investimento e di esercizio necessari alla realizzazione del Piano d'Ambito.

Per quanto riguarda la modalità di calcolo e di restituzione delle somme non dovute per il servizio di depurazione, interpretando le disposizioni del D.M. del 30/09/2009, l'AATO ha pertanto stabilito nella delibera n. 13 del 29/11/2010 di:

- restituire agli utenti le somme dovute, in rate annuali, dal 2011 al 2014;
- attribuire il rimborso a tutti gli utenti individuati negli elenchi predisposti dal Gestore in maniera automatica e senza necessità di presentare l'istanza. Tale scelta risulta peraltro coerente con la determinazione di individuare nella data della sentenza il *dies a quo* del termine di prescrizione quinquennale. Per i "non più utenti" sarà necessaria invece la presentazione dell'istanza di rimborso per la quale decorrerà il termine quinquennale dalla pubblicazione nella sentenza n. 335/08;
- pubblicare l'elenco degli utenti identificati per codice servizio (per il rispetto della *privacy*) ed il valore di rimborso comprensivo degli interessi dovuti al 31/12/2010. Per le quote di rimborso che verranno effettuate negli anni successivi al 2011, saranno calcolati i relativi interessi al tasso legale tempo per tempo vigente;
- rimborsare agli utenti non serviti da impianti di depurazione attivi per i quali sia in corso un'attività di progettazione, realizzazione o completamento degli stessi e agli utenti non serviti perché l'impianto di depurazione è temporaneamente inattivo la quota di tariffa non dovuta, dedotti gli oneri sopportati dal Gestore connessi alla realizzazione del programma temporale delle attività di progettazione, realizzazione o completamento avviate dalla data di pubblicazione della sentenza 335/08;
- approvare la nuova articolazione tariffaria del SII rispettando quanto previsto all'art. 7 (*Procedura per la restituzione*), comma 5, del D.M. sopra citato. Tale revisione assicura la garanzia dei ricavi provenienti da tariffa a tutela dell'equilibrio economico-finanziario della gestione come sancito nella Convenzione di Affidamento con l'AATO agli articoli 15, 16 e 17. L'articolazione tariffaria approvata soddisfa i requisiti richiesti dallo stesso art. 7, comma 6, in cui è prevista una deroga al limite di prezzo "k" di cui all'art. 5 del D.M. 01/08/1996 purchè, nel periodo di restituzione i limiti di prezzo "k" applicati siano tali che la radice quinta del prodotto del valore 1+k nei 5 anni sia inferiore o uguale a 1,05. Questo consente di non variare le altre assunzioni del vigente Piano d'Ambito ed in particolare gli investimenti previsti.

A ragione di quanto sopra esposto, l'applicazione delle tariffe da revisione consentirà di avere un maggior incasso da parte del Gestore rispetto alle previsioni di Piano che permetterà la restituzione delle quote indebitamente riscosse. In particolare, sarà possibile restituire i seguenti importi comprensivi delle quote di interessi:

- Anno 2011: € 739.643
- Anno 2012: € 1.311.720
- Anno 2013: € 824.616
- Anno 2014: € 133.987

per un totale di € 3.009.966.

Piano di Prevenzione e Gestione delle Emergenze

Durante il Consiglio di Amministrazione tenutosi il 12 marzo 2010, è stato approvato il Piano di Prevenzione e Gestione delle Emergenze sviluppato nel rispetto delle linee guida CISPEL Toscana, di quelle redatte dal responsabile Protezione dell'U.O. Sicurezza Integrata di Acea Spa, nonché delle disposizioni di cui alla normativa U.N.I. 10459 che definisce le attività del *Security Manager*.

Il Piano è composto da nove scenari emergenziali per i quali sono state individuate le azioni di prevenzione e/o mitigazione degli effetti che, nella maggior parte dei casi, consistono nell'interruzione dell'erogazione idrica o nell'inquinamento ambientale.

Per ciascuno scenario è stato impostato il Piano Operativo che comprende l'insieme delle attività finalizzate alla prevenzione/mitigazione degli effetti e le rispettive competenze ripartite tra le Unità Aziendali a diverso titolo coinvolte nella prevenzione e gestione delle emergenze.
Al fine di facilitare l'applicazione delle misure di Prevenzione e Gestione delle Emergenze riportate nel Piano, sono stati elaborati i regolamenti di attuazione di alcuni dei principali scenari; in particolare è stato sviluppato lo scenario emergenziale n. 1 riguardante l'interruzione dell'erogazione idrica da scarsità di risorsa.

Sulla base delle linee guida riportare nel Piano in questione, nel mese di luglio 2010, il Prefetto di Grosseto ha disposto la formazione di un gruppo di lavoro, composto da Acquedotto del Fiora Spa, dall'Autorità di Bacino Ombrone e dall'AATO n. 6 Ombrone, con il compito di verificare il rischio di rottura da frane delle principali opere di adduzione gestite da Acquedotto del Fiora Spa; lo studio è stato completato e consegnato al Prefetto di Grosseto nel mese di novembre 2010. Ciò costituisce un importante risultato, in quanto è stato ufficialmente riconosciuto che il rischio di rottura da frana degli acquedotti è un problema che investe tutte le autorità preposte alla tutela del territorio ed alla protezione civile. Conseguentemente, Acquedotto del Fiora non sarà più l'unico soggetto a doversi occupare della gestione della problematica relativa alla rottura delle principali infrastrutture di adduzione idrica della provincia di Grosseto.

E' infine motivo di particolare soddisfazione evidenziare che il Piano è stato presentato in Acea Spa, nel quadro delle attività presidiate dalla Funzione Sicurezza e Tutela, riscuotendo unanime apprezzamento ed è già stato illustrato ad alcune società del Gruppo.

La Programmazione

L'obiettivo della Società rimane quello di continuare ad offrire il proprio contributo al processo

di profondo cambiamento che sta vivendo la gestione del servizio idrico: la riduzione dei costi, il miglioramento della qualità del Servizio, la possibilità di garantire la disponibilità della risorsa idrica alle generazioni future, la tutela dell'ambiente. Per fare questo, Acquedotto del Fiora continua ad investire risorse ed a sviluppare positive collaborazioni con i centri di ricerca e di studio e con le realtà pubbliche e private che operano nel sistema economico locale e nazionale e che svolgono le loro attività sulla frontiera delle nuove tecnologie. Tutto questo ha permesso di produrre risultati di rilievo e di valorizzare le capacità e le competenze di chi opera al suo interno.

L'esito dell'ultima Revisione avvenuta (relativa al triennio 2005-2007) se, da un lato, ha fornito alcune rassicurazioni in ordine al mantenimento dell'efficacia del servizio e delle condizioni di equilibrio economico-finanziario necessarie a sostenere la "bancabilità" del finanziamento strutturato in corso di definizione non ha, tuttavia, compiutamente risolto alcune discrepanze che permangono fra la programmazione del Gestore (Piano Economico Finanziario per l'ottenimento del *Project Financing*) e quella del Regolatore (Piano Economico Finanziario dell'AATO).

In particolare, nel Piano dell'AATO vigente, sebbene revisionato, si evidenzia il permanere di un andamento della programmazione dei volumi venduti che, già partendo per il 2008 da valori superiori a quelli effettivamente fatturati (circa 600 mila m³, corrispondenti a circa 1 mln € a tariffa media 2008), prosegue raggiungendo un incremento di vendite dell'ordine di oltre il 4% a fine concessione, dove la distanza con le più realistiche previsioni del Gestore è dell'ordine di 1,1 mln di m³ annui venduti. Per fornire un ordine di grandezza, questa differenza corrisponde ai volumi venduti in un Comune come Orbetello, Follonica o Castiglione della Pescaia. In un ambito in cui non è prevista l'acquisizione di ulteriori Comuni, la popolazione è pressoché costante ed i picchi dei consumi derivano essenzialmente dai flussi turistici, è possibile certamente immaginare il recupero di maggiori volumi venduti o attualmente non fatturati ma con aspettative di risultati che non sono coerenti con le previsioni di Piano dell'AATO, sia in termini di quantità che di tempi. Gioverà a questo proposito ricordare che, già oggi, il volume fatturato pro-capite da Acquedotto del Fiora è sensibilmente superiore sia a quello di Pisa che a quello di Firenze.

Con il 2010 si è chiuso il terzo triennio di gestione da parte di Acquedotto del Fiora Spa del SII nell'ATO n. 6 Ombrone e nel corso del 2011 l'Autorità d'Ambito provvederà alla nuova Revisione Tariffaria del Triennio 2008-2010 ed alla revisione del Piano d'Ambito in armonia coi principi di sostenibilità dell'equilibrio economico-finanziario di medio/lungo termine. In quella sede è auspicabile che l'AATO elimini le suddette residue discrepanze fra la programmazione del Gestore (Piano Economico Finanziario per l'ottenimento del *Project Financing*) e quella del Regolatore (Piano Economico Finanziario dell'AATO), in ciò fra l'altro facilitata dalla revisione della Convenzione di affidamento del SII, sottoscritta il 30 novembre 2010 apportando le integrazioni e modifiche necessarie per allineare il testo alle esigenze di bancabilità espresse dal mercato finanziario corrente.

E' poi opportuno riportare che, nell'ottica della continuità operativa, con delibera n. 25 del 20/12/2010, il Consiglio di Amministrazione dell'AATO n. 6 Ombrone ha già stabilito la tariffa media applicabile da Acquedotto del Fiora Spa per il 2011. Essa risulta pari a 1,977 €/m³, comprensiva dell'inflazione programmata pari all'1,5% (in linea con l'ultimo DPEF del Governo). Quanto sopra risulta in armonia sia con il Piano d'Ambito approvato con delibera

assembleare dell'AATO n. 8 del 26/11/08 che con la più recente delibera assembleare dell'AATO n. 13 del 29/11/10 di approvazione della Revisione Straordinaria per la restituzione agli utenti non depurati della quota di tariffa di depurazione non dovuta ai sensi del citato D.M. del 30/09/2009.

Il principale problema da risolvere in prospettiva rimane quello dell'insufficienza delle risorse da destinare agli investimenti. Nonostante la cifra prevista nel Piano, importante sia in termini assoluti (oltre 500 mln €) che relativi se paragonati all'esiguità dei volumi venduti (cioè al fatturato della Società), l'imponente insieme delle infrastrutture, che servono un territorio di oltre 7.600 kmq con una densità di popolazione tra le più basse d'Italia, genera un fabbisogno assai superiore alle risorse disponibili. In particolare, il solo mantenimento delle infrastrutture nell'attuale stato manutentivo, ossia gli interventi indispensabili ad evitarne il progressivo degrado, assorbirebbe la quasi totalità dei 25 mln €/anno mediamente previsti nel Piano. Destinare queste risorse alla – pur indispensabile – manutenzione renderebbe impossibile realizzare tutte quelle opere che sono egualmente necessarie per raggiungere livelli di servizio minimo in alcune zone del territorio (approvvigionamento idrico, abbattimento arsenico, depuratori, fognature, etc.). Come nel passato, Acquedotto del Fiora, in assenza di risposte adeguate in termini di coerente adeguamento dei volumi di investimenti POT e corrispondente adeguata copertura in tariffa per il Gestore, si troverà nel futuro costretto a mediare fra le due parimenti importanti esigenze di realizzazione di nuove opere e di mantenimento di quelle esistenti, accettando scientemente che si possano realizzare almeno alcune delle nuove opere necessarie a prezzo di un progressivo degrado del complesso delle opere affidate in gestione.

L'ammontare di investimenti che il Gestore è stato chiamato a realizzare nel triennio 2008-2010 è da ritenersi di assoluta rilevanza a fronte della modesta capitalizzazione della Società e della fragilità della sua struttura finanziaria che non ha ancora potuto giovarsi di un corrispondente finanziamento di lungo termine nonostante il lavoro di *advisoring* iniziato quasi quattro anni or sono.

La situazione per l'anno consuntivato è stata viepiù aggravata, oltre che dal perdurare dello *stand-by* sul *Project*, anche dalle incomprensibili incertezze avanzate da uno degli Istituti Finanziatori sul rinnovo del Finanziamento Ponte, perfezionato soltanto a settembre 2010. In questa difficile situazione è risultato oggettivamente problematico redigere una corretta pianificazione degli investimenti e riuscire a rispettarne la realizzazione entro la fine dell'anno.

Nonostante le grandi difficoltà finanziarie, per risolvere le quali l'Azienda continua incessantemente a lavorare, nel 2010 sono stati realizzati circa 25,4 mln € di investimenti (dei quali la quasi totalità, e cioè 23,2 mln €, a carico della tariffa).

Questo risultato conferma quindi che la Società, posta in condizioni di normale operatività, è in grado di assolvere alle sue funzioni di Gestore, conseguendo anche adeguati risultati in termini di efficienza economica e, avendo a disposizione le adeguate risorse finanziarie attualmente in corso di reperimento, di realizzare tutti gli investimenti programmati.
Un'armonica crescita dimensionale e qualitativa della capacità della Società di realizzare gli investimenti non può evidentemente prescindere da una stabile soluzione delle problematiche finanziarie connesse da realizzarsi con la definizione dell'operazione di *Project Financing*, meglio illustrata nel paragrafo "Andamento Generale".

Per le considerazioni sulla continuità aziendale, sul cui presupposto è stato redatto il Bilancio dell'esercizio 2010, si rimanda a quanto dettagliato nella Nota integrativa.

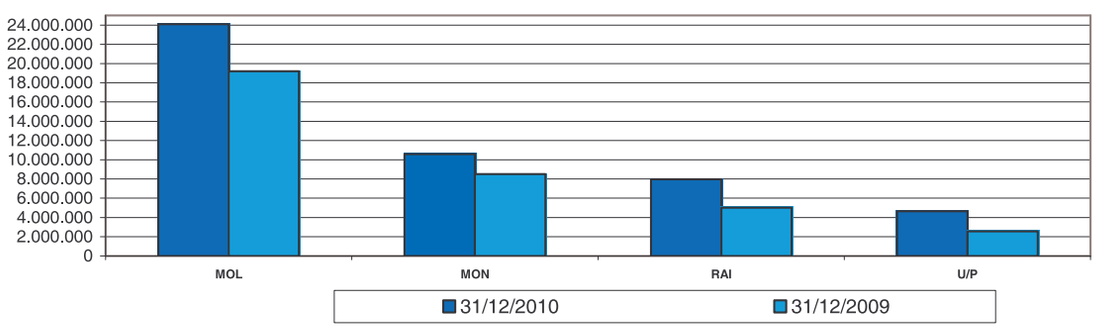
Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

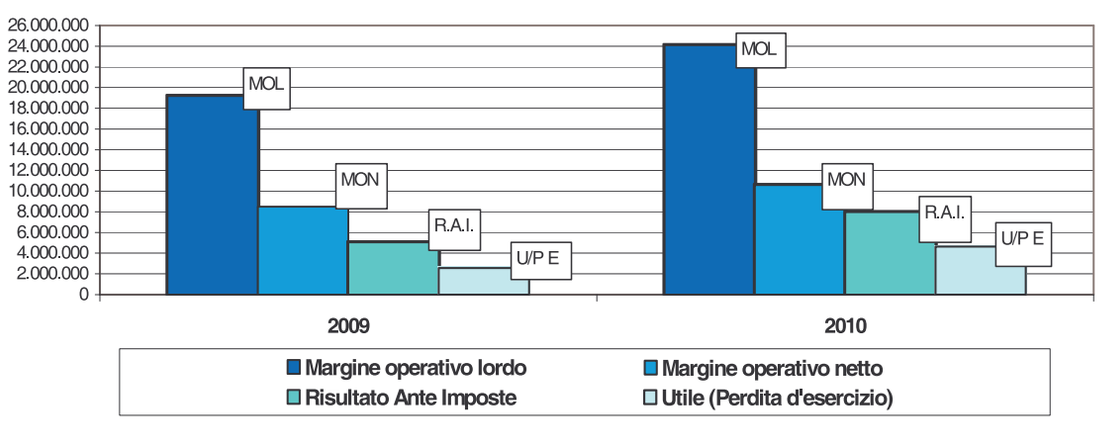
Raccordo con voci schema CEE		31/12/2010	31/12/2009	Variazione	Var %
A)	Valore della produzione	75.004.196	71.737.394	3.266.802	5%
B) (6+7+8+11+14)	Costi della gestione caratteristica	(35.558.284)	(38.770.932)	3.212.648	-8%
B) 9	Costi del personale	(15.359.556)	(13.772.548)	(1.587.008)	12%
	Margine operativo lordo	**24.086.356**	**19.193.914**	**4.892.442**	**25%**
B) 10	Ammortamenti e svalutazioni	(12.890.685)	(10.208.419)	(2.682.266)	26%
B) 12	Accantonamenti per rischi	(602.944)	(476.253)	(126.691)	27%
	Margine operativo netto	**10.592.727**	**8.509.242**	**2.083.485**	**24%**
C) + D)	Proventi, oneri e rettifiche finanziarie	(2.744.307)	(2.983.573)	239.266	-8%
E)	Proventi e oneri straordinari	134.209	(486.444)	620.653	-128%
	Risultato Ante Imposte	**7.982.629**	**5.039.225**	**2.943.404**	**58%**
22)	Imposte	(3.325.146)	(2.488.459)	(836.687)	34%
	Utile (Perdita d'esercizio)	**4.657.483**	**2.550.766**	**2.106.717**	**83%**

Graficamente:

Principali dati economici



Composizione del risultato economico



Per l'analisi dei dati si faccia riferimento alle sezioni specifiche di seguito riportate.

I ricavi

Di seguito viene analizzata la voce relativa ai ricavi.

I dati relativi alla vendita acqua, servizio depurazione e fognatura hanno evidenziato i risultati sotto riportati:

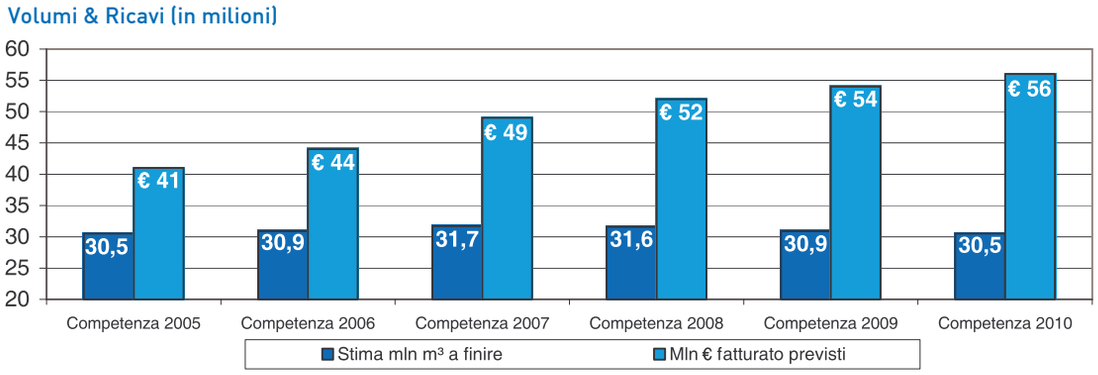
Andamento della fatturazione	Stima mln m³ a finire	Differenza rispetto esercizio precedente	Mln € fatturato previsti	Differenza rispetto esercizio precedente
Competenza 2005	30,5		41	
Competenza 2006	30,9	1,31%	44	7,32%
Competenza 2007	31,7	2,59%	49	11,36%
Competenza 2008	31,6	-0,32%	52	6,12%
Competenza 2009	30,9	-2,22%	54	3,85%
Competenza 2010	30,5	-1,29%	56	3,70%

I dati si riferiscono ai soli ricavi da Tariffa esclusa la Quota Fissa al netto di IVA

I volumi fatturati raggiungeranno realisticamente i 30,5 mln di m³ nell'anno 2010, confermando tuttavia sensibili differenze in negativo rispetto alle previsioni di Piano d'Ambito. La variazione negativa dei volumi di vendita nel 2010 è pari all'1,29% circa ed è riconducibile principalmente ad una evidente riduzione dei consumi idrici da parte dell'utenza attiva. Nel corso dell'anno 2010 sono state svolte attività di monitoraggio delle zone a più alta densità di popolazione nonché di quelle legate al turismo costiero stagionale per una più chiara definizione dei volumi attesi che al momento confermano tale decremento. Proseguirà nel corso del 2011 l'osservazione su tale fenomeno al fine di conoscerne le motivazioni ed eventualmente porre in essere, di concerto con l'AATO, tutte le necessarie azioni di programmazione.

Tali valori sono di seguito rappresentati graficamente.

Volumi & Ricavi (in milioni)



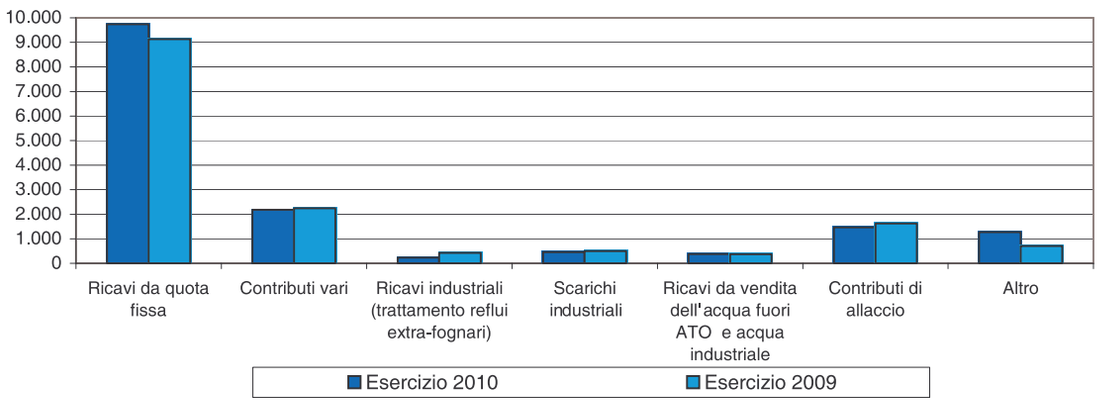
Allo scopo di fornire una rappresentazione coerente con lo schema economico-finanziario del Piano d'Ambito, di seguito vengono elencati gli schemi riclassificati dei ricavi diversi relativi all'esercizio 2010 comparati con l'esercizio 2009 in migliaia di euro.

Per quanto riguarda i ricavi diversi (relativi a ricavi da quota fissa, contributi vari, scarichi industriali, ricavi da vendita dell'acqua fuori ATO e contributi di allaccio), il fatturato risulta il seguente (dati in €/000):

Ricavi Diversi	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione	Var. %
Ricavi da quota fissa	9.737	9.131	606	6%
Contributi vari	2.180	2.243	(63)	-3%
Ricavi industriali (trattamento reflui extra-fognari)	236	430	(194)	-82%
Scarichi industriali	464	495	(31)	-7%
Ricavi da vendita dell'acqua fuori ATO e acqua industriale	386	373	12	3%
Contributi di allaccio	1.471	1.624	(154)	-10%
Altro	1.272	706	566	45%
Totale	**15.745**	**15.003**	**742**	**5%**

I dati sopra indicati sono così rappresentati graficamente:

Ricavi Diversi



I dati riassunti denotano "Ricavi da quota fissa" maggiori rispetto all'anno precedente a motivo sia della normale dinamica evolutiva delle utenze nel tempo (nuovi allacciamenti, subentri e cessazioni) che dell'incremento unitario della tariffa per quota fissa.

La voce "Contributi vari" contiene il riaddebito all'utenza delle spese di sollecito e distacco sostenute dal Gestore ed allocate tra i costi per servizi. Ciò risulta correlato alle azioni in ambito recupero crediti necessarie per contribuire allo smaltimento dei crediti verso clienti più difficili da recuperare. La voce comprende anche i ricavi per perdite occulte pari a circa 0,4 mln € che in Nota integrativa sono classificati tra i ricavi da tariffa.

La diminuzione della voce "Ricavi industriali" è imputabile principalmente ai minori quantitativi di percolato smaltito e dovuto al fatto che a partire dal mese di luglio 2010 il Comune di Grosseto ha smesso di conferire al depuratore di San Giovanni il percolato della discarica delle Strillaie.

L'aumento della voce "Altro" è riconducibile principalmente alle maggiori quote di ricavo derivanti dalla messa in esercizio di opere coperte da contributo.

I costi

Allo scopo di fornire una rappresentazione coerente con lo schema economico–finanziario del Piano d'Ambito, di seguito vengono elencati gli schemi riclassificati dei costi relativi all'esercizio 2010 comparati con l'esercizio 2009 (dati in €/000):

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Acquisti (netto variazione rimanenze)	2.750	2.918	(169)
Godimento beni di terzi (netto canone AATO)	698	926	(228)
Servizi	25.148	27.486	(2.338)
Oneri diversi (con canone AATO)	6.963	7.441	(478)
Personale (al netto oneri per imm. lavori interni)	12.496	11.464	1.031
Quota ammortamento	10.680	8.650	2.030
Accantonamento per svalutazione crediti	2.211	1.559	652
Costo della produzione	**60.945**	**60.444**	**501**

Servizi

La diminuzione dei costi esterni per servizi pari a 2,3 mln € deriva, come già esposto nel capitolo "Andamento generale" alla sezione "Costi operativi", dal combinato disposto a sommatoria favorevole di miglioramenti nell'attività di smaltimento dei fanghi e di efficienze sulle voci relative alle manutenzioni ordinarie, all'energia elettrica, al servizio di trasporto acqua potabile tramite autobotti, alle analisi chimiche e alla manutenzione del verde.

Godimento beni di terzi (netto canone AATO)

La posta si riduce essenzialmente per effetto del venir meno di parte dei canoni di noleggio relativi ai mezzi aziendali in conseguenza dell'acquisto in proprietà degli stessi.

Personale

Il costo del personale ha avuto la seguente dinamica (dati in €/000):

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Personale (al lordo oneri per imm. lavori interni)	15.360	13.773	1.587
Oneri per imm. lavori interni	(2.864)	(2.308)	(556)
Personale (al netto oneri per imm. lavori interni)	**12.496**	**11.464**	**1.031**

L'aumento del costo del personale è imputabile sia al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro che all'assunzione di idonee figure professionali per migliorare la dotazione competenziale della struttura.

Oneri Diversi (con canone AATO)

In analogia con il Piano d'Ambito, la voce comprende la quota relativa al canone annuale corrisposto all'AATO. Di seguito la scomposizione della voce in argomento (dati in €/000):

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Oneri diversi	680	619	61
Canone AATO	6.283	6.822	(539)
Oneri diversi (con canone AATO)	**6.963**	**7.441**	**(478)**

Da quanto sopra si evince che il decremento rispetto al 2009 è determinato essenzialmente

dalla dinamica del canone AATO prevista in Piano d'Ambito.

Gestione finanziaria

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Proventi da partecipazione	71	65	6
Proventi diversi dai precedenti	397	681	(284)
Interessi e altri oneri finanziari	(3.211)	(3.730)	519
Proventi ed oneri finanziari	**(2.743)**	**(2.984)**	**240**

La voce "Proventi da partecipazione" si riferisce principalmente ai dividendi distribuiti da Acque Ingegneria Srl.

La voce "Proventi diversi dai precedenti" accoglie gli interessi di mora corrisposti dalla clientela per ritardato pagamento delle fatture e gli interessi attivi sul rimborso del credito IVA precedentemente oggetto del fermo amministrativo per i dettagli del quale si rimanda al paragrafo "Fermo Amministrativo del Credito IVA".

Nella voce "Interessi ed altri oneri finanziari" sono inclusi sia gli interessi per finanziamenti a medio/lungo che per quelli a breve termine. La voce in oggetto registra un decremento di circa 0,52 mln € rispetto al 2009. Tale risultato è funzione combinata di due fattori: il primo riguarda l'andamento dei tassi di mercato che ha portato l'euribor 3 mesi (tasso di riferimento per il calcolo degli interessi del Finanziamento Ponte) ad un valore medio di circa 0,81% nel 2010 contro l'1,23% del 2009 (-0,42%); il secondo riguarda, invece, la sostanziale stabilità dell'indebitamento finanziario fino alla data di stipula del nuovo contratto di *Bridge*; il finanziamento, infatti, è stato utilizzato per i primi 53 mln € a settembre 2010 e per successivi 12 mln € alla fine dell'esercizio in esame.

Accantonamenti

Per quanto riguarda gli accantonamenti, per il cui dettaglio si rimanda alla Nota integrativa, si tiene a precisare che sono stati effettuati stanziamenti al Fondo svalutazione crediti per un ammontare pari a circa 2,2 mln €. Tale accantonamento tiene conto delle serie storiche e dei dati statistici ormai consolidati che fanno tendere la percentuale del non incassato intorno al 2%. È da rilevare come il meccanismo previsto dalla Convenzione – ancorché revisionata – non consideri il valore del 2% fisiologico, e quindi da compensarsi come un ordinario costo di gestione, a differenza di altre realtà toscane, e come ciò incida negativamente sui risultati della Società. La determinazione della cifra da accantonare ha tenuto conto del livello di sofferenze ad oggi presente e degli effetti positivi delle operazioni di recupero del credito.

Principali dati patrimoniali

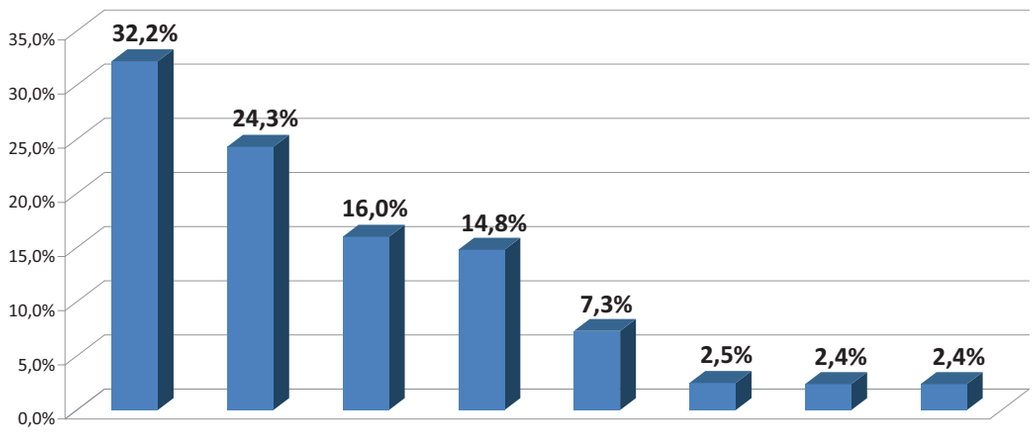
Lo Stato patrimoniale riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	78.177.204	66.122.068	12.055.136
Immobilizzazioni materiali nette	62.892.310	60.224.350	2.667.960
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	547.245	547.644	(399)
Capitale immobilizzato	**141.616.759**	**126.894.062**	**14.722.697**
Rimanenze di magazzino	670.379	737.156	(66.777)
Crediti verso clienti	38.328.264	39.165.120	(836.856)
Altri crediti (tributari, imp. anticipate, altri)	13.240.273	14.045.658	(805.385)
Ratei e risconti attivi	3.246.872	232.265	3.014.607
Attività d'esercizio	**55.485.788**	**54.180.199**	**1.305.589**
Debiti verso fornitori	37.706.570	42.410.085	(4.703.515)
Acconti	232.413	93	232.320
Debiti tributari e previdenziali	5.938.186	4.416.499	1.521.687
Altri debiti	5.475.077	2.245.439	3.229.638
Ratei e risconti passivi	17.957.098	16.868.811	1.088.287
Passività d'esercizio a breve termine	**67.309.344**	**65.940.927**	**1.368.417**
Capitale d'esercizio netto	**(11.823.556)**	**(11.760.728)**	**(62.828)**
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.787.756	2.828.981	(41.225)
Debiti tributari e previdenziali (oltre 12 mesi)	0	35.197	(35.197)
Fondi rischi/imposte differite e acconti	7.096.472	4.995.615	2.100.857
Passività a medio/lungo termine	**9.884.228**	**7.859.793**	**2.024.435**
Capitale investito	**(21.707.784)**	**(19.620.521)**	**(2.087.263)**
Patrimonio netto	(28.414.506)	(23.757.024)	(4.657.483)
Posizione Finanziaria Netta a medio/lungo termine	(81.146.515)	(18.469.582)	(62.676.933)
Posizione Finanziaria Netta a breve termine	(10.347.954)	(65.046.935)	54.698.981
Mezzi propri e indebitamento finanziario lordo	**(119.908.975)**	**(107.273.541)**	**(12.635.434)**
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	**(141.616.759)**	**(126.894.062)**	**(14.722.697)**

La tabella sopra riportata mostra un incremento di circa 14,7 mln € nella componente "Mezzi propri e indebitamento finanziario netto": ciò è correlato alla realizzazione di circa 25,4 mln € di nuovi investimenti che, congiuntamente ai fabbisogni in scadenza generati da buona parte dei 27,4 mln € di opere realizzate nel 2009, hanno influenzato la variazione della "Posizione Finanziaria Netta" (aumentata di circa 8 mln €) a fronte di una diminuzione della voce "Debiti verso fornitori" (circa 4,7 mln € rispetto al 2009).
Le due voci relative alla "Posizione Finanziaria Netta" a breve ed a m/l termine sommano infatti a circa 91,45 mln €, contro i circa 83,51 mln € al 31/12/2009. La composizione di tale posta trova riconciliazione nella sezione denominata "Principali dati finanziari" ed esposta nelle pagine successive.

La voce "Crediti verso clienti" rappresenta oggettivamente la principale questione sulla quale il Consiglio e la struttura, già dai passati esercizi, hanno rivolto la loro attenzione. Per un corretto inquadramento del problema occorre preliminarmente osservare il lavoro che è stato realizzato negli ultimi anni, sintetizzato nel grafico seguente.

Andamento del rapporto % Credito residuo / Fatturato



	31/12/2003	31/12/2004	31/12/2005	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010
Percentuale	32,2%	24,3%	16,0%	14,8%	7,3%	2,5%	2,4%	2,4%

Il grafico sopra riportato indica, per ogni anno n, il rapporto % Credito residuo/Fatturato relativo alle fatture emesse dal 2003 all'anno n-1.

Prosegue la contrazione dei Crediti verso clienti entro 12 mesi (circa -0,8 mln € rispetto al 31/12/2009) a conferma dei risultati del lavoro finora svolto.
L'obiettivo del rapporto *crediti commerciali/fatturato* (dato dal valore della produzione comprensivo di IVA e al netto degli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni), posto ad un livello compreso tra il 50% ed il 55%, si ritiene quindi più che raggiunto, attestandosi nel corso del 2010 al 49%.

Per continuare a migliorare è comunque necessario perseguire con crescente determinazione le azioni finora messe in campo e così sintetizzabili: l'ottimizzazione del programma di recupero dei ritardi sul calendario di fatturazione e di strutturale razionalizzazione delle relative tempistiche; il potenziamento delle attività di sollecito e sospensione del servizio; l'ottimizzazione del processo di riduzione della massa incagliata a motivo di contestazioni; la risoluzione di specifiche situazioni fortemente morose e di rilevante valore finanziario; l'individuazione di ulteriori nuove possibilità per il recupero del credito. Durante il 2010, l'Azienda ha continuato a gestire in modo efficiente le situazioni pendenti già riscontrate e ad individuare tempestivamente le nuove situazioni che si sono venute a creare grazie al prosieguo dell'attività di recupero del credito.
A tal riguardo, si può pacificamente affermare che ad oggi il contenzioso con l'utenza si attesta su livelli tendenzialmente fisiologici. Il ricorso alla via giudiziale costituisce *l'extrema ratio*, nei casi cioè ove la pronuncia da parte del Giudice diventa l'unico mezzo di risoluzione della lite, essendo stata accertata l'impossibilità di addivenire ad una soluzione stragiudiziale. La Società sin dal 2002 ha intrapreso la conciliazione quale mezzo di risoluzione dei conflitti, conseguendo effetti positivi sia dal punto di vista economico che gestionale.

Si rimanda inoltre al paragrafo "Gestione dei Crediti" per una sintesi sull'introduzione del recupero coattivo del credito.

Altra voce di rilievo è costituita dalle perdite occulte, ossia quelle dopo il contatore, a carico dell'utente ma fatturate a tariffa agevolata. Questa circostanza oltre ad evidenziare ancora una volta, ed ove occorresse, uno stato complessivo di generale fatiscenza delle reti (ancorché ci si riferisca qui ai tratti di proprietà privata) mostra le difficoltà connesse con la gestione dei consorzi e delle reti private che contribuiscono in larga parte ad alimentare questa voce. La complessa e difficoltosa gestione di ciascun caso, da trattarsi manualmente e singolarmente, assorbe notevoli risorse e tempo.

Segue la tabella relativa al "Fatture da emettere" stratificato per anno ed espresso in m³ di acqua, al fine di rendere omogenea la voce nel tempo e neutralizzare l'effetto degli adeguamenti tariffari annui:

Descrizione	Anno 2010	Anno 2009	Variazione	Var. %
Anno 2007	379.878	439.612	(59.734)	
Anno 2008	822.359	957.155	(134.796)	
Anno 2009	865.574	6.193.630	(5.328.056)	
Anno 2010	5.769.782		5.769.782	
Totale	**7.837.592**	**7.590.396**	**247.196**	**3,3%**

L'attività di fatturazione si attesta orientativamente sul dato del 2009.

Passando alla voce "Altri crediti", si evidenzia un decremento generato prevalentemente dai crediti vantati verso Enti Pubblici per contributi in conto impianti riconosciuti ma ancora da incassare (circa 2,9 mln €).

La voce "Debiti verso fornitori" si attesta intorno ai 37,7 mln € con un netto decremento, rispetto al 2009, di circa 4,7 mln €.

La diminuzione degli "Altri debiti" è essenzialmente dovuta ai minori debiti verso dipendenti al 31/12/2010 per competenze 2010 erogate nell'esercizio 2011.

Principali dati finanziari

Nella presente sezione sono contenuti la tabella sulla formazione della Posizione Finanziaria Netta ed il prospetto di Rendiconto finanziario dei flussi di cassa.

Posizione Finanziaria Netta

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Depositi bancari	3.867.038	3.352.379	514.659
Denaro e altri valori in cassa	4.643	12.598	(7.955)
Disponibilità liquide	**3.871.681**	**3.364.977**	**506.704**
Attività finanziarie che non costituiscono imm.ni	**0**	**0**	**0**
Finanziamento Ponte	0	40.000.000	(40.000.000)
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	11.896.568	26.151.604	(14.255.036)
Quota a breve di finanziamenti a m/l termine	2.323.067	2.260.308	62.759
Debiti finanziari a breve termine	**14.219.635**	**68.411.912**	**(54.192.277)**
Posizione Finanziaria Netta a breve termine	**(10.347.954)**	**(65.046.935)**	**54.698.981**
Finanziamenti a m/l termine	16.146.515	18.469.582	(2.323.067)
Finanziamento Ponte	65.000.000	0	65.000.000
Posizione Finanziaria Netta a m/l termine	**(81.146.515)**	**(18.469.582)**	**(62.676.933)**
Posizione Finanziaria Netta	**(91.494.469)**	**(83.516.517)**	**(7.977.952)**

La "Posizione Finanziaria Netta" aumenta di circa 8 mln € per i motivi già esposti.

Rendiconto Finanziario dei flussi di cassa

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Operazioni di gestione operativa			
Risultato del periodo	4.657.483	2.550.766	2.106.717
Ammortamenti e svalutazioni	12.890.685	10.208.419	2.682.266
(Aumento)/Diminuzione immobilizzazioni finanziarie	(501)	(150.001)	149.500
(Aumento)/Diminuzione rimanenze	9.777	18.733	(8.956)
(Aumento)/Diminuzione crediti commerciali	836.856	1.719.474	(882.618)
(Aumento)/Diminuzione altri crediti, crediti tributari netto effetto accantonamenti	(3.708.482)	4.810.346	(8.518.828)
Aumento/(Diminuzione) fondi netto effetto accantonamenti	(734.838)	(336.106)	(398.732)
Aumento/(Diminuzione) debiti commerciali	(4.703.515)	(3.439.922)	(1.263.593)
Aumento/(Diminuzione) debiti tributari e altre passività correnti	8.177.706	1.216.657	6.961.049
Flusso di cassa generato/(assorbito) della gestione operativa (A)	**17.425.171**	**16.598.366**	**826.805**
Attività di investimento			
Acquisizioni totali di Investimenti Tecnici	(32.483.077)	(33.820.999)	1.337.922
Cessioni Inv. Tecnici e messa in esercizio imm.ni in corso anni precedenti	7.079.953	6.374.658	705.295
Flusso di cassa generato/(assorbito) della attività di investimento (B)	**(25.403.124)**	**(27.446.341)**	**2.043.217**
Attività di finanziamento			
Aumento/(Diminuzione) Debiti finanziari oltre l'esercizio	62.676.933	(2.261.149)	64.938.082
Aumento/(Diminuzione) Debiti finanziari entro l'esercizio	(54.192.276)	12.058.449	(66.250.725)
Flusso di cassa generato/(assorbito) della attività di finanziamento (C)	**8.484.657**	**9.797.300**	**(1.312.643)**
Flusso di cassa generato/(assorbito) complessivo (A+B+C)	**506.704**	**(1.050.675)**	**1.557.379**
Disponibilità liquide iniziali	3.364.977	4.415.652	(1.050.675)
Disponibilità liquide finali	3.871.681	3.364.977	506.704
Totale variazione cassa e mezzi equivalenti	**506.704**	**(1.050.675)**	**1.557.379**

Dalla tabella risulta quanto segue:

- nel 2010 è stato generato un flusso di cassa positivo pari a circa 17,4 mln € influenzato essenzialmente da ammortamenti e svalutazioni (circa +12,8 mln €), risultato di periodo (+4,7 mln €) e decremento dei crediti commerciali;
- le risorse finanziarie assorbite dalla realizzazione degli investimenti ammontano a circa 25,4 mln €;
- il saldo generato dalla gestione operativa e dalle attività di investimento è stato coperto dalle attività di finanziamento.

Investimenti

Nel corso del 2010 sono state messe in esercizio opere per un valore di circa 25,9 mln € e realizzati circa 25,4 mln € di investimenti, come sotto indicato:

Prospetto degli Investimenti in Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	
Immobilizzazioni Immateriali	**Euro**
- Costi Impianto e ampliamento	346.773
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	225.458
- Ricerca, sviluppo, pubblicità	741.837
- Altre immobilizzazioni immateriali	16.137.884
Di cui:	
- Condutture acquedotto	*6.671.795*
- Impianti e reti fognarie	*1.719.679*
- Depuratori acque reflue	*5.711.510*
- Impianti acquedotto/Opere idrauliche fisse	*1.864.128*
- Altre	*170.772*
- Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	3.489.276
Totale	**20.941.228**
Immobilizzazioni Materiali	
- Terreni e fabbricati	220.842
- Impianti e macchinario	7.374.040
Di cui:	
- Condutture acquedotto	*2.134.363*
- Impianti fognari	*0*
- Impianti acquedotto/Opere idrauliche fisse	*4.818.126*
- Depuratori acque reflue	*398.213*
- Altri	*23.338*
- Attrezzature industriali e commerciali	149.786
- Altri beni	702.113
- Beni di valore inferiore a € 516,46	44.473
- Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	3.050.595
Totale	**11.541.849**
Totale Investimenti Tecnici (A)	**32.483.077**
Messa in esercizio 2010 Immobilizzazioni in corso 2009	
- Immobilizzazioni Immateriali	2.733.372
- Immobilizzazioni Materiali	4.346.581
Totale Immobilizzazioni in corso 2009 entrate in esercizio 2010 (B)	**7.079.953**
Totale Investimenti 2010 Lordo contributi c/impianti (C=A-B)	**25.403.124**
Totale Contributi in conto impianti 2010 (D)	**2.182.649**
Totale Investimenti 2010 Netto contributi (C-D)	**23.220.475**

Il volume di opere realizzato nel triennio 2008-2010 appena concluso risulta minore rispetto alla programmazione del vigente Piano d'Ambito per un importo complessivo pari a circa 3 mln €.
Le cause di tale risultato sono imputabili all'incertezza manifestata fino a settembre 2010 sul rinnovo del *Bridge*, che ha influenzato i tempi di affidamento dei lavori posticipandone talvolta l'inizio, ed alle condizioni metereologiche degli ultimi mesi dell'anno, caratterizzati da una piovosità superiore alla media, che hanno negativamente influenzato la produttività dei cantieri – specialmente quelli di manutenzione delle reti – impedendo una completa azione di recupero.
Giova ricordare che l'AATO fissa degli obiettivi nel triennio connessi alla realizzazione degli investimenti ma indipendenti dalle somme effettivamente spese e l'attenzione, in questa situazione di oggettiva difficoltà nella programmazione, è stata quindi rivolta al raggiungimento di tali obiettivi con esito a consuntivo sostanzialmente positivo.

Il volume complessivo degli investimenti realizzati è stato suddiviso tra manutenzioni straordinarie (69%) e nuove opere (31%). L'Azienda ha agito dando la priorità d'intervento alle manutenzioni straordinarie delle reti e degli impianti, ai fini di ridurre le perdite, migliorare il servizio ed ottimizzare i costi, nonostante abbia dovuto dare una risposta anche al rilevante *deficit* infrastrutturale di cui soffre il vasto ed eterogeneo territorio dell'ATO n. 6 Ombrone.

Le considerazioni già esposte circa la prevista insufficienza di risorse da destinare alla soluzione delle esigenze dell'Ambito fanno emergere la necessità di integrare le possibilità di autofinanziamento dell'Azienda tramite tariffa con altre forme di finanziamento.
Tra queste, oltre ai finanziamenti comunitari, nazionali, regionali e quelli direttamente o indirettamente provenienti dagli Enti Locali, si segnala l'utilizzazione – che sarebbe così finalmente coerente con la propria natura – di almeno una quota parte degli oneri di urbanizzazione primaria e la necessità di riaddebitare correttamente gli interventi eseguiti sulle fognature miste.

Indicatori Economico-Finanziari

Al fine di consentire una migliore valutazione della gestione economico-finanziaria ed in ottemperanza ai propositi di cui al comma 1 dell'art. 2428 c.c., si riportano alcuni indicatori di *performance* economico-finanziaria.

Indicatori Economico-Finanziari	2010	2009
Margine Operativo Lordo (M.O.L.) mln €	24,1	19,2
Margine Operativo Netto (M.O.N.) mln €	10,6	8,5
R.O.E. (utile/patrimonio netto)	16,4%	10,7%
R.O.I. (M.O.N./immobilizzazioni Materiali e Immateriali)	7,5%	6,7%
M.O.N./Investimenti (lordo contributi e netto entrate in esercizio 2010)	41,7%	31,0%
M.O.N./Valore della Produzione al netto degli Incrementi interni	14,8%	12,4%
M.O.L./Valore della Produzione al netto degli Incrementi interni	33,7%	27,9%
Posizione Finanziaria Netta (P.F.N.) mln €	91,5	83,5
Costo Medio Indebitamento (Oneri finanz./Passività finanziarie)	3,37%	4,29%
Indice di Indebitamento Totale (P.N./Tot. Passivo)	14,4%	12,9%
Patrimonio Netto/Tot. Passività di Terzi	16,8%	14,8%
Debt to Equity (P.F.N./Patrimonio Netto)	3,22	3,52

Il Margine Operativo Lordo (**MOL**) è un indicatore di redditività che evidenzia il reddito di un'azienda basato solo sulla sua gestione caratteristica al lordo, quindi, di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti. È dato quindi dal valore della produzione detratti i costi della gestione caratteristica ed i costi del personale.

Il Margine Operativo Netto (**MON**) è calcolato sottraendo dal Margine Operativo Lordo gli ammortamenti, le svalutazioni e gli accantonamenti per rischi.

L'analisi evidenzia una crescita generale degli indicatori in esame. Particolare attenzione va dedicata ai rapporti % M.O.N./Fatturato e M.O.L./Fatturato (altrimenti noti come *Ebit* ed *Ebitda Margin*), a testimonianza degli sforzi compiuti dal Gestore in ambito di efficienza operativa.
Il costo medio del debito subisce una leggera decrescita grazie all'effetto della diminuzione del tasso di riferimento (euribor) legato alla generale situazione finanziaria mondiale.
Il decremento riferibile all'indicatore *Debt to Equity* è frutto dell'aumento del patrimonio netto in ragione del risultato d'esercizio positivo conseguito.

Altre informazioni richieste dall'art. 2428 c.c.

Attività ricerca e sviluppo (art. 2428 comma 3 n. 1)

Si informa che le attività di ricerca e sviluppo si sono essenzialmente concentrate verso la razionalizzazione dei processi interni aziendali, anche in relazione alle modifiche organizzative e procedurali connesse con l'adozione del modello di cui al D.Lgs. 231/01.

Rapporti con imprese controllate, collegate (art. 2428 comma 3 n. 2)

Non sono stati intrattenuti rapporti che abbiano rilevanza economica con imprese controllate o collegate ai sensi dell'art. 2359 del c.c.

Per completezza, si evidenzia che rapporti aventi rilevanza economica sono stati intrattenuti con le seguenti imprese partecipate:

- Aquaser Srl – collegata, nella quale Acquedotto del Fiora possiede una quota del 10%. La società si occupa de "l'esercizio delle attività, nessuna esclusa, relative alla gestione dei servizi derivanti dall'esercizio del ciclo integrato delle acque di cui alla legge Galli nonché delle corrispondenti attività accessorie e strumentali dei servizi derivanti dall'applicazione del D.L. 99/92 (riutilizzo in agricoltura dei fanghi biologici), del D.L. 152/99 (testo unico delle acque) e da ogni altra legislazione vigente e che sarà promulgata nel campo della tutela ambientale".
  La società svolge per Acquedotto del Fiora attività relative al trasporto e smaltimento di fanghi provenienti dai depuratori.

- Int Service Srl – collegata, nella quale Acquedotto del Fiora possiede una quota del 18%. La società opera prevalentemente nel settore dei servizi pubblici, svolgendo le seguenti attività: lettura contatori (acqua, gas, enel, etc.), consegna delle fatture emesse, indagini statistiche.

A maggiore informazione si comunica che nel portafoglio partecipazioni sono presenti anche le seguenti società:

Imprese controllate:

- Acqueinforma Srl (partecipazione del 51%)
- Acqua e Ambiente Srl (partecipazione del 60%)
- Ombrone Service Srl (partecipazione del 51%)

Nel corso dell'esercizio 2010, Acqueinforma Srl è stata definitivamente liquidata e dalle operazioni di liquidazione non sono risultate somme da ripartire tra i soci. Acqua e Ambiente Srl e Ombrone Srl sono attualmente in liquidazione.

Imprese collegate (oltre a quelle sopra menzionate):

- Mythos Srl (partecipazione del 10%).

Si precisa inoltre che il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 1/12/2004 e con riferimento alle società collegate, ha assunto l'indirizzo di cedere – nei tempi e nei modi ritenuti dallo stesso CdA più opportuni e tali da non generare minusvalenze – tutte le partecipazioni in essere.

Azioni proprie o di società controllanti (art. 2428 comma 3 n. 3 e n. 4)

Si informa che la Società non è titolare di azioni proprie né di azioni o quote di società controllanti.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2428 comma 3 n. 5)

Per quanto riguarda il Finanziamento Ponte si rimanda al paragrafo successivo.

Evoluzione prevedibile della gestione (art. 2428 comma 3 n. 6)

a) Quadro generale:

Con il 2010 si è chiuso il terzo triennio di gestione da parte di Acquedotto del Fiora Spa del SII nell'ATO n. 6 Ombrone.
L'esercizio 2011 si è aperto con le attività propedeutiche alla revisione tariffaria del Triennio 2008-2010 ed alla conseguente revisione del Piano d'Ambito in armonia coi principi di sostenibilità dell'equilibrio economico-finanziario di medio/lungo termine.
Per quest'ultima l'AATO, con delibera n. 23 del 16/11/2010, si è impegnata ad anticipare i normali termini previsti dalla Convenzione (da novembre 2011 ad aprile/maggio 2011), così come auspicato dagli *advisor* in modo da poter assicurare il miglior possibile coordinamento tra Piano d'Ambito e Piano Economico Finanziario delle Banche. Il protrarsi delle attività propedeutiche necessarie alla definizione del Finanziamento Strutturato ha portato il Gestore a stipulare un nuovo contratto di *Bridge* da 80 mln €, con durata pari a circa 18 mesi, che ha visto l'ingresso di Centrobanca a fianco di Banca MPS e CDP.
A questo punto, il passaggio indispensabile per il prosieguo delle attività correnti e di investimento, analogamente a quanto già fatto da società similari in Toscana, sarà la definizione del *Project Financing* a copertura dell'intero Piano degli Investimenti fino a scadenza della Concessione. L'attuale momento di incertezza normativa in merito all'affidamento dei servizi pubblici locali appare superabile, come già esposto precedentemente, grazie alla convinzione ed al conforto di autorevoli pareri legali e all'emanazione del "Regolamento in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica, a norma dell'art. 23-*bis*, comma 10", che confermano il pieno rispetto del quadro normativo, anche sopravvenuto, nell'affidamento del SII ad Acquedotto

del Fiora. Si veda a tal proposito la sezione "Servizi pubblici locali" in Nota integrativa.
Il *closing* del finanziamento strutturato metterà, infatti, il Gestore nelle condizioni finanziarie di porre in essere quanto tecnicamente ha già dimostrato di poter fare, fornendo le risorse necessarie a realizzare quanto previsto nel Piano degli Investimenti. Rimane tuttavia intatta la problematica connessa alla complessiva insufficienza di risorse nel Piano degli Investimenti, che non sono bastevoli a far fronte sia alle carenze delle infrastrutture, ove mancanti o inadeguate, sia alle necessarie manutenzioni e rifacimenti delle tante opere già esistenti e in condizioni di degrado e fatiscenza.
Al contempo sarà opportuno avviare congiuntamente all'AATO un esame complessivo della situazione per verificare la possibilità di ottenere ulteriori risorse dalla tariffa e/o di riconsiderare, coerentemente alle risorse complessivamente disponibili per investimenti, gli obiettivi attualmente previsti di qualità del servizio.

b) Attività tese all'aggregazione dei Gestori Toscani:

Negli ultimi mesi ha assunto finalmente corpo il progetto di integrazione dei Gestori dei Servizi Idrici in Toscana, progetto che ha vissuto negli anni momenti anche di intensa attività senza però che – per vari motivi – fosse mai stato possibile passare ad una fase operativa. Con il conforto di un quadro, anche politico, complessivamente e convintamente favorevole alla creazione di un soggetto toscano in grado di mettere a fattor comune le competenze e le eccellenze maturate da ciascuno dei Gestori, la recente e più pragmatica impostazione è quella di aggregare iniziando dalle realtà operative. Così a dicembre 2010 ha visto la luce la Società "Ingegnerie Toscane Srl" (d'ora in poi "IT"), nata dalla fusione delle società di scopo "Acque Ingegneria" e "Publiacqua Ingegneria" che svolgevano, rispettivamente per "Acque Spa", Gestore dell'ATO n. 2 (Pisa) e per "Publiacqua Spa", Gestore dell'ATO n. 3 (Firenze), funzioni di progettazione, direzione lavori, ricerca, sviluppo ed innovazione, ed altre. La società nasce con le caratteristiche di "Impresa Comune" per svolgere, ai sensi del Codice degli Appalti, attività a favore dei Soci.
Acquedotto del Fiora Spa detiene già una partecipazione in IT (2,5% circa) che deriva dalla partecipazione – sostanzialmente finanziaria e non operativa – del 5% a suo tempo acquisita in Acque Ingegneria, allo scopo di potersi avvalere di una Impresa Comune per approvvigionarsi di servizi di Ingegneria tradizionale e non solo (fra tutte, l'attività di ricerca perdite ed ottimizzazione delle reti).
Acquedotto del Fiora Spa, che aveva preso in considerazione il progetto di costituzione di una propria società di ingegneria fin dal 2009, l'aveva poi accantonato sulla scorta dell'avanzare del processo di aggregazione, poi rivelatosi meno veloce del previsto.
Nell'ultima seduta del 2010, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'individuazione di un ampio perimetro di attività che saranno oggetto di conferimento di ramo d'azienda ad Ingegnerie Toscane, garantendo che il trasferimento di attività sia accompagnato dal corrispondente conferimento di professionalità e competenze in modo che la partecipazione all'Impresa Comune assicuri pari dignità a tutti i partecipanti.
Acquedotto del Fiora, coerentemente alla propria visione del suo ruolo di Gestore, presterà particolare attenzione a che, in Ingegnerie Toscane, sia costituita una struttura in grado di garantire una capillare attenzione alle problematiche del territorio.
E' ragionevole prevedere che il processo vedrà il completamento e la piena operatività nel 2011.

Rischio di credito, rischio di mercato e rischio di liquidità (art. 2428 comma 3 n. 6 – *bis* punto b)

A tal proposito si rileva che:

- La Società è scarsamente esposta al Rischio di credito ed al Rischio di mercato a fronte di strumenti finanziari. Il Rischio di credito è il rischio che una delle parti di uno strumento finanziario non adempia ad una obbligazione e causi una perdita finanziaria ad Acquedotto del Fiora; mentre il Rischio di mercato è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito alla variazione dei prezzi di mercato, dei tassi di interesse e di cambio.
- Per quanto riguarda il Rischio di liquidità, sono costantemente tenute sotto controllo le scadenze relative alle attività (attraverso anche azioni costanti di recupero del credito) e passività finanziarie per fasce di scadenza.
- L'esposizione al Rischio di variazione dei flussi finanziari è moderatamente elevato in quanto la metà dei mutui in scadenza oltre 12 mesi (circa 9,25 mln € su 18,5 mln €) sono a tasso variabile e parametrati prevalentemente al tasso euribor. A questo va a sommarsi l'importo del *Bridge* anch'esso modulato sull'euribor 3 mesi. Pertanto la Società è esposta al rischio dell'aumento degli esborsi finanziari nel caso di rialzo dei tassi di interesse. Giova ricordare che l'Azienda non riesce ad accedere al mercato del credito a lungo termine avendo già raggiunto un sensibile livello di indebitamento: sarà pertanto necessario definire il *Project Financing* per consentire quell'auspicato e armonico sviluppo dell'indebitamento tra breve e lungo termine.
- La Società non detiene attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, ivi compresi i titoli denominati "derivati".

L'Amministratore Delegato, al fine di essere supportato nella gestione finanziaria, nella valutazione e nel controllo dei rischi dell'area finanziaria, si avvale di *report* sul monitoraggio dell'andamento delle varie aree della gestione finanziaria della Società, predisposti periodicamente dalla struttura interna aziendale, riferendone poi in Consiglio di Amministrazione.

Il ricorso al mercato del credito è stato condizionato dalle operazioni propedeutiche al *Project Financing* di cui è stato dato ampio dettaglio in precedenza. Ciò ha costretto la Società ad un forte ricorso alle fonti di finanziamento a breve termine. L'operatività aziendale è stata quindi orientata al mantenimento delle linee di credito a breve già attive in attesa dell'auspicabile conclusione positiva dell'operazione di finanza strutturata di progetto dell'intero Piano degli Investimenti.

Altre attività per mitigare i rischi aziendali

D.Lgs. n. 196/03 (Codice della *Privacy*)

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03 (Codice della *Privacy*) Acquedotto del Fiora Spa, in quanto titolare del trattamento dati, con riferimento a:

- politica per la "sicurezza", che definisca obiettivi e strategia per il perseguimento della stessa;
- analisi di rischio;
- analisi sulla penetrabilità dei sistemi;
- formazione di base per i responsabili, atta a sensibilizzare i destinatari e a consentire loro di procedere successivamente alla realizzazione del DPS;
- formazione per gli incaricati, tesa ad aumentare la consapevolezza di coloro che effettuano trattamenti su indicazione del datore di lavoro, in particolare per quanto riguarda aspetti quali l'archiviazione in base al principio di durata e comunicazioni a soggetti privati di dati sensibili o giudiziari,

ha proceduto alla adeguata formazione del proprio personale ed alla informazione presso terzi, compresi i clienti esterni, nonché ha adottato le misure volte ad assicurare la protezione dei dati personali.
Pertanto, tutti gli adempimenti attualmente in essere risultano conformi alla normativa vigente con particolare riferimento alla sicurezza ed alle procedure gestionali.
Inoltre risulta in fase di aggiornamento il Documento Programmatico sulla Sicurezza che riporta l'insieme delle misure di protezione fisica, logica e procedurale dei dati, in ottemperanza a quanto previsto nell'allegato "B" al D.Lgs. 196/03.

D.Lgs. 231/01 (Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato)

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 231/01, Acquedotto del Fiora Spa si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG).
Il Consiglio di Amministrazione di Acquedotto del Fiora, nella seduta del 24/10/2007, ha quindi:

- approvato lo schema di Modello di Organizzazione e Gestione, il Codice Etico ed il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza;
- istituito e approvato la composizione dei 4 membri dell'Organismo di Vigilanza (i quali resteranno pertanto in carica fino a successiva deliberazione del CdA in tal senso).

In conseguenza alle modifiche legislative intercorse (Legge 48/08 e D.Lgs. 81/08) e delle modifiche apportate alla Macro Struttura successivamente all'adozione del MOG, Acquedotto del Fiora ha proceduto al suo adeguamento, con delibera consiliare del 19/01/2008.

A seguito dell'ampliamento delle fattispecie di reato introdotte, con diversi interventi legislativi, al D.Lgs 231/01, l'Unità *Internal Audit* ha provveduto - su espresso incarico dell'Organismo di Vigilanza - alla verifica del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società dalla quale non sono emerse nuove fattispecie di reato da contemplare.
Tuttavia, è in previsione nel corso del 2011 l'aggiornamento del MOG con la parte relativa a nuove fattispecie, quali i "reati ambientali" nonché l'attivazione di una casella di posta elettronica al fine di verificare le segnalazioni pervenute all'Organismo di Vigilanza e la loro possibile implicazione a livello 231/01.

La Società ha nominato il Responsabile Etico nella persona di Amanda Barazzuoli.

Legge n. 262/05 (Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari)

Il Consiglio di Amministrazione di Acquedotto del Fiora, nella seduta del 22 ottobre 2008, ha recepito le "Linee guida" di riferimento per l'attuazione del modello di controllo ed il "Regolamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari" ai sensi della Legge del 28/12/2005, n. 262 in conformità al modello adottato dalla Capogruppo Acea Spa.
In tale contesto normativo, il Modello di controllo 262 ha l'obiettivo di definire i principi ispiratori per l'istituzione, la valutazione ed il mantenimento del Sistema di Controllo Interno che sovrintende la redazione del bilancio al fine di rilasciare le attestazioni richieste dall'art. 154-*bis* del TUF. Attraverso il Regolamento si richiede agli organi amministrativi delegati e al DP, al quale vengono attribuite significative funzioni di controllo, di attestare con apposita relazione allegata ai bilanci l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.

Nel corso del 2010 si è proceduto all'aggiornamento delle procedure amministrative e

contabili su cui si basa il Sistema di Controllo Interno, al fine di adeguarle ai cambiamenti organizzativi e procedurali della Società e di superare la maggior parte dei *gap* individuati al termine dell'esercizio precedente.

Dipendenti

La politica della Società in materia di personale contempla il rispetto delle pari opportunità, in termini di razza, colore, nazione di provenienza, sesso, religione, preferenze sessuali o capacità fisiche e mentali.
L'assunzione, la formazione e l'avanzamento professionale dei disabili e delle persone che diventano disabili sono aspetti cui viene data la massima considerazione.

Ambiente

La gestione delle attività, come anche l'applicazione della normativa vigente sulle tematiche ambientali dell'Azienda, è soggetta ad una serie di rischi che vengono regolarmente monitorati dalla struttura. In particolare occorre ricordare che Acquedotto del Fiora agisce su un territorio particolarmente sensibile dal punto di vista della biodiversità con un numero cospicuo di siti di interesse comunitario, come previsto nella direttiva comunitaria n. 79/409/CEE recepita dall'Italia con la Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992, rispettando criteri rigorosi per la salvaguardia dei territori naturali, della flora e la fauna. A tal fine, si intraprendono, nei limiti del possibile, idonee misure finalizzate a verificare, tenere sotto controllo e mitigare tali rischi.

Sedi secondarie (art. 2428 comma 4)

Si segnala che l'attività viene svolta nelle seguenti più importanti sedi secondarie:

- Siena - viale Toselli, 9;
- Siena - Loc. Ponte a Tressa;
- Castiglion d'Orcia (SI) - Loc. Gallina;
- Follonica (GR) - via Foscolo, 29/a;
- Santa Fiora (GR) - via Fonte Mannarina;
- Orbetello (GR) - via della Pace, 38;
- Grosseto (GR) - via Zaffiro, 43;
- Grosseto (GR) - via Aurelia Nord, 76/78;
- Grosseto (GR) - via Trento, 3;
- Grosseto (GR) - Loc. Pianetto via S. Rocco, 191.

Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. 196/03 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli amministratori danno atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. 196/03 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

Destinazione del risultato d'esercizio

Il Bilancio dell'esercizio 2010 presenta un risultato positivo di € 4.657.483.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il Bilancio così come presentato e, tenuto conto dei vincoli derivanti dal contratto di finanziamento *Bridge* in essere, che permette alla Società di effettuare soltanto specifici pagamenti tra i quali non è prevista la corresponsione di dividendi, proponiamo di destinare l'intero ammontare dell'utile d'esercizio a riserva straordinaria, visto che il valore della riserva legale risulta già nei limiti previsti dall'art. 2430 del c.c..

Ove detta proposta trovasse la Vostra condivisione, il Patrimonio della Società sarà così composto:

Descrizione	31/12/2010	01/01/2011
Capitale	1.730.520	1.730.520
Riserva da sovrapprezzo azioni	13.606.713	13.606.713
Riserva legale	539.027	539.027
Riserva straordinaria	7.880.763	12.538.246
Utile (Perdita) dell'esercizio	4.657.483	
Patrimonio netto	**28.414.506**	**28.414.506**

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Grosseto, 30 aprile 2011.

Claudio Ceroni	(Presidente C.d.A.)
Emilio Angelo Falletti	(Presidente Vicario)
Paolo Pizzari	(Amministratore Delegato)
Roberto Boccucci	(Consigliere)
Alberto Irace	(Consigliere)
Fabio Lapisti	(Consigliere)
Alessio Manetti	(Consigliere)
Gabriella Paolella	(Consigliere)
Alessandro Tolli	(Consigliere)

Presidente del Consiglio di Amministrazione
Claudio Ceroni

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Oggi 12 aprile 2011, presso la sede della società Acquedotto del Fiora Spa in Grosseto via Mameli n. 10, alle ore 16.00 si sono riuniti a seguito di convocazione del Presidente i sottoscritti componenti del Collegio Paolo Fabbrini e Marco Isacchi, al fine di procedere alla stesura della relazione da parte del Collegio Sindacale sul progetto di bilancio di esercizio 2010 approvato dal CdA di Acquedotto del Fiora Spa in data 31 marzo 2011 e che sarà portato in approvazione all'Assemblea convocata per il giorno 30 aprile 2011 in prima convocazione e per il giorno 3 maggio 2011 in seconda convocazione.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori Azionisti di Acquedotto del Fiora Spa,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2010 abbiamo svolto l'attività di vigilanza nel rispetto delle previsioni del Codice Civile, delle norme statutarie, nonché dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Abbiamo ricevuto il progetto di bilancio nei termini di legge.

1. Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo.

2. Avendo la Società conferito l'incarico del controllo contabile alla Società di Revisione KPMG abilitata ai sensi di legge, non prevedendo lo statuto che lo stesso sia esercitato dal Collegio Sindacale, l'attività di controllo contabile, ai sensi dell'art. 2409-*bis* e seguenti del Codice Civile, è stata svolta dalla Società di Revisione KPMG Spa - con sede legale in Milano - incaricata dall'Assemblea dei Soci in data 28/05/2010.

3. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2010, abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni. Dall'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate al fine dell'adempimento degli obblighi di comunicazione.

4. Nel corso dell'esercizio, abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee dei Soci nel rispetto delle previsioni statutarie e del Codice Civile. Altresì siamo stati periodicamente informati dagli amministratori sull'andamento della gestione sociale. In particolare, per le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società nel corso dell'esercizio, nel rispetto della legge e dell'atto costitutivo, si rimanda a quanto esposto dagli amministratori nella Relazione sulla gestione al presente Bilancio.

5. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.

6. La Società di Revisione provvederà a redigere la relazione ai sensi dell'art. 2409-*ter* del Codice Civile.

7. Il Collegio Sindacale ha effettuato incontri con la Società di Revisione e dallo scambio di informazioni reciproche sugli accertamenti effettuati, non ci è stata comunicata l'esistenza di fatti censurabili e non sono emersi aspetti rilevanti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti.

8. Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

9. Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.

10. La Società ha proseguito le attività propedeutiche alla definizione del finanziamento strutturato (*Project Financing*), al fine della redazione della documentazione necessaria al passaggio di mercato che porterà all'individuazione delle banche finanziatrici. Il protrarsi delle operazioni di condivisione del Piano Economico Finanziario, la definizione del *security package* e le modifiche alla Convenzione di Affidamento (siglate dall'Autorità d'Ambito il 30 novembre 2010) hanno comunque determinato un sensibile slittamento nelle tempistiche rispetto a quelle originariamente ipotizzate dagli *advisor*, inducendo la Società alla stipula di un nuovo contratto di *Bridge*.
    Tale contratto, stipulato il 6 settembre 2010, ha visto l'ingresso, come evidenziato nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione, di Centrobanca – Banca di Credito Finanziario e Mobiliare Spa, quale nuovo Ente Finanziatore che ha contribuito ad apportare le risorse necessarie per la realizzazione di investimenti e attività di manutenzione straordinaria previsti per il tempo stimato sufficiente a definire il finanziamento strutturato (fine 2011). La nuova operazione conclusasi con i tre Enti Finanziatori per un importo complessivo di 80 mln € suddiviso tra Banca Monte dei Paschi di Siena (con una quota di 28,75 mln €), Centrobanca (con una quota di 28,75 mln €) e Cassa depositi e prestiti (con l'invariata quota di 22,5 mln €), scadente a marzo 2012, è ritenuta sufficiente a coprire il fabbisogno di realizzazione di investimenti della Società e l'equilibrio economico finanziario, garantendo così la continuità aziendale per 12 mesi a decorrere dal 1/1/2011 come indicato dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione

11. In riferimento agli effetti della sentenza n. 335 della Corte Costituzionale dell' 8 ottobre 2008 nel mese di settembre 2009 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emanato un decreto (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'8 febbraio 2010 n. 31) recante "*Individuazione dei criteri e dei parametri per la restituzione agli utenti della quota non dovuta riferita al servizio di depurazione*". A seguito di ciò, l'Autorità di Ambito n. 6 Ombrone ha approvato la Delibera n. 13 del 29/11/2010 con la quale ha determinato la revisione tariffaria straordinaria e il regolamento per la restituzione agli utenti della quota di tariffa non dovuta riferita al servizio di depurazione, le cui modalità sono esaurientemente esposte nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione. Le quote da restituire agli utenti aventi diritto, saranno corrisposte ratealmente dal 2011 al 2014 e, come precisato dall'AATO, sono da intendersi quale corrispettivo annuale maturato a valere sulla tariffa degli utenti depurati e quindi di competenza dei singoli esercizi. A motivo di quanto sopra esposto, il comportamento tenuto dalla Società e la valutazione effettuata dagli Amministratori in Bilancio di esercizio si ritengono corretti.

12. In riferimento ai provvedimenti notificati in data 08/06/07 e 05/05/08 con i quali l'Agenzia delle Entrate aveva disposto il Fermo Amministrativo sui rimborsi IVA degli anni 2006 e 2007, e a seguito del ricorso, con esito positivo, presentato dall'Azienda, sono state erogate tutte le somme a credito della Società. Come indicato nella Relazione sulla gestione, in data 15/04/10 la Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Grosseto ha interposto appello avverso la sentenza del gennaio 2009, con la quale la Commissione Tributaria Provinciale di Grosseto aveva annullato il fermo amministrativo, instaurando così il processo di secondo grado; entro i termini di legge, Acquedotto del Fiora Spa si è costituita in giudizio presso la Commissione Tributaria Regionale di Firenze; ad oggi non è stata ancora fissata la data della trattazione pubblica della causa.

13. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2010, la Società non ha conferito alla Società di Revisione KPMG incarichi diversi dall'attività di controllo contabile ai sensi di legge.

14. Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso la Società di Revisione, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del Bilancio d'esercizio della Società e della Relazione sulla gestione a corredo dello stesso. Inoltre, il Collegio Sindacale ha esaminato i criteri di valutazione

adottati nella formazione del bilancio presentato per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge e alle condizioni economico-aziendali. Il Collegio Sindacale conferma che gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile.

15. Lo Stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di € 4.657.483 e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	200.974.228
Passività	Euro	172.559.721
Patrimonio Netto (escluso l'Utile dell' Esercizio)	Euro	23.757.024
Utile (Perdita) dell'Esercizio	**Euro**	**4.657.483**
Conti impegni, rischi e altri conti d'Ordine	Euro	27.861.572

16. Il Conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	75.004.196
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	64.411.469
Differenza tra valore e costi della produzione	**Euro**	**10.592.727**
Proventi e oneri finanziari	Euro	(2.743.409)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	(898)
Proventi e oneri straordinari	Euro	134.209
Risultato prima delle imposte	Euro	7.982.629
Utile (Perdita) dell'Esercizio	**Euro**	**4.657.483**

17. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

18. Ai sensi dell'art. 2409-*ter* del Codice Civile, il Collegio Sindacale prende atto del giudizio di coerenza tra la Relazione sulla gestione e le previsioni di continuità aziendale rilasciato dalla Società di Revisione in qualità di soggetto detentore del controllo contabile.

19. La sopra descritta attività di vigilanza è stata svolta da questo Collegio attraverso n. 12 riunioni dei sindaci ed assistendo alle sedute dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione.

20. La Società di Revisione KPMG Spa, incaricata della certificazione e revisione contabile, al momento di redazione del presente verbale non ha ancora trasmesso la relazione sul bilancio; comunque ci ha assicurato che alla data odierna non sono state rilevate irregolarità né formulate particolari osservazioni.

In conclusione, per quanto sopra esposto, il Collegio dei Sindaci esprime parere favorevole in merito:

- all'approvazione del Bilancio al 31/12/2010 costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dalla Nota integrativa nonché dai relativi allegati e dalla Relazione sull'andamento della gestione;
- alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio così come formulata dagli Amministratori.

Grosseto, 12/04/2011

Il Collegio Sindacale

Presidente del Collegio Sindacale Paolo Fabbrini

Sindaco Effettivo Luisa Morelli

Sindaco Effettivo Marco Isacchi

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI

Telefono +39 055 213391
Telefax +39 055 215824
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Acquedotto del Fiora S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Acquedotto del Fiora S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Acquedotto del Fiora S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2010.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Acquedotto del Fiora S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Acquedotto del Fiora S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Acquedotto del Fiora S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 7.625.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Acquedotto del Fiora S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Firenze, 12 aprile 2011

KPMG S.p.A.

Roberto Todeschini
Socio

Acquedotto del Fiora SpA

sede in via Mameli, 10
58100 Grosseto (GR)
Capitale Sociale Euro 1.730.520,00 i.v.
Reg. Imp. 00304790538
Rea 83135

Realizzazione grafica e impaginazione
Studio Kalimero, Grosseto

Stampa
Grafiche Effesei, Grosseto